

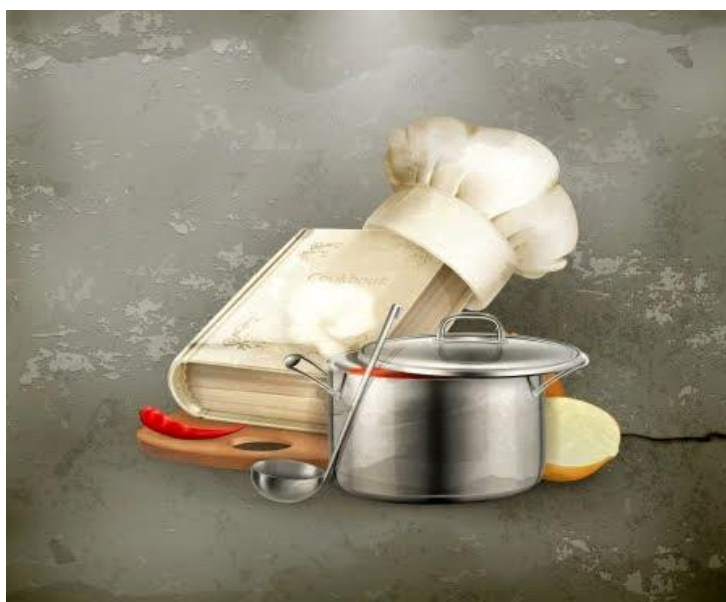


**ESAME DI STATO
ANNO SCOLASTICO**

2023/2024

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

**ai sensi dell'art 10 O. M. del 22/03/2024 n. 55 – Esami di Stato secondo ciclo d'istruzione
A.S. 2023/2024**



Classe V Sez. _DE_

Istituto professionale

Settore _Enogastronomici – settore cucina_

Coordinatore/trice: Prof. _ Carmelo Di Grazio _

**DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. VITO PECORARO**

SOMMARIO

**IDENTITA' DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI-CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO –
CONTESTO**

PROFILO GENERALE DELLA CLASSE

PERCORSO FORMATIVO:

A) CONTENUTI

B) TEMPI

C) METODOLOGIE

D) MEZZI

E) SPAZI

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

a) Gli obiettivi specifici di apprendimento delle discipline coinvolte

b) Gli obiettivi trasversali di apprendimento dell'educazione civica

CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

**ATTIVITÀ PER ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI LABORATORIALI O
PRATICHE:**

- *eventi*
- *progetti*
- *percorsi PCTO*
- *apprendistato*

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO

PROVE EFFETTUATE E INIZIATIVE REALIZZATE IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO

MODALITÀ DI APPLICAZIONE METODOLOGIA CLIL ALLA DISCIPLINA NON LINGUISTICA

(DNL)

ALLEGATI, ATTI E CERTIFICAZIONI :

- *PCTO: relazione finale e scheda riepilogativa delle ore e attività svolte*
- *Stage e tirocini eventualmente effettuati*
- *Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di educazione civica*
- *Relazione dettagliata sull'apprendistato di primo livello*
- *Partecipazione studentesca ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti*
- **SCHEDA PER MATERIA**
- *Documentazione e informazioni riguardanti alunni e alunne con disabilità: PEI e relazione finale dell'alunno/a con disabilità*

- *PDP con relativa documentazione*
- *Libri in adozione*

IDENTITÀ DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI - CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO -

CONTESTO di RIFERIMENTO

- **IDENTITÀ' degli ISTITUTI PROFESSIONALI** : gli Istituti Professionali sono uno degli ordini in cui è articolata l'istruzione secondaria di 2° grado nel sistema scolastico italiano e vi possono accedere i giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado.

La loro finalità è di far conseguire ai giovani, in maniera integrata e coerente, un livello d'istruzione per la formazione della persona e del cittadino, corrispondente a quello degli altri ordini scolastici di pari grado e una professionalità aderente alle esigenze del mondo del lavoro nazionale ed europeo.

Negli Istituti professionali i primi anni del corso di studio sono finalizzati a far conseguire ai giovani un primo livello di professionalità insieme ad un prezioso patrimonio di cultura, di abilità e di attitudini.

La specializzazione in ambiti precisi di lavoro si consegue nel terzo quarto e quinto anno, anche con cicli di lezioni tenute da consulenti che già sono esperti professionisti del settore e con periodi di scuola lavoro in azienda. Continuano lo studio di discipline umanistiche, scientifiche e alla fine del 5° anno ottengono il Diploma agli esami di Stato con la possibilità di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro o di proseguire gli studi nei corsi post-diploma e all'università.

- **CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO**: il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) del secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nell'articolazione "Enogastronomia" le studentesse e gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio

nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

- **CONTESTO di RIFERIMENTO:** in questi anni l'IPSSEOA "Pietro Piazza" è diventato un punto di riferimento e un "polo formativo" affidabile e competitivo per i giovani, del versante sud-orientale della città e della provincia che optano per l'offerta formativa professionale proposta, qualificandosi sempre più come scuola aperta alle innovazioni e al cambiamento e, al tempo stesso, attenta alle peculiarità culturali e alle istanze dell'ampio territorio cui inserisce il suo bacino d'utenza. Nell'ottica dell'autonomia, ha accettato la sfida di una scuola proiettata verso il futuro, a vocazione professionale con respiro europeo.

Dal punto di vista socio-economico, il contesto territoriale ha risentito negli ultimi anni dei mutamenti economici e sociali caratterizzati da: declino industriale, disoccupazione, degrado urbano, criminalità, esclusione sociale ricadendo in area a rischio, in rete con le scuole dell'Osservatorio "Oreto", si adopera per contenere il fenomeno della dispersione scolastica, adottando iniziative a sostegno le studentesse e degli studenti e delle famiglie che presentano delle difficoltà.

I nostri studenti/le nostre studentesse provengono prevalentemente dal territorio cittadino, ma non mancano studentesse e studenti provenienti dai paesi limitrofi e di cultura e provenienza extra-europea, risultando un arricchimento e mettendoli in condizione di conseguire con successo una valida formazione professionale nel settore turistico e ristorativo - alberghiero, fornendo solide basi metodologiche e contenutistiche, ma anche favorendo una sostanziale crescita culturale e sociale.

Nella formazione si privilegiano : la padronanza di tutti gli strumenti linguistici, culturali, operativi ed informatici; l'utilizzo delle moderne tecnologie; stage e seminari formativi presso aziende ristorative e alberghiere regionali e nazionali altamente qualificate; partecipazione a concorsi e progettazioni extracurricolari in collaborazione con Enti statali ed organizzazioni autorevoli del mondo educativo e della formazione, per favorire l'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro in una dimensione internazionale e di alta qualità. Adeguato spazio viene riservato anche all'educazione e alla formazione nelle discipline umanistico-letterarie e giuridiche ed economiche aziendali, per promuovere l'armonico sviluppo della personalità dei giovani e l'esercizio consapevole e responsabile della cittadinanza attiva.

PROFILO GENERALE DELLA CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico, la classe è composta da 14 alunni: 13 ragazzi e 1 ragazza, provenienti dalla 4 DE dello scorso anno. Successivamente, uno di loro si è ritirato. Il gruppo classe, nella composizione attuale, risale al terzo anno, tranne 4 ragazzi ripetenti provenienti dalla classe 4° HE, inseriti nell'anno precedente, e un ragazzo ripetente, proveniente dalla 5° DE, inserito all'inizio del corrente anno scolastico.

In classe sono presenti 3 alunni con disabilità, per i quali viene redatta una programmazione didattica personalizzata per obiettivi minimi. Opera nella classe, per 18 ore settimanali, un docente di sostegno, e per 9 ore più 9 ore un'altra docente di sostegno. Il terzo anno, uno di loro seguiva una programmazione differenziata, poi l'anno successivo, i genitori non hanno più voluto firmare i documenti per la differenziata e quindi, il discente segue una programmazione per obiettivi minimi. Nel quarto anno scolastico, per gli altri due alunni, è stata attivata la DID, poiché i ragazzi non potevano frequentare la scuola, dovendo assistere i genitori, a causa di una vicenda familiare accaduta risalente alla fine del terzo anno. Comunque, alla fine di Aprile del quarto anno, i ragazzi sono rientrati in classe.

La classe, in merito al livello di preparazione, appare complessivamente sufficiente, ad eccezione di qualche caso in cui si raggiungono livelli discreti.

Gli alunni durante tutto l'anno hanno dimostrato difficoltà nella disciplina linguistica inglese, dovute ad una preparazione lacunosa e frammentaria che persiste dagli anni precedenti, pertanto nella maggior parte dei casi i risultati non raggiungono ancora esiti positivi.

Il clima della classe e le dinamiche relazionali appaiono equilibrate e solidali, nonostante la personalità spiccata e tendente alla prevaricazione di alcuni. Si sostengono vicendevolmente nelle difficoltà, sia di natura scolastica che emotiva. Da sottolineare anche la capacità inclusiva nei confronti degli alunni diversamente abili. Accoglienti e disponibili, li coinvolgono in tutte le loro iniziative, anche extrascolastiche. All'interno della classe, tuttavia, qualche alunno, in alcune situazioni, non sempre si dimostra rispettoso delle regole.

Pur non presentando significativi problemi disciplinari, la classe dimostra un andamento didattico non sempre costante ed alquanto superficiale. Fatta eccezione per qualche caso, gli alunni non appaiono ancora dotati di metodo di studio autonomo ed organizzato. L'interesse e la partecipazione alle lezioni appaiono ancora insufficienti e discontinue.

- Un gruppo di alunni mostra di possedere una preparazione di base accettabile, pur con qualche difficoltà riguardante il metodo di studio, e un impegno non sempre costante. Alcuni elementi hanno bisogno di costanti e continue sollecitazioni, da parte dei docenti

- Un piccolo gruppo si mostra ancora particolarmente disorientato ed evidenzia scarso interesse per lo studio e poco rispetto per le consegne.

Nel corso dell'anno scolastico, il C.d.c. si è attivato con la predisposizione di materiali didattici (video lezioni, mappe concettuali, sintesi, ecc) facilitatori dell'apprendimento, che sono stati opportunamente forniti agli alunni personalmente o caricati su piattaforma Classroom di Google Workspace, al fine di permettere loro

di usufruire di materiali a supporto dell'apprendimento, con l'utilizzo di metodologie didattiche idonee al coinvolgimento attivo e propositivo dei discenti. Inoltre, durante l'intero anno scolastico, si è adottata la DID, con attività asincrone.

In tutto il percorso scolastico gli alunni hanno mostrato, nel complesso, un adeguato interesse per le attività proposte, sia quelle prettamente didattiche che quelle extrascolastiche, come manifestazioni ed eventi.

Nel corso degli anni, gli alunni hanno maturato una significativa crescita sia dal punto di vista umano sia da quello civile e culturale.

Per gli alunni più fragili e demotivati, i docenti di tutte le discipline hanno sempre attivato strategie mirate a svilupparne l'interesse e la partecipazione.

Anche il rapporto con i docenti è stato costruttivo ed improntato al rispetto reciproco, all'insegna del dialogo e della fiducia.

Composizione della classe: studentesse/ studenti

Classe 5° ____ sez. _DE_ Studentesse/Studenti interni	Maschi	12
	Femmine	1
	Totale interni:	13
	Studentesse/Studenti con PDP /PEI	3
	Provenienti da altro Istituto	/
	Ritirati	1
	Trasferiti	/
	Maschi	12
	Femmine	1
	Totale Candidate/i esterne/i:	/
Totale interne/i e candidate/i esterne/i		n. 13

PERCORSO FORMATIVO

Il Consiglio di Classe ha progettato attività didattiche utilizzando metodologie e strategie per promuovere finalità **PERSONALI, SOCIALI E PROFESSIONALI in coerenza con quanto stabilito dal P.T.O.F. del nostro Istituto** al fine di:

- Promuovere lo sviluppo dell'autocoscienza di sé nella relazione con l'altro da sé
- Promuovere il senso e il valore della responsabilità personale
- Motivare a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro orientandolo in relazione alle attitudini e interessi personali
- Favorire il riconoscimento del proprio stile di apprendimento e favorire un equilibrato sviluppo delle altre modalità di apprendimento
- Promuovere la riflessione critica, il senso civico e della legalità

- Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola
- Promuovere e favorire l'interculturalità, la cultura dell'accoglienza, della solidarietà, della cooperazione
- Riconoscere il proprio ruolo all'interno di un gruppo di lavoro
- Riconoscere l'importanza di attenersi alle consegne, promuovendo il senso di responsabilità personale e lo spirito di collaborazione e di cooperazione all'interno di un gruppo
- Promuovere le capacità di trasformare le esperienze in competenze con capacità di autovalutazione
- Promuovere la capacità di iniziativa, anche di autoimprenditorialità, e il pensiero creativo

• **CONTENUTI:**

(elencare le UDA per assi /Cdc/trasversali sviluppate nel corso del I PERIODO e II PERIODO dell'ultimo anno scolastico come da programmazione coordinata di classe)

UDA per assi/culturali e/o Cdc	I PERIODO	II PERIODO
	"Proteggiamo il nostro mondo!"	"Cittadini d'Europa e del mondo!"

UDA STRATEGICA INTERDISCIPLINARE n.1 - a.s. 2023/2024

Destinatari	Alunni classe Quinta
Titolo Uda	"Proteggiamo il nostro mondo!"
Situazione/problema/tema di riferimento dell'Uda	<ul style="list-style-type: none"> • Come salvaguardare l'ambiente in cui viviamo • Come salvaguardare i nostri diritti
Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • Dibattito con confronto di opinioni • Esposizione di ppt su approfondimenti svolti e realizzati in gruppi all'interno della classe
Tempistica	<p>2 settimane a partire dal 23/10/2023</p> <p>Ogni C.d.c, potrà valutare, in termini di ore, la quantità e la distribuzione più funzionale</p>
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti interni curriculari e specializzati, assistenti alla comunicazione • Personale interno alla scuola: personale ATA
Quadro	

Nazionale delle qualificazioni QNQ Italia	Livello 4
Codice ATECO	
NUP cod. (INAPP)	

Risultati di apprendimento <u>intermedi</u>, riferiti alle competenze di Area Generale	<ul style="list-style-type: none"> Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali per costruire un progetto di vita orientato allo sviluppo culturale, sociale ed economico di sé e della propria comunità. (CG1) Valutare soluzioni ecosostenibili nelle attività professionali di settore, dopo aver analizzato gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. (CG3)
Risultati di apprendimento <u>intermedi</u>, riferiti alle competenze di Area di indirizzo	<p>Competenza in uscita n.°3 (settore Enogastronomia) Applicare correttamente il sistema HACCP, la normativa sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro.</p> <p>Competenza in uscita n.°4 (settore Sala e Vendita) Predisporre prodotti, servizi e menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela (anche in relazione a specifici regimi dietetici e stili alimentari), perseguendo obiettivi di qualità, redditività e favorendo la diffusione di abitudini e stili di vita sostenibili ed equilibrati.</p> <p>Competenza in uscita n.°8 (settore Accoglienza Turistica) Realizzare pacchetti di offerta turistica integrata con i principi dell'eco sostenibilità ambientale, promuovendo la vendita dei servizi e dei prodotti coerenti con il contesto territoriale, utilizzando il web.</p>
Competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (allegato C - D.M. 35/2020)	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
Competenze chiave Europee (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione)	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione alfabetica – funzionale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale

Europea del 22/5/2018)	
Competenze per asse	<u>Asse dei linguaggi:</u> Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. <u>Asse matematico:</u> Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico. <u>Asse scientifico-tecnologico e professionale:</u> Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. <u>Asse storico sociale:</u> Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento

	dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
Prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> Fondamenti di educazione civica Comprensione di testi espositivi e argomentativi Uso dei pc e strumenti digitali

Contenuti disciplinari	A scelta del Consiglio di classe
-------------------------------	----------------------------------

Metodologia e strumenti	<u>Metodologie</u>
(integrabili dal C.d.c)	<ul style="list-style-type: none"> Lezione frontale (per spiegare l'Uda, introdurre le attività, presentare i contenuti) Gruppi di lavoro e <i>cooperative learning</i> Lavoro individuale Esperienze laboratoriali di <i>role playng</i> Sollecitare brainstorming (metodo decisionale di dibattito e confronto) <i>Learning by doing</i> (metodologia dell'apprendere facendo) Attività in laboratorio d'informatica Attività laboratori linguistici Visione di filmati Condivisione in assetto circolare Giochi di ruolo Scuola scomposta <i>Peer to peer</i> <i>Debate</i>
	<u>Strumenti</u>
	<ul style="list-style-type: none"> Materiale didattico e informativo (foto, immagini, ...)
	<ul style="list-style-type: none"> Dizionari
	<ul style="list-style-type: none"> Internet
	<ul style="list-style-type: none"> Monitor interattivo
	<ul style="list-style-type: none"> Stampante
	<ul style="list-style-type: none">
Piano di lavoro UdA	Fasi di lavoro:

(suscettibile di modifiche da parte del C.d.c.)	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'UdA • Individuazione degli argomenti o tematiche da approfondire e divisione in gruppi di lavoro • Ricerca e selezione delle fonti • Progettazione e produzione del prodotto da presentare (Ppt/testo argomentativo) • Dibattito e/o presentazione degli argomenti approfonditi
--	--

Valutazione	<p>Criteri di valutazione di processo (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interesse • Partecipazione • Collaborazione • Impegno • Ascolto <p>Criteri di valutazione di prodotto (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aderenza alla consegna • Correttezza delle informazioni • Completezza dell'elaborato • Originalità
Autovalutazione	<p>Le/Gli allieve/i, tramite l'autovalutazione, sono chiamati a valutare il risultato del percorso. L'autovalutazione dovrà essere compilata dalle/dagli allieve/i alla fine del percorso.</p> <p>(vedasi scheda allegata)</p>
Per un insegnamento inclusivo dell'UDA	<p>Principi fondamentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aver cura del clima emotivo del gruppo classe. Ciò, perché la componente emotiva condiziona la disponibilità all'apprendimento, in tutte le persone. • Presentare a tutto il gruppo classe gli argomenti, sviluppando un percorso didattico basato sulla gradualità e la multicanalità, perché ogni persona si attivi in maniera diversa a seconda dello stimolo con il quale viene in contatto. • Dare a tutti gli alunni la possibilità di dimostrare ciò che hanno appreso attraverso varie modalità: scritte, orali, grafiche, audio visive, esperienziali. <p>Queste tre indicazioni possono essere rese concrete attraverso:</p> <p><u>Clima emotivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di promozione del gruppo in quanto tale, quali ad esempio: momenti di negoziazione e condivisione delle regole comuni, o di valutazione dello stato della coesione del gruppo (<i>circle time</i>); • Insegnamento peer to peer e attività di <i>cooperative learning</i>; <p><u>Gradualità e multicanalità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Task analysis</i>: analisi e scomposizione dell'argomento da proporre, con l'individuazione, da parte dell'insegnante di sostegno o all'autonomia delle preconcoscenze da verificare ed eventualmente introdurre al gruppo, in modo che poi si possa accedere alle successive fasi dello sviluppo dell'argomento. • Proposta di attività didattiche sempre riferite al concreto

	<ul style="list-style-type: none"> • Ampio utilizzo di mappe con parole chiave, video, <i>brainstorming</i> • Momenti individuali per fissare <p>le conoscenze <u>Variare le modalità di</u></p> <p><u>verifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scelta degli obiettivi personalizzati e dei sotto – obiettivi da valutare per gli alunni della classe che fruiscono di una programmazione personalizzata PDP (per alunni BES) e PEI per alunni con disabilità. • Scelta tra le modalità di verifica scritta: <i>mapping, matching</i> (abbinamento di parole ed immagini), domande chiuse, domande aperte, esercizi per applicare regole ... altre strategie sperimentate dapprima in classe • Scelta tra le modalità di verifica orale: esposizione con mappa, esposizione con slide, conduzione di un'attività, svolgimento di esercizi per applicare le regole. <p>Autovalutazione inclusiva: autovalutazione con l'utilizzo degli emoticons (vedasi scheda allegata)</p>
--	---

	dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
Prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti di educazione civica • Comprensione di testi espositivi e argomentativi • Uso dei pc e strumenti digitali

Contenuti disciplinari	A scelta del Consiglio di classe
-------------------------------	----------------------------------

Metodologia e strumenti	<u>Metodologie</u>
(integrabili dal C.d.c)	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale (per spiegare l'Uda, introdurre le attività, presentare i contenuti) • Gruppi di lavoro e <i>cooperative learning</i> • Lavoro individuale • Esperienze laboratoriali di <i>role playing</i> • Sollecitare brainstorming (metodo decisionale di dibattito e confronto) • <i>Learning by doing</i> (metodologia dell'apprendere facendo) • Attività in laboratorio d'informatica • Attività laboratori linguistici • Visione di filmati • Condivisione in assetto circolare • Giochi di ruolo • Scuola scomposta • <i>Peer to peer</i> • <i>Debate</i>
	<u>Strumenti</u>
	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale didattico e informativo (foto, immagini, ...)
	<ul style="list-style-type: none"> • Dizionari
	<ul style="list-style-type: none"> • Internet

	<ul style="list-style-type: none"> • Monitor interattivo
	<ul style="list-style-type: none"> • Stampante
	<ul style="list-style-type: none"> •
Piano di lavoro Uda (suscettibile di modifiche da parte del C.d.c.)	<p>Fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'Uda • Individuazione degli argomenti o tematiche da approfondire e divisione in gruppi di lavoro • Ricerca e selezione delle fonti • Progettazione e produzione del prodotto da presentare (Ppt/testo argomentativo) • Dibattito e/o presentazione degli argomenti approfonditi

Valutazione	<p>Criteri di valutazione di processo (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interesse • Partecipazione • Collaborazione • Impegno • Ascolto <p>Criteri di valutazione di prodotto (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aderenza alla consegna • Correttezza delle informazioni • Completezza dell'elaborato • Originalità
Autovalutazione	<p>Le/Gli allieve/i, tramite l'autovalutazione, sono chiamati a valutare il risultato del percorso. L'autovalutazione dovrà essere compilata dalle/dagli allieve/i alla fine del percorso.</p> <p>(vedasi scheda allegata)</p>
Per un insegnamento inclusivo dell'UDA	<p>Principi fondamentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aver cura del clima emotivo del gruppo classe. Ciò, perché la componente emotiva condiziona la disponibilità all'apprendimento, in tutte le persone. • Presentare a tutto il gruppo classe gli argomenti, sviluppando un percorso didattico basato sulla gradualità e la multicanalità, perché ogni persona si attiva in maniera diversa a seconda dello stimolo con il quale viene in contatto. • Dare a tutti gli alunni la possibilità di dimostrare ciò che hanno appreso attraverso varie modalità: scritte, orali, grafiche, audio visive, esperienziali. <p>Queste tre indicazioni possono essere rese concrete attraverso:</p> <p><u>Clima emotivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di promozione del gruppo in quanto tale, quali ad esempio: momenti di negoziazione e condivisione delle regole comuni, o di valutazione dello stato della coesione del gruppo (<i>circle time</i>); • Insegnamento peer to peer e attività di <i>cooperative learning</i>; <p><u>Gradualità e multicanalità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Task analysis</i>: analisi e scomposizione dell'argomento da proporre, con l'individuazione, da parte dell'insegnante di sostegno o all'autonomia delle preconoscenze da verificare ed

	<p>eventualmente introdurre al gruppo, in modo che poi si possa accedere alle successive fasi dello sviluppo dell'argomento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proposta di attività didattiche sempre riferite al concreto • Ampio utilizzo di mappe con parole chiave, video, <i>brainstorming</i> • Momenti individuali per fissare <p>le conoscenze <u>Variare le modalità di</u></p> <p><u>verifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scelta degli obiettivi personalizzati e dei sotto – obiettivi da valutare per gli alunni della classe che fruiscono di una programmazione personalizzata PDP (per alunni BES) e PEI per alunni con disabilità. • Scelta tra le modalità di verifica scritta: <i>mapping, matching</i> (abbinamento di parole ed immagini), domande chiuse, domande aperte, esercizi per applicare regole ... altre strategie sperimentate dapprima in classe • Scelta tra le modalità di verifica orale: esposizione con mappa, esposizione con slide, conduzione di un'attività, svolgimento di esercizi per applicare le regole. <p>Autovalutazione inclusiva: autovalutazione con l'utilizzo degli emoticons (vedasi scheda allegata)</p>
--	---

UDA STRATEGICA INTERDISCIPLINARE n.2 - a.s. 2023/2024

Destinatari	Alunni classe Quinta
Titolo UdA	"Cittadini d'Europa e del mondo!"
Situazione/problema/ tema di riferimento dell'UdA	<ul style="list-style-type: none"> • Come salvaguardare i nostri diritti • Cosa significa essere cittadino europeo e del mondo
Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • Dibattito con confronto di opinioni • Esposizione di ppt su approfondimenti svolti e realizzati in gruppi all'interno della classe
Tempistica	<p>2 settimane a partire dall'11/03/2024</p> <p>Ogni C.d.c. potrà valutare, in termini di ore, la quantità e la distribuzione più funzionale</p>
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti interni curriculari e specializzati, assistenti alla comunicazione • Personale interno alla scuola: personale ATA
Quadro Nazionale delle qualificazioni QNQ Italia	Livello 4

Codice ATECO	
NUP cod.	
(INAPP)	

COMPETENZE DEL PROFILO DI USCITA DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PER LE ATTIVITÀ E GLI INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza in uscita n° 1: Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali. • Competenza in uscita n° 4: Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. • Competenza in uscita n° 8: Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento.
Risultati di apprendimento <u>intermedi</u>, riferiti alle competenze di Area di indirizzo	Competenza in uscita n.°7 Progettare, anche con tecnologie digitali, eventi enogastronomici e culturali che valorizzino il patrimonio delle tradizioni e delle tipicità locali, nazionali anche in contesti internazionali per la promozione del Made in Italy.
Competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (allegato C - D.M. 35/2020)	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. • Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. • Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano. • Partecipare al dibattito culturale. •Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici, scientifici e formulare risposte personali argomentate.
Competenze chiave Europee (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22/5/2018)	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione alfabetica – funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale
Competenze per asse	<u>Asse dei linguaggi:</u> Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. <u>Asse matematico:</u> Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico. <u>Asse scientifico-tecnologico e professionale:</u> Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. <u>Asse storico sociale:</u> Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento

	dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
Prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> Fondamenti di educazione civica Comprensione di testi espositivi e argomentativi Uso dei pc e strumenti digitali

Contenuti disciplinari	A scelta del Consiglio di classe
-------------------------------	----------------------------------

Metodologia e strumenti	<u>Metodologie</u>
(integrabili dal C.d.c)	<ul style="list-style-type: none"> Lezione frontale (per spiegare l'Uda, introdurre le attività, presentare i contenuti) Gruppi di lavoro e <i>cooperative learning</i> Lavoro individuale Esperienze laboratoriali di <i>role playng</i> Sollecitare brainstorming (metodo decisionale di dibattito e confronto) <i>Learning by doing</i> (metodologia dell'apprendere facendo) Attività in laboratorio d'informatica Attività laboratori linguistici Visione di filmati Condivisione in assetto circolare Giochi di ruolo Scuola scomposta <i>Peer to peer</i> <i>Debate</i>
	<u>Strumenti</u>
	<ul style="list-style-type: none"> Materiale didattico e informativo (foto, immagini, ...)
	<ul style="list-style-type: none"> Dizionari
	<ul style="list-style-type: none"> Internet
	<ul style="list-style-type: none"> Monitor interattivo
	<ul style="list-style-type: none"> Stampante
	<ul style="list-style-type: none">
Piano di lavoro Uda (suscettibile di modifiche daparte del C.d.c.)	Fasi di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> Presentazione dell'Uda Individuazione degli argomenti o tematiche da approfondire e divisione in gruppi di lavoro Ricerca e selezione delle fonti Progettazione e produzione del prodotto da presentare (Ppt/testo argomentativo) Dibattito e/o presentazione degli argomenti approfonditi

Valutazione	<p>Criteri di valutazione di processo (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> Interesse Partecipazione Collaborazione Impegno Ascolto <p>Criteri di valutazione di prodotto (vedasi griglia)</p> <ul style="list-style-type: none"> Aderenza alla consegna
--------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza delle informazioni • Completezza dell'elaborato • Originalità
Autovalutazione	<p>Le/Gli allieve/i, tramite l'autovalutazione, sono chiamati a valutare il risultato del percorso. L'autovalutazione dovrà essere compilata dalle/dagli allieve/i alla fine del percorso.</p> <p>(vedasi scheda allegata)</p>
Per un insegnamento inclusivo dell'UDA	<p>Principi fondamentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aver cura del clima emotivo del gruppo classe. Ciò, perché la componente emotiva condiziona la disponibilità all'apprendimento, in tutte le persone. • Presentare a tutto il gruppo classe gli argomenti, sviluppando un percorso didattico basato sulla gradualità e la multicanalità, perché ogni persona si attivi in maniera diversa a seconda dello stimolo con il quale viene in contatto. • Dare a tutti gli alunni la possibilità di dimostrare ciò che hanno appreso attraverso varie modalità: scritte, orali, grafiche, audio visive, esperienziali. <p>Queste tre indicazioni possono essere rese concrete attraverso:</p> <p><u>Clima emotivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di promozione del gruppo in quanto tale, quali ad esempio: momenti di negoziazione e condivisione delle regole comuni, o di valutazione dello stato della coesione del gruppo (<i>circle time</i>); • Insegnamento <i>peer to peer</i> e attività di <i>cooperative learning</i>; <p><u>Gradualità e multicanalità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Task analysis</i>: analisi e scomposizione dell'argomento da proporre, con l'individuazione, da parte dell'insegnante di sostegno o all'autonomia delle pre-conoscenze da verificare ed eventualmente introdurre al gruppo, in modo che poi si possa accedere alle successive fasi dello sviluppo dell'argomento. • Proposta di attività didattiche sempre riferite al concreto • Ampio utilizzo di mappe con parole chiave, video, <i>brainstorming</i> • Momenti individuali per <p> fissare le conoscenze <u>Variare le</u></p> <p><u>modalità di verifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scelta degli obiettivi personalizzati e dei sotto – obiettivi da valutare per gli alunni della classe che fruiscono di una programmazione personalizzata PDP (per alunni BES) e PEI per alunni con disabilità. • Scelta tra le modalità di verifica scritta: mapping, matching (abbinamento di parole e immagini), domande chiuse, domande aperte, esercizi per applicare regole...altre strategie sperimentate dapprima in classe • Scelta tra le modalità di verifica orale: esposizione con mappa, esposizione con slide, conduzione di un'attività, svolgimento di esercizi per applicare le regole.

	Autovalutazione inclusiva: autovalutazione con l'utilizzo degli emoticons (vedasi scheda allegata)
--	--

In allegato:

- Griglia di valutazione di processo, del prodotto, della consapevolezza metacognitiva
- **TEMPI:**

MATERIE DELL'ULTIMO ANNO DI CORSO	Ore di lezione svolte	Ore di lezione previste per norma
Italiano	132	132
Storia	66	66
Inglese	72	99
Francese	59	99
Tecniche di comunicazione	/	66
Matematica	80	99
Scienza E Cultura Dell'alimentazione	100	99
Diritto e Tecnica Amministrativa della struttura ricettiva	80	132
Laboratorio Dei Servizi Enogastronomici – settore Cucina	76	132
Laboratorio Dei Servizi Enogastronomici- Sala e Vendita	33	66
Laboratorio dei Servizi di Accoglienza turistica	/	/
Educazione civica (ore svolte all'interno delle discipline coinvolte)	33	33*
Scienze motorie e sportive	48	66
IRC	16	33

• **METODOLOGIE DIDATTICHE UTILIZZATE**

X lezioni frontali

X lezioni partecipate

X Problem solving

- ☐ Peer to peer
- ☐ Cooperative learning
- ☐ Flipped classroom
- ☐ Analisi di casi
- X compiti di realtà
- ☐ Altro (specificare)

Per la programmazione per obiettivi minimi il Dipartimento Inclusione stabilisce le seguenti metodologie: lezione frontale (presentazione di contenuti e dimostrazioni logiche); lezione interattiva (discussioni a tema, interrogazioni collettive); lezione multimediale (utilizzo della LIM, di audio video); cooperative learning (lavoro collettivo guidato o autonomo); problem solving (definizione collettiva); attività laboratoriali (esperienza individuale o di gruppo); esercitazioni pratiche; altro.

Per la programmazione differenziata, il Dipartimento Inclusione stabilisce le seguenti metodologie: lezione frontale (presentazione di contenuti); lezione multimediale (utilizzo di strumenti tecnologici quali pc, smartphone, tablet); cooperative learning (lavoro collettivo guidato o autonomo); problem solving (definizione collettiva guidata); attività laboratoriali (esperienza individuale o di gruppo); esercitazioni pratiche; altro.

• **MEZZI**

- X Libri di testo
- ☐ estensioni online del libro
- ☐ Articoli di quotidiani e settimanali
- X video
- X Fotografie
- ☐ Vocabolari
- ☐ Cartelloni /padlet
- X Disegni, grafici e mappe concettuali
- ☐ Audiovisivi
- ☐ Carte storiche e tematiche
- X Computer
- X Internet
- X Fotocopie
- ☐ altro (specificare)

E) SPAZI

- X Aula e/o Aula virtuale
- X Aula magna
- X Laboratori
- X Palestra

OBIETTIVI RAGGIUNTI

• OBIETTIVI COMUNI e SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Obiettivi di **Competenze comuni** a tutti i percorsi di istruzione professionale:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

ARTICOLAZIONE ENOGASTRONOMIA

Il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Competenze specifiche: di indirizzo

- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera
- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche
- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- valorizzare promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera

- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto

• **OBIETTIVI TRASVERSALI DI APPRENDIMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA**

• ***ATTIVITÀ, PERCORSI E PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DI EDUCAZIONE CIVICA***

Il Consiglio di classe, considerata la riforma del nuovo esame di Stato, i ritmi di apprendimento della classe, gli obiettivi del PTOF, la C.M. n. 86/2010, dell'O.M. del 22/03/2024 n. 55 il curriculum per l'educazione civica, a livello dipartimentale, ha adottato il seguente percorso di approfondimento (UDA) per l'acquisizione delle competenze di Educazione Civica

EDUCAZIONE CIVICA DISPOSIZIONI GENERALI
INSEGNAMENTO TRASVERSALE - CONTITOLARITA'
DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO (formula la proposta di voto dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento)
33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti
VOTO IN DECIMI IN 1° PERIODO E 2° PERIODO

PROCESSO	DETTAGLI
<u>IL CONSIGLIO DI CLASSE ELABORA L'UDA PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE dell'EDUCAZIONE CIVICA.</u> Gli allievi delle classi quinte affronteranno la tematica in sede di colloquio all'Esame di Stato.	La stesura dell'UDA terrà conto delle tematiche individuate nel presente documento di integrazione del curriculum d'istituto
I docenti svolgono gli argomenti dei temi assegnati nelle rispettive classi	Nel registro elettronico si scriva: "Educazione civica: tematica ; argomento o contenuto..... ;" La tematica e il contenuto possono essere estrapolati dalle tabelle seguenti.
I docenti inseriscono nei rispettivi registri gli elementi di valutazione in decimi.	La valutazione non è necessariamente basata su verifiche molto strutturate.
Il coordinatore a fine quadrimestre chiede	Il coordinatore propone il voto globale in

ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni.	consiglio di classe agli scrutini.
In "Educazione Civica-Curricolo verticale- Dettagli" si trova per ogni anno l'indicazione dei contenuti, delle discipline coinvolte e del numero di ore.	Ogni CdC può intervenire <u>personalizzando/modificando</u> la disciplina coinvolta ed eventualmente il numero di ore (mantenendo i contenuti e il monte ore totale)

EDUCAZIONE CIVICA CURRICOLO VERTICALE PROSPETTO DI SINTESI CLASSI QUINTE

QUINTO ANNO PRIMO PERIODO TEMATICA	COMPETENZA RIFERITA AL PECUP	QUINTO ANNO SECONDO PERIODO TEMATICA	COMPETENZA RIFERITA AL PECUP
Organizzazioni internazionali ed unione europea	Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali	Umanità ed Umanesimo. Dignità e diritti umani	Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate

EDUCAZIONE CIVICA CURRICOLO VERTICALE – DETTAGLI

CLASSI QUINTE				
Primo Periodo				
Tematica: Organizzazioni internazionali ed unione europea				
Discipline coinvolte	Contenuti per disciplina	Num.Ore	Docente Individuato	Ore
Diritto e Tecnica Amministrativa/	-Gli Organi europei e gli organismi internazionali	2		
	-La Struttura e le funzioni degli organismi europei ed internazionali;	2		
	-Il Processo di Integrazione	2		

Storia/Italiano	europea: la storia e gli obiettivi dell'Unione europea. La Costituzione Parte seconda: l'ordinamento della repubblica <u>Art. 34</u> Cost: il diritto allo studio	7		
	Tot. ore	13		

CLASSI QUINTE				
Secondo Periodo				
Tematica: Umanità e Umanesimo. Dignità e diritti Umani				
Discipline coinvolte	Contenuti per disciplina	Num Ore	Docente Individuato	Ore
Storia	Approfondimenti sulla Costituzione;	2		
Diritto e Tecnica Amministrativa	I diritti inviolabili dell'uomo; Il principio di uguaglianza formale e sostanziale (art 3); Le libertà personali e le libertà sociali nel testo costituzionale con particolare riguardo agli artt. 13- 15 - 16 - 21 I diritti Umani, la cittadinanza e la tutela dell'infanzia; i rapporti etico-sociali ed economici (artt. 32- 37) Il sistema educativo di istruzione e formazione della Repubblica;	4		
Storia/ Italiano	Educazione alla democrazia, Educazione alla legalità. Educazione comunitaria Diritto e diversità culturali; I diritti Umani nella letteratura; Il valore della comunità educante e la cura della Persona nel passato e nel presente. Cittadinanza Attiva: Le imprese sociali, Le organizzazioni di volontariato, Le iniziative civiche su Internet, I movimenti di utenti dei servizi pubblici;	5		
Religione	Il concetto di diritto umano (schiavitù, apartheid, colonialismo); Il concetto di razza ed il suo superamento. Riflessione sul senso dell'essere umano nella società globale; Cosa possiamo fare noi per i diritti umani; Educazione alla fratellanza, solidarietà ed alla responsabilità comunitaria	3		
Scienze degli	Sviluppo eco-sostenibile e tutela del	6		

alimenti	patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari nel rispetto dell'ambiente ed a garanzia della migliore qualità della vita; <i>(N.B. Il C.d.C potrà articolare le ore tra le diverse discipline secondo propria scelta)</i>			
	TOT. ore	20		
	TOT. ore annue	33		

Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica: (per le discipline coinvolte indicare i risultati di apprendimento di Educazione Civica per ogni studente/studentessa)

Vedasi tabellone valutazione Finale.

Griglia di Valutazione - Educazione civica

AREA COGNITIVA	AREA RELAZIONALE	AREA DI CITTADINANZA	AREA DELL'AUTONOMIA	
Conoscenze	Impegno e responsabilità	Partecipazione	Pensiero Critico	
Le conoscenze sono ampie, articolate e approfondite. Lo studente sa comprenderne la dimensione valoriale applicandole in contesti complessi e in situazioni non note.	Lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera; è in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti, prova a cercare soluzioni idonee per raggiungere l'obiettivo che gli è stato assegnato.	Lo studente partecipa in modo collaborativo e costruttivo, condividendo con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune.	In situazioni nuove lo studente rispetta pienamente le ragioni e le opinioni altrui, riconoscendo i propri punti di forza e di debolezza senza perdere la coerenza con il pensiero originale.	Avanzato 9-10
Le conoscenze sono articolate e complete. Lo studente sa applicarle in modo autonomo ed efficace in situazioni note.	Lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera, ma non sempre adotta strategie efficaci per trovare soluzioni alle divergenze.	Lo studente partecipa in modo attivo, condividendo con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune.	In situazioni nuove lo studente manifesta atteggiamenti di apertura verso chi ha idee e valori diversi dai propri.	Intermedio 7-8
Le conoscenze degli elementi di base sono essenziali. Lo studente sa applicarle solo in contesti conosciuti, se sollecitato.	Lo studente evita talvolta di esprimere la propria opinione, adeguandosi alle soluzioni proposte dagli altri.	Lo studente collabora ai lavori del gruppo solo se sollecitato dai docenti e dai compagni.	In situazioni nuove lo studente riflette non sempre consapevolmente su chi ha idee e valori diversi dai propri.	Base 6
Le conoscenze sono insufficienti, frammentarie e non pertinenti. Lo studente fatica a comprendere il problema posto e ad applicare procedure di soluzione.	Lo studente raramente porta a termine gli impegni, nonostante le sollecitazioni dei docenti e dei compagni.	Lo studente non partecipa, se non sporadicamente, ai lavori del gruppo, nonostante le sollecitazioni dei docenti e dei compagni.	Lo studente ignora l'altrui punto di vista e raramente riesce a confrontarsi sulle tematiche proposte, nonostante le sollecitazioni dei docenti e dei compagni.	In fase di acquisizione 4-5

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso, proprio perché vengono presi in attenta considerazione i livelli di partenza dell'alunno, l'acquisizione di strategie di apprendimento, l'ampliamento del patrimonio di conoscenze e il conseguimento di competenze sia nell'ambito disciplinare che in quello professionale.

Con la valutazione trimestrale si fa un primo bilancio del livello di conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento.

Con la valutazione finale si documenta l'avvenuto o il mancato conseguimento degli obiettivi di formazione e d'istruzione.

Sia durante la didattica in presenza che a distanza, i Consigli di Classe, tenendo conto dei risultati di apprendimento rappresentati dai descrittori dell'EQF in termini di conoscenze, abilità, competenze, hanno utilizzato la seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE come da PTOF 2022/2025.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI/DELLE STUDENTI/ESSE

VOTO	INDICATORI
10	Lo studente ha raggiunto pienamente gli obiettivi educativo-formativi programmati: <ul style="list-style-type: none"> è sempre puntuale e preciso nell'esercizio dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) è autonomo nel saper rispettare il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche
	<div> <div> <u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u> <ul style="list-style-type: none"> si impegna con costanza e consapevolezza nello studio, anche con approfondimenti personali e/o di gruppo, partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, tenendo in considerazione opinioni e punti di vista diversi dal proprio e motivando posizioni e scelte personali. </div> <div> <u>Relativamente al comportamento</u> <ul style="list-style-type: none"> si propone anche nell'organizzazione di attività e/o di progetto impegnandosi a portarle a termine in modo adeguato, riconosce i valori di cittadinanza e convivenza civile, manifesta nei comportamenti e negli atteggiamenti correttezza, attenzione per le esigenze dei compagni e dà un contributo costruttivo al percorso umano e culturale della classe. </div> </div>
9	Lo studente ha raggiunto gli obiettivi educativo-formativi programmati <ul style="list-style-type: none"> è sempre puntuale e preciso nell'esercizio dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) è autonomo nel saper rispettare il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche
	<div> <div> <u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u> <ul style="list-style-type: none"> si impegna con continuità nello studio partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo, confrontandosi positivamente con gli adulti ed i coetanei, mostrandosi capace di rispettare le opinioni degli altri ha un ruolo propositivo all'interno della classe e collabora alla realizzazione delle attività di classe e/o di progetto </div> <div> <u>Relativamente al comportamento</u> <ul style="list-style-type: none"> è rispettoso delle esigenze dei compagni dà qualche contributo a promuovere un clima positivo nella classe </div> </div>
8	Lo studente ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi educativo-formativi programmati: <ul style="list-style-type: none"> è generalmente regolare nell'adempimento dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) rispetta il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche e, comunque, ha mostrato di sapersi correggere di fronte a eventuali richiami del personale scolastico.
	<div> <div> <u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u> <ul style="list-style-type: none"> si impegna con costanza nello studio e nell'esecuzione dei compiti è disponibile al dialogo educativo e al confronto con i coetanei è interessato alle attività proposte in classe e/o di progetto e dimostra disponibilità alla collaborazione </div> <div> <u>Relativamente al comportamento</u> <ul style="list-style-type: none"> rispettoso delle regole ed esigenze degli altri </div> </div>
	Lo studente ha raggiunto parzialmente gli obiettivi educativo-formativi programmati:

7	<ul style="list-style-type: none"> non è regolare nell'adempimento dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) non sempre rispetta il personale scolastico, le disposizioni del Regolamento d'Istituto e le strutture scolastiche 	
	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> non è costante nello studio e nell'esecuzione dei compiti non sempre è disponibile a farsi coinvolgere in tutte le attività non si mostra interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> si mostra poco rispettoso delle esigenze della classe <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> è incorso in occasionali richiami per la mancata applicazione del Regolamento scolastico con note riportate sul registro
6	<p>Lo studente ha raggiunto in modo molto lacunoso gli obiettivi educativo-formativi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> resta discontinuo nell'adempimento dei propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola-famiglia), nonostante ripetuti richiami; nonostante i richiami, fa registrare ripetuti violazioni del Regolamento d'Istituto 	
	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> è molto saltuario nello studio e nell'esecuzione dei compiti non si mostra in alcun modo interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare in modo costruttivo non si fa coinvolgere in alcun modo nelle attività formative 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ostacola spesso lo svolgimento delle lezioni e si dimostra in alcune occasioni lesivo della dignità degli altri (episodi di aggressività verso gli altri, diversi episodi di intolleranza, ripetuti episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico) <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ha riportato diverse note sul libretto personale e/o sul registro di classe e/o richiami portati nel verbale del consiglio di classe, che hanno comportato una sospensione su una decisione del consiglio di classe
	<p>Lo studente non ha raggiunto gli obiettivi educativo-formativi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> non adempie ai propri doveri scolastici (frequenza, orari, comunicazioni scuola - famiglia) viola ripetute volte le disposizioni del Regolamento scolastico 	
5	<p><u>Relativamente all'impegno e alla partecipazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> non si impegna nello studio e nell'esecuzione dei compiti, neanche se sollecitato non si mostra in alcun modo interessato alle sollecitazioni ad apprendere e a collaborare all'interno della classe 	<p><u>Relativamente al comportamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ostacola lo svolgimento delle lezioni e si dimostra in diverse occasioni lesivo della dignità degli altri e della sicurezza di persone e delle strutture dell'istituto scolastico, spaccio di sostanze alcoliche o stupefacenti dentro l'istituto scolastico, molti episodi di intolleranza) <p><u>Provvedimenti e sanzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ha riportato sanzioni con provvedimenti disciplinari gravi, incluso l'allontanamento da scuola come previsto dai regolamenti e su decisione del consiglio d'istituto nonostante le iniziative messe in atto, anche in collaborazione con la famiglia, per il recupero educativo, lo studente non ha fatto registrare alcun miglioramento nel comportamento.

La valutazione che il C.d.C ha effettuato, ha riguardato anche:

- nella valutazione iniziale: il possesso dei prerequisiti
- nella valutazione formativa: il processo di apprendimento in itinere
- nella valutazione sommativa e finale: i risultati conseguiti alla fine del periodo formativo

La valutazione sommativa coniuga gli esiti del periodo formativo riassumendo i seguenti indicatori:

- progressi registrati rispetto ai livelli di partenza
- impegno
- interesse
- partecipazione
- metodo di studio
- acquisizione dei contenuti
- frequenza
- raggiungimento degli obiettivi
- esiti delle verifiche.

Verifiche formative

Le verifiche formative sono servite per tenere sotto controllo il processo formativo ed intervenire, eventualmente, con attività di recupero e di approfondimento.

Si tratta del monitoraggio in classe sull'acquisizione dei contenuti svolti attraverso:

☒ questionari orali

☒ correzione di esercizi svolti nello studio domestico

☒ correzione di esercizi svolti nello studio in classe

☒ discussioni guidate

☒ attività laboratoriali anche in gruppo

☐ capacità di riflettere sul proprio percorso

☐ altro (specificare)_

Griglia di valutazione ammissione all'esame di Stato

VOTO	DESCRIPTORI		
	CONOSCENZE (teoriche e pratiche)	ABILITA' (cognitive e pratiche)	COMPETENZE
1 – 2	Nessuna	Nessuna	Non è in grado di gestire nessun tipo di situazione
3	Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo totalmente scorretto e improprio.	Gestisce con notevoli difficoltà anche situazioni estremamente semplici
4	Parziali e lacunose.	Non è in grado di effettuare analisi e sintesi anche in contesti semplici.	Comprende in modo disordinato e confuso e non sa applicare le conoscenze anche in contesti semplici.
5	Limitate e superficiali	Applica conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali ed ha un approccio superficiale al ruolo da interpretare	Rielabora solo se guidato le informazioni e gestisce con una certa difficoltà situazioni nuove
6	Sufficienti	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice ma corretto, anche nella terminologia tecnico-settoriale. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce situazioni nuove ma semplici in modo accettabile
7	Complete se guidato sa approfondire	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi complete e coerenti. Interpreta adeguatamente il ruolo assegnato.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le situazioni nuove ma semplici in modo autonomo seppur non approfondito
8	Complete con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi e al ruolo da interpretare. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette; coglie implicazioni, individua relazioni in modo completo.	Rielabora in modo corretto e completo. Gestisce le situazioni nuove in modo autonomo e approfondito.
9	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo, anche a problemi complessi e al ruolo da interpretare. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise.	Rielabora in modo completo, approfondito ed articolato. Gestisce le situazioni nuove, anche di una certa complessità, in modo autonomo.
10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi ed al ruolo da interpretare.	Rielabora in modo completo, approfondito ed articolato. Gestisce le nuove, anche di una certa

		Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato. Compie analisi approfondite, anche su problematiche complesse e trova da solo soluzioni migliorative ed originali da applicare anche in ambito lavorativo.	complessità, con la massima responsabilità ed autonomia.
--	--	--	--

Sulla base della valutazione disciplinare e della condotta si è provveduto ad attribuire il **credito scolastico**, tenendo conto anche dei crediti formativi, sulla base delle tabelle di riconversione del credito così come allegato A, D.lgs. 62/2017 nonché alle indicazioni fornite dall'O.M. del 22/03/2024 n. 55 - Esami di stato 2023/24 (allegata al presente documento).

I requisiti di ammissione dei candidati interni sono indicati dall'articolo 3 dell'O.M. 55/2024; sono ammessi all'esame i candidati che:

- hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie, anche in assenza del requisito di cui all'art. 13, comma 2, lettera c), del d. lgs. 62/2017. Le istituzioni scolastiche valutano le deroghe rispetto al requisito della frequenza di cui all'art. 13, comma 2, lettera a), del d. lgs. 62/2017, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente/coordinatore o da suo delegato;
- intendano avvalersi dell'abbreviazione per merito e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del d. lgs. 62/2017. L'abbreviazione per merito non è consentita nei corsi quadriennali e nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in considerazione della peculiarità dei corsi medesimi;
- in sede di scrutinio finale, la valutazione degli studenti è effettuata dal consiglio di classe. Ai sensi dell'art. 37, comma 3, del Testo unico, in caso di parità nell'esito di una votazione, prevale il voto del presidente. Gli esiti degli scrutini con la sola indicazione, per ogni studente, della dicitura "ammesso" e "non ammesso" all'esame, ivi compresi i crediti scolastici attribuiti ai candidati, sono pubblicati, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono tutti gli studenti della classe di riferimento. I voti in decimi riferiti alle singole discipline sono riportati, oltre che nel documento di valutazione, anche nell'area riservata del registro elettronico cui può accedere il singolo studente mediante le proprie credenziali personali. In particolare, i voti per i candidati di cui al comma 1, lettera c), sub i. e sub ii., sono inseriti in apposito distinto elenco allegato al registro generale dei voti della classe alla quale essi sono stati assegnati.
- hanno frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ferme restando le deroghe stabilite dal **collegio docenti** relative ad assenze documentate e continuative e a situazioni legate all'attuale emergenza epidemiologica;
- hanno conseguito un voto di comportamento di almeno sei decimi;
- hanno conseguito una valutazione pari a sei decimi in ciascuna disciplina.

Anche l' a.s. 2023/24, le prove nazionali Invalsi costituiscono requisito di ammissione d'esame e il risultato non inciderà sul voto, mentre per quanto riguarda il PCTO non sarà requisito di ammissione all'esame di maturità ma considerati parte della prova orale (ex decreto 11/2023), è necessario solo che la prova sia stata eseguita.

L'ammissione dei candidati esterni è subordinata al superamento in presenza degli esami preliminari così come l'articolo 4 dell'O.M. n. 55/2024, per essi sono previste le prove INVALSI e risulta requisito di ammissione all'esame di Stato.

(Vedasi verbale dello scrutinio finale e fascicolo personale dello studente)

Calendario-invalsi

CLASSE	ITALIANO	LABORATORIO	MATEMATICA	LABORATORIO	INGLESE	LABORATORIO	PRIMO TURNO	SECONDO TURNO
5DE	7 marzo	LINGUISTICO 2	11 marzo	aula informatizzata 4	12 marzo	aula informatizzata 4		11.30-14.10

RECUPERO PROVE INVALSI	CLASSE	INGLESE	LABORATORIO
/ / / / / / / / /	5DE	30 MAGGIO	Lab. Informatica 2

STRUMENTI DI VERIFICA

Sono stati utilizzati diversi tipi di prova secondo le varie situazioni

- ☐ Prove previste dagli esami di stato
- ☐ Questionari a risposta aperta, singola, multipla
- ☐ Schede da completare
- ☐ Cartelloni
- ☐ Grafici
- ☐ Tabulati
- ☐ Prove strutturate e semi-strutturate
- ☐ Relazioni
- ☐ Interrogazioni
- ☐ Prove pratiche di settore
- ☐ altro (specificare)

ATTIVITÀ PER ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI LABORATORIALI O PRATICHE espletate anche in modalità on line:

(Attività che possono arricchire il curriculum dello studente e delle studentesse)

- eventi
- progetti
- percorsi PCTO
- percorsi di orientamento
- altre attività

Per ulteriori approfondimenti vedasi ALLEGATO relativo al PCTO

PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO NEL TRIENNIO

Relazione del Tutor scolastico Prof. Di Grazio Carmelo

classe 5° DE

Anno scolastico 2023/2024

Nell'anno scolastico 2021/22, mi è stato assegnato l'incarico di seguire, nel triennio, la classe sez. D E, quale docente Tutor, nell'attività di PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro).

Il gruppo classe è formato inizialmente da 19 alunni, di cui due con obiettivi minimi, e uno con obiettivi differenziati.

Con le nuove linee guida introdotte dalla legge di bilancio 2019, la classe continuerà a svolgere i "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"- PCTO" (ex alternanza scuola lavoro), della durata di n° 210 ore, nei tre anni. Essi rappresentano una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- Arricchire la formazione degli allievi, con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- Collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica, in ambienti operativi reali;
- Favorire l'orientamento dei giovani, valorizzando le vocazioni personali.

I tirocini curriculari in azienda, che devono essere parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, sono stati indirizzati alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi.

I percorsi PCTO hanno avuto una struttura flessibile e sono stati svolti, con modalità differenti, anche in momenti diversi da quelli previsti dal calendario delle lezioni.

Per il raggiungimento delle ore complessive, le attività previste riguardano: Attività laboratoriali extra curriculari, con partecipazione ad eventi interni ed esterne dell'Istituto, fiere e manifestazioni varie.

Durante il corso dell'anno scolastico 2021/2022, la classe ha partecipato ai corsi per il conseguimento della certificazione di alimentarista e dell'attestazione sulla sicurezza sul lavoro.

Nel triennio hanno partecipato ai progetti proposti dai docenti dell'Istituto e a tutte le attività che venivano proposte, anche per l'orientamento, per le 30 ore predisposte al consiglio di classe.

per ulteriori approfondimenti vedasi ALLEGATO relativo al PCTO

• RELAZIONE DETTAGLIATA SULLA PECULIARIETÀ DEI PERCORSI DI APPRENDISTATO DI PRIMO LIVELLO (in allegato)

•

• ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO

(Attività che possono arricchire il curriculum dello studente e delle studentesse)

(Vedi Allegati)

- **PROVE EFFETTUATE E INIZIATIVE REALIZZATE IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO**
 - Attività di tutoraggio per lo svolgimento dell'elaborato:
 - Attività di simulazione I prova scritta: Italiano
 - Attività di simulazione II prova scritta: Scienza e Cultura dell'Alimentazione – Enogastronomici – settore cucina

(si allegano i testi delle simulazioni)



Simulata della prima prova degli Esami di Stato a.s. 2023/2024 Prova d'Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

**TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO
LETTERARIO**

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio “La Pioggia nel Pineto” tratta dalla raccolta “Alcione”

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Ascolta. Piove dalle nuvole
sparse.

Piove su le tamerici
salmastre ed arse
piove sui pini scagliesi ed irti,
piove sui mirti divini
su le ginestre fulgenti di fiori accolti,
sui ginepri folti
di coccole aulenti,

piove sui nostri volti silvani,
piove su le nostre mani ignude,
sui nostri vestimenti leggeri
sui freschi pensieri
che l'anima schiude novella,
sulla favola bella che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.

Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitio che dura
e varia nell'aria secondo le fronde
più rade, men rade.
Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
né il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancora, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.
E immensi
noi siamo nello spirito silvestre,
d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia, e le tue chiome

auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi in poche righe il contenuto della lirica.
2. Quali parole dice di udire il poeta nella lirica? Perché afferma che non si tratta di parole umane?
3. Da quali versi si evince che il poeta non si trova solo nel pineto? A quale figura mitologica paragona la donna D'annunzio?
4. Quale concetto dell'Estetismo decadente è presente nella lirica?
5. Indica almeno tre rime bacciate

Interpretazione

Cosa hai trovato d'interessante in questa lirica? Cos'è che ti ha emozionato e perché? Nel leggere i versi, a quale altro poeta studiato nel corso degli anni hai pensato? E perché?

PROPOSTA A2

Brano tratto da *Il Piacere*, Gabriele D'annunzio

Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studi vari e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a venti anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de' pregiudizi, l'avidità del piacere. Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s'era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l'Europa.

L'educazione d'Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto sui libri quanto in cospetto delle realtà umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall'alta cultura ma anche dall'esperimento, e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. Fin dal principio egli fu prodigo di sé; poiché la grande forza sensitiva, ond'egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l'espansione di quella sua forza era la distruzione in lui di un'altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritegno a deprimere. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinunzia; e che il circolo gli si restringeva sempre più d'intorno, inesorabilmente sebben con lentezza.

Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: «Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui».

Roma era il suo grande amore: non la Roma dei Cesari ma la Roma dei Papi; non la Roma degli Archi, delle Terme, dei Fòri, ma la Roma delle Ville, delle Fontane, delle Chiese. Egli avrebbe dato tutto il Colosseo per la Villa Medici, il Campo Vaccino per la Piazza di Spagna, l'Arco di Tito per la Fontanella delle Tartarughe. La magnificenza principesca dei Colonna, dei Doria, dei Barberini l'attraeva assai più della ruinata grandiosità imperiale. E il suo gran sogno era di possedere un palazzo incoronato da Michelangelo e istoriato dai Caracci, come quello Farnese; una galleria piena di Raffaelli, di Tiziani, di Domenichini, come quella Borghese; una villa, come quella d'Alessandro Albani, dove i bussi profondi, il granito rosso d'Oriente, il marmo bianco di Luni, le statue della Grecia, le pitture del Rinascimento, le memorie stesse del luogo componessero un incanto intorno a un qualche suo superbo amore. In casa della marchesa d'Ateleta sua cugina, sopra un albo di confessioni mondane, accanto alla domanda «Che vorreste voi essere?» egli aveva scritto «Principe romano».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi in poche righe il contenuto del brano
2. Chi è il protagonista del brano?
3. Quale importante figura di riferimento fu centrale nella formazione del protagonista del romanzo il Piacere?
4. Era orfano il protagonista? E cosa fece negli anni in cui era col padre?
5. Quale Roma ama il protagonista e perché?
6. Cosa bisogna fare della propria vita secondo il protagonista?

Interpretazione

Proponi una tua personale interpretazione del testo, in almeno dieci righe, approfondendo i temi che hanno caratterizzato il pensiero di D'annunzio.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

“L’illusione della conoscenza”, testo tratto da: Steven Sloman – Philip Fernbach, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi), Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. .Nel frattempo, a 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) “Lucky Dragon Number Five” (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte. Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata “Shrimp”, nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, 10 chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della

conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore. Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu

Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse.

Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa. La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7.[...] Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dèi. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere

anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E, malgrado ciò, la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto del testo evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»?
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari»

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni. Elabora le

tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni. Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B2

“Siamo quello che mangiamo”!

Marino Niola, docente universitario e giornalista, è noto per le sue pubblicazioni scientifiche e divulgative nel campo dell'antropologia culturale.

Nel libro **"Homo dieteticus: Viaggio nelle tribù alimentari"**, scrive: *"umiliati e obesi, siamo entrati nell'era di Homo dieteticus. Crudisti, sushisti, vegetariani, vegani, gluten free, no carb, si muovono oggi fra etica e dietetica e si muovono verso la ricerca di un modello alimentare virtuoso che magari possa diventare la nuova religione globale. E come tutte le religioni nascenti produce continue contrapposizioni, scismi, eresie, sette, abiure. Ciascun credo si ritiene l'unica via verso la salvezza. E verso l'immortalità. O almeno quel suo succedaneo*

salutistico che chiamiamo longevità. Così anticipiamo il giorno del giudizio e facciamo del dietologo una sorta di Dio giudice. O di Dio una sorta di dietologo improprio, che dispensa premi e castighi qui e ora. Ecco perché la dieta non è più una misura di benessere, ma una condizione dell'essere".

Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Ora non più. Vegetariani, vegani, macrobiotici, lattofobi, crudisti, sushisti, naturisti, no gluten, carnivori, fruttivori, loca livori: tutto fuorché onnivori. Ormai i cittadini globali si dividono in tribù alimentari. Ciascuna si identifica nelle sue passioni e ossessioni, totem e tabù. Tofu contro carne, soya contro uova, quinoa contro grano, crudo contro cotto. Insomma, se il cibo è il pensiero dominante del nostro tempo, la dieta ha smesso di essere una misura di benessere per diventare una condizione dell'essere. Come dire che, se una volta eravamo noi a fare la nostra dieta, adesso è la nostra dieta a fare noi. È diventata una pratica fisica, ma anche morale, che riguarda salute e salvezza, corpo e anima. Una forma di fede alimentare. Una religione senza Dio. Fatta di rinunce spontanee, penitenze laiche, sacrifici che hanno a che fare più con la coscienza che con la bilancia, fioretti secolarizzati di una civiltà che considera la depurazione del corpo alla stregua di un drenaggio dell'anima. Col risultato di espellere dalla tavola la dimensione del piacere, della convivialità, dello scambio. Siamo tutti alla ricerca

dell'alimento ideale, che ci rimetta in pace con noi stessi. Tutti alla ricerca del regime salvifico. Finendo, più o meno consapevolmente, per trasformare il cibo in un'arma di quella crociata che il nostro corpo conduce

contro sé stesso e contro i nemici che attentano alla sua perfezione immunitaria. Col risultato di eliminare tutti gli alimenti individuati come pericolosi, riducendo la dieta a pochissimi nutrienti, spesso con grave danno per la salute. [...]Così la nostra diventa un'alimentazione in levare. Senza uova, senza latte, senza sale, senza zucchero, senza carboidrati, senza lieviti. Vetì e divieti si moltiplicano in maniera direttamente proporzionale alle nostre paure. Ci troviamo nel bel mezzo di una guerra santa che spesso trova autorevoli testimonial nelle icone dello star system. Come la filiforme Gwyneth Paltrow, che decanta sui media di tutto il mondo i benefici della sua dieta da 300 calorie al giorno. Che fa vivere da malati per morire sani. Il fatto è che in una società come la nostra il grande nemico non è più la fame, ma l'abbondanza. Che si porta dietro il suo minaccioso carico di sensi di colpa, fobie e allergie. Così latte e glutine diventano fantasmi epidemici, incubi allergenici. E nonostante la percentuale di intolleranze scientificamente accertate sia molto bassa, cresce esponenzialmente l'onda integralista dei neoconvertiti e dei rinuncianti. Che hanno fatto dell'intolleranza alimentare un sucedaneo di quella religiosa, con la

stessa carica di fanatismo e di settarismo. [...] Fobie collettive? Mode alimentari? False credenze? Sindrome immunitaria? Stupidario globish? Nuovi saperi del corpo? O, parafrasando Leopardi, errori popolari dei moderni? Sì, ma solo in parte. Perché alla base di un mainstream alimentare di tale potenza non possono esserci solo abbagli mediatici, atteggiamenti ingenui, tendenze di superficie. La cibomania di oggi è la combinazione tra due grandi correnti sociali che si mescolano nelle acque agitate del presente. Da una parte quelle cosiddette “tecnologie del Sé”, cioè quell’insieme di conoscenze, esperienze, competenze, comportamenti che spingono ciascuno di noi a prendersi cura del proprio corpo e della propria persona per renderci sempre più sani, belli, attivi, giovani, longevi, potenzialmente immortali. Dall’altra parte ci sono le “spinte biopolitiche”, messe in atto dalle grandi organizzazioni internazionali che governano la mente e il corpo del pianeta. Dall’Oms, l’Organizzazione mondiale della Sanità alla Fao, l’agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di cibo e agricoltura, fino all’Omc, l’Organizzazione mondiale del Commercio. Nonché al variegatissimo business del benessere, che nel suo insieme rappresenta una sorta di multinazionale diffusa, una lobby planetaria che orienta la domanda di salute e di bellezza, propone stili di vita, alimenti salvavita e diete miracolose. Facendo leva sul nostro bisogno di sicurezza, sulla nostra volontà di sapere. Ma anche su un desiderio di

conoscenza e di cura di sé antico quanto il mondo. [...] Insomma, la nostra sta diventando una cucina «senza». Una continua sottrazione alimentare. L'opposto di quella dei nostri genitori, che era tutta “un’addizione”. La differenza è che loro avevano fame di vita, mentre noi della vita abbiamo paura.

(Marino Niola, Homo dieteticus, Viaggio nelle tribù alimentari, Il Mulino 2015)

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi dell'autore e gli argomenti addotti.
2. Come viene definito nel testo il modello alimentare che accomuna gli attuali comportamenti descritti dall'autore? E quali sono, secondo l'autore, i fondamentali fattori della “cibomania” da cui è afflitta la nostra società?
3. Quale tesi, contestata dall'autore, giustifica gli attuali comportamenti alimentari e quali argomenti vi si contrappongono?

4. In che senso l'autore utilizza i termini “tribù”, “totem”, “tabù” riferendosi alla cultura contemporanea del cibo?
5. Considera la serie di proposizioni interrogative Fobie alimentari? Mode alimentari? ecc.: quale ruolo svolgono all'interno del discorso?
6. Considera lo stile del testo, caratterizzato dall'uso insistente delle coordinate, della costruzione nominale e dell'elencazione: a quali effetti mirano queste scelte?

Produzione

L'autore, tra tabù alimentari e mode alimentari analizza l'Homo Dieteticus. La dieta è intesa tra benessere ed essere. La ricerca di un modello nutrizionale virtuoso, per M.Niola, è diventata la religione globale con il maggior numero di proseliti. E come tutte le religioni nascenti produce continue contrapposizioni, scismi, eresie, sette, abiure. Ciascun credo si ritiene l'unica via verso la salvezza. E verso l'immortalità. O almeno quel suo succedaneo salutistico che chiamiamo longevità. Così anticipiamo il giorno del giudizio e facciamo del dietologo una sorta di Dio giudice. O di Dio una sorta di dietologo improprio, che dispensa premi e castighi qui e ora. Ecco perché la dieta non è più una misura di benessere, ma una condizione dell'essere. Rifletti sui fenomeni descritti e sugli argomenti proposti in questa dissertazione sulla “dietologia di massa” del nostro

tempo e sui suoi significati culturali. Esprimi i tuoi giudizi in merito, argomentandoli alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette.

PROPOSTA B3

“L’eredità del Novecento”

Il brano che seguente è tratto dall’introduzione alla raccolta di saggi **“La cultura italiana del Novecento”** (Laterza 1996); in tale introduzione, *Corrado Stajano*, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

“C’è un po’ tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l’annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d’Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie. Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l’Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del “villaggio globale”, definizione

inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani.

Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer. Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla Prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la Seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post. Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le

varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della Rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche delle unità nazionali. Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»?
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»?
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo». Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del

saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati? Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO – ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

La paura è una delle emozioni fondamentali dell'uomo e, anche se molte volte può sembrare solo una debolezza, può aiutare a superare difficoltà e ostacoli. La paura accompagna l'uomo sin dalla sua comparsa sul pianeta Terra. E ancora oggi, a distanza di milioni di anni, la “paura” condiziona le scelte di milioni di persone ogni giorno. Nel corso degli anni le paure sono cambiate e si sono adattate al contesto storico-sociale. Certamente le paure che tormentavano un esemplare di Homo-Habilis sono estremamente diverse da quelle che oggi giorno tormentano l'uomo moderno. “Ognuno ha le sue paure, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato” (Zygmunt Bauman, “Paura liquida”).

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di "paura" nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivere nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

L'articolo 21 della costituzione della repubblica italiana tutela la libertà di stampa e, riferito a questo ambito, recita così: *“Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censura”*. La legge interviene in materia di eventuale sequestro dell'attività di stampa quotidiana solo nel caso in cui ci siano casi di delitti o violazioni delle norme che la legge stessa impone. È previsto l'intervento

dell'autorità giudiziaria, o della polizia, e si proseguirà con il sequestro solo nel caso in cui la denuncia venga convalidata.

Tra i fondamentali diritti di libertà e storico pilastro della democrazia è la libertà di stampa. Rifletti su come oggi la libertà di stampa, tutelata dall'articolo 21 della nostra Costituzione repubblicana, si completi con il diritto ad un'informazione corretta e rispettosa dei lettori, oggi purtroppo insidiata da alcuni pericoli. Rifletti in maniera critica sul tema proposto e fai riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto. Durata massima della prova: 6 unità orarie. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati d



**Compito d'Istituto - 6 dicembre
a.s. 2023/2024**

Prova d'Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

- **TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

PROPOSTA A1

Giorgio Caproni, “*Versicoli quasi ecologici*”, poesia tratta dalla raccolta “*Res amissa*”, in L’opera in versi, a cura di Luca Zuliani, Mondadori - I Meridiani, Milano 1998

- Non uccidete il mare,
- la libellula, il vento.
- Non soffocate il lamento
- (il canto!) del lamantino¹.
- Il galagone², il pino:
- anche di questo è fatto
- l’uomo. E chi per profitto vile
- fulmina³ un pesce, un fiume,
- non fatelo cavaliere
- del lavoro. L’amore
- finisce dove finisce l’erba
- e l’acqua muore. Dove
- sparendo la foresta
- e l’aria verde, chi resta
- sospira nel sempre più vasto paese guasto: «Come
- potrebbe tornare a esser bella,
- scomparso l’uomo, la terra».

- ***Comprensione e analisi***

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Il componimento è tratto da una raccolta di versi dal titolo latino *Res amissa* (“Cosa perduta”). In che modo il contenuto della poesia proposta può essere collegato con il titolo della raccolta?
- La poesia è composta da un’unica strofa, ma può essere idealmente divisa in due parti. Quali? Qual la funzione di ciascuna delle due parti?
- Individua nella lirica i verbi che rappresentano le azioni dell’uomo nei confronti della natura, che il poeta vuole contrastare. Quale atteggiamento e quale considerazione della natura da parte dell’uomo emergono da queste azioni? Qual è la motivazione che spinge l’uomo ad agire contro la natura?
- Dalla lirica emerge la condanna del poeta verso la società moderna, che spesso premia chi compie delle azioni irrispettose verso la natura. In quali versi, in particolare, è evidente questa critica?
- Soffermati sullo stile della lirica. I versi sono tutti della stessa misura? Riconosci qualche *enjambement*? Ci sono vere e proprie rime?

- ***Interpretazione***

Al centro della lirica vi è il tema del rapporto fra uomo e natura che, di giorno in giorno, diventa sempre più attuale. Proponi un’interpretazione complessiva della poesia, arricchendola con considerazioni personali e/o facendo riferimento ad episodi di cronaca in cui è presente questo tema (alluvioni, smottamenti e frane). Puoi riferirti anche ad altri autori di tua conoscenza che hanno affrontato lo stesso argomento.

¹ **Lamantino**: mammifero marino diffuso sulle coste e nei fiumi dell'Africa occidentale.

² **Galagone**: scimmia africana di piccole dimensioni.

³ **Fulmina**: uccide con un colpo rapido e improvviso

- **PROPOSTAA2**

Grazia Deledda, **Cosima**, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, A. Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il brano che segue è tratto dal romanzo autobiografico "Cosima" della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), premio Nobel per la letteratura nel 1926. Il romanzo descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città della provincia sarda. Esso narra la vita di una ragazzina che cerca di coronare il suo sogno, spesso osteggiato, di diventare scrittrice. In Cosima ci vengono presentati le ambizioni della scrittrice medesima, le sue umiliazioni, i suoi fallimenti letterari ed i primi successi, ma ci viene anche raccontato il mondo degli anni della sua infanzia e della prima giovinezza, un mondo antico e rustico di una Sardegna di altri tempi, una società che oggi non esiste più.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni [...].

Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i

5 denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza¹ fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici

10 a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a

15 procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda [...].

Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del

- 20 giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore romano Edoardo Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa, chiusa ma ardita, di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione

- 25 letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificioso del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che, come una bella medaglia, aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'“Ultima Moda”, nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa

- 30 ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di

- 35 non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

• **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
- Il giudizio sull'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso con espressioni fortemente negative: individuale e trascurabile.
- La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
- Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua ed esponi tutti i passaggi che, nel brano proposto, evidenziano questo comune sentimento.

• **Interpretazione**

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza, ma anche la determinazione con cui la scrittrice porta avanti i propri sogni e le proprie ambizioni. *Cosima* è una sognatrice che lotta, ogni giorno e senza sosta, per portare a compimento il

suo sogno. Esponi le tue considerazioni su questi aspetti, in base alle tue letture, alle tue conoscenze o esperienze personali.

1 **Vincenza Deledda:** sorella maggiore della scrittrice Grazia, morta prematuramente nel 1896, a 28 anni, in un tentativo di aborto

- **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

PROPOSTA B1

“Breve storia d’Italia ad uso dei perplessi (e non)”, di **Mario Isnenghi**, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l’assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) i carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e di violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono.

Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l’essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l’avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un’espressione della modernità e dell’ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all’incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nella seconda guerra mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...]

Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt’intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l’esercito: tant’è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché vengono battuti militarmente, ma perché sono impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l’esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell’esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e di amicizia durevole, sia anonimato e perdita delle personalità.

Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

- ***Comprensione e analisi***

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali
- Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima Guerra Mondiale "un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine"?
- In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra "esercito" e "paese"?
- Quali fenomeni di "adattamento" e "disadattamento" vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

• ***Produzione***

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti abbiano influito sugli esiti della guerra. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici o ad altri eventi bellici di tua conoscenza (passati o presenti), elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso

• **PROPOSTA B2**

"La saggezza degli anziani che serve ai giovani", di **Andrea Camilleri**.

Andrea Camilleri (1925-2019) è stato uno scrittore, uno sceneggiatore e un regista italiano. La sua produzione è molto ampia, ma è noto al grande pubblico come il "padre" del Commissario Montalbano, che è il protagonista di molti suoi romanzi prima ancora che della serie televisiva a lui dedicata.

"C'è un racconto di fantascienza in cui si ipotizza che in una società estremamente progredita, e non in crisi, a sessant'anni le persone vengano uccise. Alla scadenza, al compleanno, gli individui si presentano in un istituto dove, appunto, si provvede ad eliminarli. Il principio che sottende è che in una società avanzata gli anziani siano inutili. Il problema è che sono considerati inutili anche in una società in regressione o che attraversa una crisi

5 economica.

La domanda allora sorge spontanea: ha ragione l'autore del racconto? I vecchi sono sempre e comunque, inutili? La mia risposta è amara: forse sì.

La terza età per la maggior parte soffre di povertà e di solitudine. Lo Stato suffraga la solitudine? Lo Stato supporta e sostiene chi è solo? Pensa di poterlo fare?

10 In tempi antichi, come dicevano i poeti, c'era l'"orrenda vecchiaia", ma nello stesso tempo gli anziani erano i depositari del sapere e della saggezza e con esse la possibilità di trasmetterle alle generazioni a venire. Oggi di saggezza sembra non ci sia più bisogno, se ne fa tranquillamente a meno; il sapere, invece, si acquisisce attraverso internet ed attraverso le favole che raccontano i politici. I vecchi, se hanno la fortuna di avere nipoti che li amano, allora hanno sicuramente una ragione per la loro lunga esistenza, altrimenti...

15 Per quanto, devo dire, quando vai a vedere a fondo le cose, ci sono Paesi in cui la geriatria è al potere. Ad esempio, in Italia e anche in Cina, dove le cose ora pare stiano lentamente cambiando. Ciò che mi sento di dire, e lo faccio in tono dolceamaro, è: fate cose concrete per i vecchi, voglio dire non alterate a un ottantenne il suo equilibrio di vita. E per equilibrio intendo dire minime cose ma che per lui sono importanti, cose come obbligarlo a farsi il contocorrente per la pensione mentre prima andava e riceveva i liquidi in mano.

- 20 Qualcuno dirà: la soluzione risiede nei giovani. Permettetemi di dire che non ci credo. Non credo a chi dice che le nuove generazioni trovino un senso nelle persone della terza età, i giovani non ce l'hanno nemmeno per quelli della seconda; oggi il divario tra essi ed i loro genitori, con questo ritmo di vita, è già enorme, figurarsi con le persone della terza età. E poi, i giovani hanno problemi più grossi degli anziani: se questi ultimi in pochi anni provvederanno ad eliminarsi, i primi dovranno gestire il mondo che stiamo loro
- 25 lasciando, non è una cosa facile. Anche perché vedo che i giovani crescono squilibrati da quando l'assetto nel quale sono cresciuti per secoli, e cioè la famiglia – padre, madre e nonni – è stato completamente sconvolto. Questo significa che occorrerà trovare nuove forme di aggregazione, ma questo non mi preoccupa: la buona notizia è che sono sicuro che sapranno trovarsele da soli, di necessità, non sarà lo Stato a farlo per loro.

(Andrea Camilleri, La saggezza degli anziani che serve ai giovani,
www.corriere.it, 3 luglio 2013)

• **Comprensione ed analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Riassumi il contenuto del testo, ricostruendo i punti salienti delle argomentazioni dell'autore.
- Quale considerazione dello Stato (e del suo operato) traspare dalle parole di Camilleri?
- Cosa intende l'autore dicendo che “ci sono Paesi in cui la geriatria è al potere” (rigo 15)?
- Camilleri formula esplicitamente un'antitesi che poi confuta egli stesso. Quale?

• **Produzione**

Rifletti sulla questione posta dall'articolo: il ruolo degli anziani nella società contemporanea e l'atteggiamento che bisogna avere nei loro confronti. Scrivi un testo argomentativo in cui la tua tesi e gli argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Arricchisci il tuo ragionamento con esempi concreti presi dalla tua esperienza personale, dai tuoi studi o dalle tue letture. Se lo ritieni opportuno dividi il testo in paragrafi muniti di titolo.

• **PROPOSTA B3**

“La prima impressione”, di Paolo Legrenzi

Paolo Legrenzi è Professore Emerito di Psicologia Cognitiva all'Università Ca' Foscari di Venezia.

“Un viso, il portamento. Una stretta di mano. L'abbigliamento. È sufficiente anche solo uno di questi elementi per farci un'idea di chi abbiamo davanti? Ed allora, quanto vale la prima impressione? Un decimo di secondo. Poco più di un battito di ciglia. È il tempo che impieghiamo a farci un'idea di una persona, “etichettarla” in un determinato modo e formulare un giudizio di massima che probabilmente non cambieremo più. Il punto è: la nostra mente ci

- 5 guida verso un giudizio equo o può trarci in inganno? Banalmente, può farci prendere clamorose cantonate. Innanzi

tutto perché, se il nostro interlocutore non colpisce subito la nostra attenzione, non saremo motivati a dedicare risorse ed energia ad approfondire la conoscenza. Ma il vero problema è che la prima impressione (e anche tutto il processo successivo di raccolta ed elaborazione delle informazioni) non è

- mai oggettiva, perché è condizionata da schemi mentali, ricordi, aspettative, esperienze (la somiglianza con qualcuno che già conosciamo può condizionare
- 10 il nostro giudizio), stati d'animo, veri e propri pregiudizi di chi giudica, ma anche dall'aspetto fisico, abbigliamento, umore, modalità espressive del "giudicato". Se uno o più di questi fattori giocano a sfavore della nuova conoscenza, sono altissime le probabilità che le resti cucita addosso un'opinione negativa. Tanto siamo rapidi a sparare giudizi (da un decimo di secondo a cinque minuti, a seconda delle ricerche) quanto siamo lenti a modificarli (se non addirittura incapaci). [...]
- 15 L'abito non farà il monaco, ma agli occhi di chi osserva l'abbigliamento conta, eccome. Per quanto ci si possa proclamare anticonformisti, infatti, è praticamente impossibile non farsi condizionare dal look dei nostri interlocutori. La regola è: le persone ben vestite vengono inconsapevolmente considerate più credibili. Non è dunque vero che l'abito non fa il monaco. Lo fa eccome. Perfino Peter Hobson, professore di Psicopatologia dello Sviluppo dell'University College London, nel suo manuale "Consultations in Psychoanalytic Psychotherapy", ricorda
- 20 come l'abbigliamento di un paziente sia un indizio importante in occasione del primo incontro. Poi, a voler ben guardare, le informazioni possono essere ancora meno. Pensiamo a tutti quelli che prendono appuntamenti a scopo sentimentale con sconosciuti, fidandosi di una foto corredata di una descrizione generica. O al film "Lei", di Spike Jonze, in cui il protagonista s'innamora di una voce femminile artificiale. Ma in quanto tempo avviene tutto ciò? La prima impressione è pressoché immediata. Il professor Alexander
- 25 Todorov, col suo gruppo di studio all'Università di Princeton, ha scoperto che si forma in meno di un minuto e poi rimane scolpita dentro di noi. È vero che ci deriva dal fatto che per centinaia di migliaia di anni, quando vivevamo come cacciatori e raccoglitori, dovevamo decidere in brevissimo tempo se l'individuo incontrato era amichevole oppure ostile. All'epoca era questione di vita o di morte, faceva parte del nostro istinto di sopravvivenza. Oggi invece, pur essendo sempre importantissima, la si deve prendere con le dovute precauzioni, sapendo che si può sbagliare.
- 30 È stato dimostrato infatti che la prima impressione è molto influenzata sia dal nostro stato d'animo sia da quello dell'interlocutore. Mi spiego meglio: se vi viene presentato un candidato che ha appena litigato con moglie e figli, vi farete l'idea che sia scontroso. Al contrario, se lo stesso vi appare sorridente perché ha ricevuto una buona notizia, d'istinto lo crederete un tipo solare. In entrambi i casi state attribuendo a quella condizione un valore
- 35 eccessivo, rendendola un tratto permanente della personalità del vostro interlocutore. Un altro fattore che può portare fuori strada è quello culturale, ovviamente se non si conoscono gli usi e costumi del popolo in questione. Ad esempio, in Giappone guardare negli occhi qualcuno al primo incontro è segno di sfrontatezza e mancanza di rispetto, mentre in Occidente chi non lo fa è visto come una persona falsa, che ha qualcosa da nascondere. Resta il fatto che la prima impressione è spesso decisiva. Molte persone attribuiscono il
- 40 l'insuccesso delle fasi successive del rapporto, non all'impressione iniziale, giusta o sbagliata che fosse, ma ad altri fattori, razionalizzando così a posteriori la loro precipitosa decisione. Funziona così: si osserva un viso o un comportamento, lo si descrive come l'essenza di quella persona. Poi si spiegano i comportamenti successivi come effetti di quella caratteristica o di quel tratto. Questa classificazione rapida è però una trappola micidiale: una volta incasellato chi ci sta di fronte all'interno di una categoria è poi assai difficile modificare tale valutazione.
- 45 L'inerzia dipende da molti fattori: da un lato andremo a cercare e isoleremo solo le informazioni che confermano le nostre ipotesi, dall'altro, saremo vittime di profezie che si auto-avverano. Così il rapporto con l'altro tenderà a diventare proprio come l'abbiamo inizialmente pensato. La trappola poi può colpire in due sensi: una persona ci può suscitare sfiducia, quindi evitando di incontrarla una seconda volta potremmo perdere l'occasione della nostra vita, oppure sembra per bene e poi si rivela un poco di buono.
- 50 Quindi ribadisco: con i pregiudizi ci vuole cautela. Per questo è necessario agire come i giocatori di poker, restando in attesa. Come fanno i bravi venditori, che di fatto sospendono il giudizio e aspettano di avere più informazioni

cercando di tirarle fuori dall'altro, via via che interagiscono. L'ideale, comunque, è cercare sempre di sapere prima con chi avremo a che fare. Oggi con internet è più facile".

Paolo Legrenzi, "Style Magazine", pubblicazione allegata al Corriere della Sera, novembre 2018

- **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- La prima impressione che ci facciamo di una persona può essere fuorviante? Perché?
- Spiega la frase "L'abito non farà il monaco, ma agli occhi di chi osserva l'abbigliamento conta, eccome" (riga15).
- Quali informazioni del professore Alexander Todorov vengono riportate nel testo circa le "impressioni"?
- Quale argomentazione viene affermata per dimostrare che la prima impressione la si deve prendere con le dovute precauzioni perché ci può trarre in errore?

- **Produzione**

Nel testo si mette in luce il ruolo che le impressioni e i pregiudizi ricoprono, almeno in un primo momento, nell'incontro con l'altro. Condividi le considerazioni? Ritieni che l'atteggiamento di diffidenza (se non di discriminazione) che alcune persone hanno nei confronti di altre (perché diverse per origine, tratti somatici, abilità fisiche e intellettive, religione, abitudini, sesso, ...) sia, almeno in parte, dovuto a stereotipi e pregiudizi? Sai fare qualche esempio di situazioni di discriminazioni (presenti o passate) nate da pregiudizi? Quale atteggiamento bisognerebbe avere per non farsi condizionare troppo dai pregiudizi? Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

- **PROPOSTA C1**

Chi decide chi è normale? La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia, di Alda Merini

Molte persone temono di non essere "normali", o si interrogano sulla propria "normalità", o ancora vengono criticate perché non rientrano in quello che altri ritengono sia il comportamento "giusto". Alcuni non riescono ad accettare sé stessi, o parti di sé, perché troppo diversi da quello che viene considerato "normale". Tutto questo causa una significativa quantità di ansia, disagio e sofferenza.

Ma cosa vuol dire "normalità"?

In questo modo rispose, nel lontano 1963, intervistato da Pasolini durante le riprese del documentario "Comizi d'amore", il poeta Giuseppe Ungaretti alla domanda concernente l'esistenza di una normalità:

"Ogni uomo è fatto in un modo diverso, nella sua struttura fisica, fatto anche in un modo diverso nella sua combinazione spirituale. Tutti gli uomini sono a loro modo anormali, tutti gli uomini sono in un certo senso in contrasto con la natura".

La psicologia e la psicoanalisi non parlano mai di normale o anormale ma di comportamenti derivati dalla società e dall'educazione, soprattutto quella della prima infanzia che tende inevitabilmente a creare individui adatti alla vita sociale e quindi sottoposti alle sue regole (Il disagio della civiltà- di S. Freud).

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo sul concetto di "normalità". Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati oppure presentare un unico testo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

- **PROPOSTA C2**

La sostenibilità oggi è un argomento scottante e discusso quotidianamente; il rispetto per l'ambiente e l'amore per la natura sono sempre stati nel cuore e nelle menti di scrittori, artisti, pittori e personaggi pubblici ma anche gente comune. Negli anni, questi hanno cercato di esprimere i loro sentimenti contrastanti di amore e preoccupazione per il pianeta che abitiamo, cercando anche di attirare l'attenzione sulle questioni ambientali e sul tema della sostenibilità.

Esprimi le tue opinioni a riguardo sulla base delle tue conoscenze personali, elaborando un testo che preveda un'argomentazione pluridisciplinare. Potrai sviluppare quindi il tuo elaborato riflettendo non solo sul concetto di "sviluppo sostenibile" ma anche di "coscienza ecologica". Potrai anche fare riferimento agli aspetti che ti sembrano più preoccupanti dell'attuale stato di compromissione degli equilibri naturali e sociali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati oppure presentare un unico testo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



**Seconda Simulata della prima prova degli Esami di Stato a.s.
2023/2024**

Prova d'Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

ITALIANO

PROPOSTA A1

Salvatore Quasimodo, "Uomo del mio tempo", da *Giorno dopo giorno*

Salvatore Quasimodo, siciliano (1901-1968), rappresentante autorevole dell'ermetismo, una scuola poetica caratterizzata dalla concezione della poesia come linguaggio assoluto,

puro, suggestivo, musicale, a seguito dell'esperienza della guerra e del dopoguerra si orientò in una direzione diversa: i poeti dovevano saper dialogare con gli altri uomini ed esprimere i temi sociali. Questa poesia, inserita nella raccolta "Giorno dopo giorno" pubblicata nel 1947, riflette questo orientamento e il tema centrale è l'eterno ritorno della guerra nelle esistenze dell'uomo.

Testo della poesia

Sei ancora quello della
pietra e della fionda, uomo
del mio tempo. Eri nella
carlinga, con le ali maligne,
le meridiane di morte,

t'ho visto – dentro il carro di
fuoco, alle forche, alle ruote di
tortura. T'ho visto: eri tu,

con la tua scienza esatta persuasa
allo sterminio, senza amore,
senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i
padri, come uccisero gli animali
che ti videro per la prima volta.

E questo sangue odora come
nel giorno Quando il fratello
disse all'altro fratello:

«Andiamo ai campi» (1). E
quell'eco fredda, tenace, è giunta
fino a te, dentro la tua giornata.

Dimenticate, o figli, le
nuvole di sangue Salite
dalla terra, dimenticate i
padri:

le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento,

coprono il loro cuore. **Note:**

(1) è Caino che induce Abele

a seguirlo Comprensione e

analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

- Riassumi il contenuto del testo
- Spiega il significato delle espressioni “ali maligne”, “meridiane di morte” e confrontale con la definizione che il poeta dà dell’uomo al verso 1.
- Interpreta la connessione tra “scienza esatta” e “sterminio” e spiega il significato della parola “persuasa” che fa da connettivo (verso 6).
- Illustra il senso della espressione “E questo sangue odora” partendo dalla dura affermazione dei versi 7-9.
- La proposizione “senza”, il verbo “uccidere”, la congiunzione “come” si ripetono con insistenza nei versi 7-8. Per comunicare che cosa?
- Nei versi conclusivi i figli sono esortati a dimenticare i padri con alcune metafore. Spiegane il significato.

Interpretazione

Il tema centrale della poesia è il fatto che la natura umana è rimasta, nonostante millenni di evoluzione, la stessa di quella dell’uomo della pietra. Istinti, sentimenti, pulsioni ed egoismo sono la chiave del modo di agire che, ancora in tempi moderni, spinge l’uomo a fare la guerra, nonostante egli sia pienamente cosciente di cosa comporta. Per Salvatore Quasimodo, la scienza ha fatto grandi passi, ma l’uomo utilizza le conoscenze acquisite per perfezionare le sue armi e portare sempre più distruzione e morte. Tu cosa ne pensi? Esprimi il tuo pensiero riferendoti anche ad altri testi o altre opere letterarie e/o artistiche che conosci relative alle diverse posizioni che l’intellettuale ha sostenuto nei confronti della guerra”.

• **PROPOSTA A2**

Italo Svevo, “Un’esplosione enorme”, da *La coscienza di Zeno*, *Psico-analisi*, 1923

È la parte conclusiva dell’ultimo capitolo del libro, intitolato Psico-analisi. Zeno, che ha terminato la scrittura della sua autobiografia, scrive un diario da inviare al Dottor S. insieme alle sue memorie. In seguito allo scoppio della guerra, nel luglio 1914, Zeno, che si trova in vacanza con la famiglia, decide di rientrare a Trieste da solo e ne approfitta per dedicarsi completamente agli affari, approfittando a suo vantaggio della situazione creata dalla guerra. Le pagine di diario sono datate 23 marzo 1916, la Prima guerra mondiale è in corso, il fronte italo-austriaco è a pochi chilometri da Trieste e Zeno, che è un suddito dell’Impero austro-ungarico, illustra le sue idee sulla salute e sulla malattia, sulla guarigione e sulla fine del mondo.

24 Marzo 1916

Dal Maggio dell’anno scorso non avevo più toccato questo libricolo 1. Ecco che dalla Svizzera il dr. S. mi scrive pregandomi di mandargli quanto avessi ancora annotato. È una domanda curiosa, ma non ho nulla in contrario di mandargli anche questo libricolo dal quale chiaramente vedrà come io la pensi di lui e della sua cura. Giacché possiede tutte le mie confessioni, si tenga anche queste poche pagine e ancora qualcuna che volentieri aggiungo a sua

5. edificazione. Ho poco tempo perché il mio commercio occupa la mia giornata.

Ma al signor dottor S. voglio pur dire il fatto suo. Ci pensai tanto che oramai ho le idee ben chiare.

Intanto egli crede di ricevere altre confessioni di malattia e debolezza e invece riceverà la descrizione di una salute solida, perfetta quanto la mia età abbastanza inoltrata può permettere. Io sono guarito! Non solo non voglio fare la psico-analisi, ma non ne ho neppur di bisogno. E la mia salute non proviene solo dal fatto che mi sento un privilegiato

10. in mezzo a tanti martiri. Non è per il confronto ch'io mi senta sano. Io sono sano, assolutamente. Da lungo tempo io sapevo che la mia salute non poteva essere altro che la mia convinzione e ch'era una sciocchezza degna di un sognatore ipnagogico ² di volerla curare anziché persuadere. Io soffro bensì di certi dolori, ma mancano d'importanza nella mia grande salute. Posso mettere un impiastro qui o là, ma il resto ha da muoversi e battersi e mai indugiarsi nell'immobilità come gl'incancreniti. Dolore e amore, poi, la vita insomma, non può essere considerata quale una malattia perché duole.

15. Ammetto che per avere la persuasione della salute il mio destino dovette mutare e scaldare il mio organismo con la lotta e soprattutto col trionfo. Fu il mio commercio che mi guarì e voglio che il dottor S. lo sappia.

Attonito e inerte, stetti a guardare il mondo sconvolto, fino al principio dell'Agosto dell'anno scorso. Allora io cominciai a comperare. Sottolineo questo verbo perché ha un significato più alto di prima della guerra. In bocca di un commerciante, allora, significava ch'egli era disposto a comperare un dato articolo.

20. Ma quando io lo dissi, volli significare ch'io ero compratore di qualunque merce che mi sarebbe stata offerta. Come tutte le persone forti, io ebbi nella mia testa una sola idea e di quella vissi e fu la mia fortuna. L'Olivì ³ non era a Trieste, ma è certo ch'egli non avrebbe permesso un rischio simile e lo avrebbe riservato agli altri. Invece per me non era un rischio. Io ne sapevo il risultato felice con piena certezza. Dapprima m'ero messo, secondo l'antico costume in epoca di guerra, a convertire tutto il patrimonio in oro, ma v'era una certa difficoltà di comperare e vendere dell'oro.

25. L'oro per così dire liquido, perché più mobile ⁴, era la merce e ne feci incetta ⁵. Io effettuai di tempo in tempo anche delle vendite ma sempre in misura inferiore agli acquisti. Perché cominciai nel giusto momento i miei acquisti e le mie vendite furono tanto felici che queste mi davano i grandi mezzi di cui abbisognavo per quelli.

Con grande orgoglio ricordo che il mio primo acquisto fu addirittura apparentemente una sciocchezza e inteso unicamente a realizzare subito la mia nuova idea: una partita non grande d'incenso.

30. Il venditore mi vantava la possibilità d'impiegare l'incenso quale un surrogato della resina che già cominciava a mancare, ma io quale chimico sapevo con piena certezza che l'incenso mai più avrebbe potuto sostituire la resina di cui era differente toto genere ⁶. Secondo la mia idea il mondo sarebbe arrivato ad una miseria tale da dover accettare l'incenso quale un surrogato ⁷ della resina. E comperai! Pochi giorni or sono ne vendetti una piccola parte e ne ricavai l'importo che m'era occorso per appropriarmi della partita intera. Nel momento in cui incassai quei denari mi si allargò

35. il petto al sentimento della mia forza e della mia salute.

Il dottore, quando avrà ricevuta quest'ultima parte del mio manoscritto, dovrebbe restituirmelo tutto. Lo rifarei con chiarezza vera perché come potevo intendere la mia vita quando non ne conoscevo quest'ultimo periodo? Forse io vissi tanti anni solo per prepararmi ad esso!

Naturalmente io non sono un ingenuo e scuso il dottore di vedere nella vita stessa una manifestazione di malattia.

40. La vita somiglia un poco alla malattia come procede per crisi e lisi e ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti. A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale. Non sopporta cure.

Sarebbe come voler turare i buchi che abbiamo nel corpo credendoli delle ferite. Morremmo strangolati non appenacurati. La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste e attivo animale potrebbe scoprire e mettere al proprio

45. servizio delle altre forze. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco!

Ma non è questo, non è questo soltanto. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo.

50. Allorché la rondinella comprese che per essa non c'era altra possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai leso la loro salute.

54. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico - analisi ci vorrebbe: sotto la

60. legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati.

Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e

65. s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo.

Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

- libercolo: libro di poca importanza
- ipnagogico: fase di sonnolenza in cui possono prodursi fenomeni come illusioni o allucinazioni
- L'Oliv: amministratore dell'azienda di famiglia di Zeno Cosini
- L'oro ... mobile: l'oro non lavorato, più facile da comprare e da vendere
- ne feci incetta: ne comprai in grande quantità

- toto genere: completamente, sotto ogni aspetto (espressione latina)
- surrogato: sostituto
- procedere per crisi e lisi: procede in modo irregolare
- il tristo ... animale: l'uomo

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richiesteproposte.

- Riassumi sinteticamente il contenuto del brano
- Per quale motivo Zeno scrive queste ultime pagine indirizzate al Dottor S.? Cosa vuole comunicare al dottore?
- A cosa attribuisce Zeno il merito della propria guarigione?
- Individua e spiega le due frasi nelle quali Zeno parla della sovrappopolazione del mondo futuro.
- Qual è la cura che, secondo Zeno, guarirà l'umanità?
- A tuo avviso, per quale motivo Svevo definisce l'uomo "occhialuto" (r.54)?
- Quali sono nel testo le parole e le espressioni che fanno riferimento al darwinismo?

Interpretazione

Il tema della fine del mondo è stato sviluppato dalla letteratura, dal cinema, dalla tv e dai videogiochi che narrano storie che vengono chiamate post-apocalittiche o post-catastrofiche. Si tratta di storie che raccontano il destino dell'umanità. Esprimi la tua opinione su quale sarà il destino dell'uomo in un prossimo futuro. Puoi riferirti anche ad altri testi o altre opere letterarie e/o artistiche - film, romanzi, serie TV, videogiochi - che conosci e che raccontano di catastrofi che hanno provocato l'annientamento totale o quasi totale della specie umana.

• TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Il presente non basta, di Ivano Dionigi

La parola «scuola» evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...] il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. Non si ricorderà mai abbastanza che «scuola» deriva da «scholé», parola greca che indica il tempo che il cittadino riservava alla propria formazione, quella che i Greci chiamavano «paideía» e che volevano non specialistica e monoculturale, bensì completa e integrale: «enkýklios», «circolare». Secondo questa prospettiva originaria, la scuola è il contrappeso di certa modernità polarizzata sul «presente», sull'«adesso», sull'«ora» (modo, da cui appunto derivano sia «moderno» che «moda»). Essa è il luogo dove si formano i cittadini completi e non semplicemente —direbbe Nietzsche— «utili impiegati». [...]

Alternativa ciclicamente ricorrente è quella che si chiede se la scuola deve avere lo sguardo rivolto al passato o al futuro, privilegiare la conoscenza o la competenza, mirare alla formazione o alla professione. A chi sostiene che la scienza è destinata a scalzare inesorabilmente le humanities e che i problemi del mondo si risolvono unicamente in termini ingegneristici e orientati al futuro, si dovrà rispondere che, se la scienza e le tecnologie hanno l'onere della risposta ai problemi del momento, il sapere umanistico ha l'onere della domanda; e pertanto tra scienza e humanities ha da essere un'alleanza naturale e necessaria, perché i linguaggi sono molteplici ma la cultura è una. Steve Jobs ci ha ricordato la necessità del ritorno alla figura dell'ingegnere rinascimentale. Ma cosa

rispondere a chi – pur consapevole che la scuola, intesa come schol , ha il compito di insegnare ci  che non si apprende n  dalla famiglia n  dalla societ  n  dalle istituzioni – deve fare i conti con la realt  aggressiva e incontrovertibile di un mondo extrascolastico parallelo, di un'altra educazione, di un altro apprendimento? Di fronte a questo nuovo scenario giova continuare a credere che la scuola   l'unico luogo di incontro reale rispetto al mondo immateriale dei nuovi media? Che siamo in presenza di puri strumenti, mentre i valori sono altri? O piuttosto sar  bene riconoscere che con la realt  «fisica» convive la realt «digitale» e che le tecnologie e i social network creano un nuovo «ambiente», il che significa nuovi pensieri, nuove relazioni, nuovi stili che entrano nella vita di tutti i giorni?

Indubbiamente questa nuova cultura e formazione ha rischi seri: su tutti, quello che Eliot chiamava «il provincialismo di tempo», proprio di chi crede che la vita e il mondo inizino con noi e col nostro presente, e quello che Byung-Chul Han chiama «l'inferno dell'Uguale»: un mondo senza il pathos della distanza e l'esperienza dell'alterit . Cosa sa del presente chi conosce solo il presente? Cosa sa di tecnologia chi conosce soltanto la tecnologia? Cosa sa dell'altro chi con un clic ne vede la faccia ma non il volto? Solo la scuola pu  – e, io aggiungo, deve – comporre tale querelle, coniugare il momento «noto» dell'insegnamento dell'aula (docere) con quello «nuovo» dell'apprendimento della rete (discere), tradurre (trans-ducere) la comunicazione in comunione e fare dei tanti «io» il «noi», che dovr  essere il pronome del terzo millennio. Compito della scuola   insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita   una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha fatto con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non pu  sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perch  il libro racconta, il tablet rendiconta. Una sfida tanto auspicabile quanto utile sarebbe la compresenza del professore di «latino» – e in generale dei professori delle discipline umanistiche – e del professore di «digitale» [...]. Da tale confronto i ragazzi capirebbero sia la differenza tra il tempo e lo spazio sia la necessit  della coabitazione tra l'hic et nunc («qui e ora») e l'ubique et semper («ovunque e sempre»). Non ho mai capito la rovinosa alternativa per cui l'inglese o l'informatica debbano sostituire, e non piuttosto integrare, altre discipline come il greco e il latino. [...] Aumentare e accrescere, non diminuire e sottrarre; et et e non aut aut deve essere la misura della scuola. Questo   possibile con provvedimenti seri e investimenti veri: dilatando gli orari scolastici, abolendo i compiti a casa, pagando adeguatamente gli insegnanti. L'unica riforma degna della scuola: crocevia del futuro.

(da Ivano Dionigi, *Il presente non basta. La lezione dei latini*,

Mondadori, Milano 2016)Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande

proposte.

- Riassumi il contenuto del testo, indicando i punti salienti delle argomentazioni dell'autore.
- Evidenzia la tesi dell'autore circa il ruolo delle discipline umanistiche e il loro rapporto con le disciplinescientifiche e tecnologiche nell'insegnamento scolastico.
- Individua gli argomenti che l'autore porta a sostegno della propria tesi.
- Spiega il significato delle citazioni cui ricorre l'autore. Una di esse, pur non virgolettata, appartiene a Steve Jobs: ti sembra rilevante che un latinista, qual   il professor Dionigi, riferisca anche il suo pensiero? Perch ?

- 5. L'autore ricorre a diversi termini latini e tecnici, fa uso di una sintassi piuttosto elaborata, utilizza spesso la forma interrogativa per introdurre le questioni affrontate. Ti sembrano efficaci queste scelte per affrontare il tema proposto? Motiva la tua risposta.

Produzione

Elabora un testo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione affrontata nel brano, alla luce del tuo percorso di studio e della tua esperienza personale.

• PROPOSTA B2

• ***Intelligenza artificiale***

Tratto da Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina, Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto “solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve”, per prendere in prestito le parole del Leviatano di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone.

Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, l'infosfera, ha contribuito a superare i pericoli della biosfera. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta. Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano. In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo

intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati). Tuttavia, c'è un "ma": sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione. L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
- Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
- Quali sono i rischi che l'intelligenza artificiale non ben governata potrebbe produrre?
- Spiega il significato dei termini "infosfera" e "onlife", conati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?
- Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico. Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

• PROPOSTA B3

• *Musicofilia*

Testo tratto da Oliver Sacks, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che

sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica. Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure, la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.

Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa

«musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
- Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
- A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica “può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui”?
- A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non “ha alcuna relazione con il mondo reale”?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

- **PROPOSTA C1**

Emancipazione femminile

Parlare della condizione femminile significa interrogarsi sul ruolo della donna nel mondo di oggi, valutare le disuguaglianze nelle condizioni di vita e nelle opportunità concesse a entrambi i sessi, prendere atto dei progressi che le donne hanno compiuto nel corso dei secoli per conquistare un posto migliore nella società in cui vivono. Significa anche fare i conti con la violenza contro le donne, spesso chiamata violenza di genere, che purtroppo ha radici storiche e culturali lontane e denota ancora oggi la sopraffazione dell'uomo sulla donna, considerata un oggetto privo di dignità e diritti, e di cui si crede di avere la proprietà. Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo sulla condizione della donna oggi. Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento esempi tratti dalla cronaca, da film, dalla tua esperienza personale. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

- **PROPOSTA C2**

- ***L'importanza di avere uno scopo nella vita***

“Lo scopo della vita, in fondo, è quello di viverla, di gustare con intensità ogni accadimento, di apprezzare con entusiasmo e senza timore le esperienze più nuove e ricche”

Eleanor Roosevelt

Per tutti noi non è mai tardi sapere cosa si vuole dalla propria vita, in particolare una vita felice, spensierata e dal significato concreto. Perché tutto ciò possa realizzarsi, bisogna agire ed intraprendere la strada giusta. Nella vita non bisogna mai sentirsi insoddisfatti, anzi si deve avere la determinazione e la forza per dare una svolta. Per poterlo fare, innanzitutto bisogna sapere cosa si vuole veramente e quindi avere coscienza dell'obiettivo che si vuole raggiungere. Nel nostro cuore e nella nostra mente devono essere sempre presenti obiettivi che ci aiutino ad andare avanti. Sono questi che ci danno motivo per scendere dal letto, energia per pensare che oggi sarà meglio di ieri, significato per capire che la vita vale sempre la pena di essere vissuta. Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo sull'importanza di avere uno scopo nella vita. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 unità orarie.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 5 unità orarie dalla consegna delle tracce.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA DI ITALIANO – TRIENNIO A.S. 2023/2024

ALUNNA/O: _____		CLASSE _____	DATA _____
Indicatori generali ministeriali	Descrittori - PARTE GENERALE	Punteggio	
<u>INDICATORE N. 1</u> A) Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (Equilibrio tra le varie parti; gerarchia delle informazioni e loro legami; evidenza di temi e sottotemi).	Strutturate in maniera articolata e approfondita	10	
	Strutturate in maniera articolata	9	
	Chiare ed organiche	8	
	Adeguate, coerenti, semplici.	7	
	Superficiali ma globalmente adeguate.	6*	
	Disorganizzate in alcuni punti ma accettabili nell'elaborazione.	5	
	Equilibrio tra le parti disorganico. Temi e sottotemi lacunosi.	4	
	Lacunose nelle diverse parti e nella gerarchia delle informazioni. Temi e sottotemi non evidenti.	3	
	Elaborato in bianco	2*	
	B) Coesione e coerenza testuale (Precisione degli enunciati e delle loro relazioni; uso di strumenti coesivi e di connettivi; gestione dei registri e dello stile; rapporto fra elementi espliciti e impliciti; rapporto fra informazione utile e ridondante mancante; uso del "dato" e del "nuovo"; continuità e unitarietà, noncontraddittorietà).	Sono presenti strumenti coesivi di ripresa e connettivi sempre appropriati	10
Sono presenti strumenti coesivi di ripresa e connettivi quasi sempre appropriati		9	
Testo coeso e coerente in tutte le sue parti. Informazioni efficaci ed utili		8	
Testo lineare in tutte le parti, con un uso semplice degli strumenti coesivi di ripresa e dei connettivi		7	
Testo superficiale, con un uso lacunoso degli strumenti coesivi di ripresa e dei connettivi		6*	
Testo non del tutto coeso. Anche la coerenza evidenzia disomogeneità in diversi punti		5	
Testo solo a tratti coeso. Le argomentazioni sono lacunose e poco coerenti tra loro		4	
La coesione e la coerenza del testo sono del tutto assenti		3	
Elaborato in bianco		2*	
<u>INDICATORE N. 2</u> A) Ricchezza e padronanza lessicale (Pertinenza delle parole; padronanza del lessico specialistico; adeguatezza delle scelte sul piano stilistico).		Specifica, originale, efficace con uso di termini appropriati	10
	Specifica ed efficace con uso di termini appropriati	9	
	Efficace e pertinente	8	
	Adeguate	7	
	Essenziale	6*	
	A tratti ripetitiva ed incerta	5	
	Imprecisa, ridondante	4	
	Ripetitiva e con diverse improprietà linguistiche	3	
	Elaborato in bianco	2*	
	B) Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) uso corretto ed efficace della punteggiatura (Consapevolezza nell'uso dell'ortografia e delle	Forma corretta ed efficace in tutte le sue parti	10
Forma corretta ed efficace in quasi tutte le sue parti		9	
Forma generalmente corretta ed efficace		8	
Forma generalmente corretta ed efficace nella maggior parte del testo		7	
Forma generalmente corretta ma non sempre efficace		6*	
Forma non sempre corretta ed efficace		5	
Forma con errori frequenti		4	
Forma scorretta ed inefficace		3	
Elaborato in bianco		2*	

principali regole morfosintattiche)		
INDICATORE N. 3	Conoscenze e riferimenti culturali completi ed approfonditi che denotano un'ampia cultura	10
A) Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali completi ed approfonditi	9
	Conoscenze pertinenti ed opportuni riferimenti culturali	8
	Conoscenze appropriate. Adeguati riferimenti culturali	7
	Conoscenze superficiali ma globalmente pertinenti	6*
	Conoscenze modeste ed imprecise	5
	Conoscenze limitate e confuse	4
	Conoscenze scarse ed improprie	3
	Elaborato in bianco	2*
B) Espressione di giudizi critiche di valutazioni personali	Originale ed efficace sul piano argomentativo	10
	Consapevole e quasi sempre efficace sul piano argomentativo	9
	Pertinente, coerente ed argomentata	8
	Pertinente e parzialmente argomentata	7
	Essenziale	6*
	Incerta	5
	Parziale ed inappropriata	4
	Inadeguata	3
	Elaborato in bianco	2*
PARTE COMUNE	TOTALE PUNTI	____/60

TIPOLOGIA A

Totale Punti _____ / 40

ESITO DELLA PROVA

Totale Punti _____ / 100

Totale punteggio degli indicatori generali _____ /60

Totale punteggio della tipologia specifica _____ /40

Totale punteggio (in ventesimi) _____ /20

Punteggio finale (in ventesimi)² _____ /20

Voto (in decimi) _____ /10

TIPOLOGIA B			
Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio	
INDICATORE N. 1 • Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel	Appropriata ed esaustiva	15	
	Completa e pertinente / Pertinente e quasi sempre completa	14 - 13	
	Completa e sicura / Completa con qualche incertezza	12 - 11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 - 9*	
	Talvolta approssimativa / Del tutto approssimativa	8 - 7	
	Incerta / Deficitaria	6 - 5	
	Lacunosa nella maggior parte del percorso	4	

testo proposto <ul style="list-style-type: none"> Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi principali snodi argomentativi 	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	
INDICATORE N. 2 A) Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Appropriata ed esaustiva	15	
	Completa e pertinente / Pertinente e quasi sempre completa	14 -13	
	Completa e sicura / Completa con qualche incertezza	12-11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 -9*	
	Talvolta approssimativa o del tutto approssimativa	8 -7	
	Incerta / Deficitaria	6- 5	
	Lacunosa nella maggior parte del percorso	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	
INDICATORE N. 3 A) Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere la propria argomentazione	Esaustiva e personale	10	
	Appropriata ed esauriente	9	
	Completa e coerente	8	
	Completa con qualche incertezza	7	
	Essenziale	6*	
	Approssimativa	5	
	Parziale	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	

TIPOLOGIA B

Totale Punti _____/ 40

ESITO DELLA PROVA

Totale Punt_i _____/ 100

Totale punteggio degli indicatori generali _____/60

Totale punteggio della tipologia specifica _____/40

Totale punteggio (in ventesimi) _____/20

Punteggio finale (in ventesimi)² _____/20

Voto (in decimi) _____/10

TIPOLOGIA C			
Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio	
INDICATORE	Appropriato, esaustivo e coerente con quanto richiesto	10	
	Appropriata ed esauriente	9	

<u>N. 1</u> A) Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nell'eventuale parafrasi	Completa ed adeguata	8	
	Completa	7	
	Essenziale	6*	
	Approssimativa	5	
	Parziale	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	
<u>INDICATORE N. 2</u> A) Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Coerente ed esaustivo	15	
	Completo e lineare / Completo e quasi sempre lineare	14 -13	
	Ordinato ma non del tutto completo / Non sempre ordinato e lineare	12 -11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza nello sviluppo	10 -9*	
	Del tutto approssimativo o talvolta approssimativo	8 -7	
	Deficitario o parziale	6 -5	
	Quasi del tutto inappropriato	4	
	Inappropriato	3	
<u>INDICATORE N. 3</u> A) Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Elaborato in bianco	2*	
	Originale ed esaustiva	15	
	Completa e pertinente / Completa e quasi sempre pertinente	14 -13	
	Completa e sicura / Completa con qualche incertezza	12 -11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 -9*	
	Del tutto approssimativa o spesso approssimativa	8 -7	
	Deficitaria o parziale	6 -5	
	Quasi del tutto inappropriata	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	

TIPOLOGIA

C Totale Punti ____/ 40

ESITO DELLA PROVA

Totale Punti ____/ 100

Totale punteggio degli indicatori generali ____/60

Totale punteggio della tipologia specifica ____/40

Totale punteggio (in ventesimi) ____/20

Punteggio finale (in ventesimi)² ____/20

Voto (in decimi) ____/10

ALLEGATO A

“Griglia di valutazione della prova orale a.s. 2023-2024”

La Commissione assegna fino ad un massimo di **20 punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punti attribuiti
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,5 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,5 - 2,5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3,5	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4 - 4,5	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,5 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,5 - 2,5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3 - 3,5	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4 - 4,5	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo	0,5 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1,5 - 2,5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3 - 3,5	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4 - 4,5	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,5	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,5	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,5	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,5	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	

	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.5	
Punteggio totale della prova orale			/20



Simulata della prima prova degli Esami di Stato
a.s. 2023/2024
Prova d'Italiano
Prova equipollente

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio “La Pioggia nel Pineto” tratta dalla raccolta “Alcione”

Taci. Su le soglie
 del bosco non odo
 parole che dici
 umane; ma odo
 parole più nuove
 che parlano goccioline e foglie
 lontane.
 Ascolta. Piove dalle nuvole
 sparse.
 Piove su le tamerici
 salmastre ed arse

piove sui pini scagliesi ed irti,
piove sui mirti divini
su le ginestre fulgenti di fiori accolti,
sui ginepri folti di coccole aulenti,
piove sui nostri volti silvani,
piove su le nostre mani ignude,
sui nostri vestimenti leggeri
sui freschi pensieri
che l'anima schiude novella,
sulla favola bella che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.

Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitio che dura
e varia nell'aria secondo le fronde
più rade, men rade.

Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
né il ciel cinerino.

E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancora, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.

E immensi
noi siam nello spirito silvestre,
d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia, e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi in poche righe il contenuto della lirica.
2. Quali parole dice di udire il poeta nella lirica? Perché afferma che non si tratta di parole umane?
3. Da quali versi si evince che il poeta non si trova solo nel pineto? A quale figura mitologica paragona la donna D'annunzio?
4. Quale concetto dell'Estetismo decadente è presente nella lirica?
5. Indica almeno tre rime bacciate

Interpretazione

Cosa hai trovato d'interessante in questa lirica? Cos'è che ti ha emozionato e perché? Nel leggere i versi, a quale altro poeta studiato nel corso degli anni hai pensato? E perché?

PROPOSTA A2

Brano tratto da *Il Piacere*, Gabriele D'annunzio

Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studi vari e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a venti anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de' pregiudizi, l'avidità del piacere. Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della

corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s'era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l'Europa.

L'educazione d'Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto sui libri quanto in cospetto delle realtà umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall'alta cultura ma anche dall'esperimento, e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. Fin dal principio egli fu prodigo di sé; poiché la grande forza sensitiva, ond'egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l'espansione di quella sua forza era la distruzione in lui di un'altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritegno a deprimere. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinunzia; e che il circolo gli si restringeva sempre più d'intorno, inesorabilmente sebben con lentezza.

Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: «Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui».

Roma era il suo grande amore: non la Roma dei Cesari ma la Roma dei Papi; non la Roma degli Archi, delle Terme, dei Fòri, ma la Roma delle Ville, delle Fontane, delle Chiese. Egli avrebbe dato tutto il Colosseo per la Villa Medici, il Campo Vaccino per la Piazza di Spagna, l'Arco di Tito per la Fontanella delle Tartarughe. La magnificenza principesca dei Colonna, dei Doria, dei Barberini l'attraeva assai più della ruinata grandiosità imperiale. E il suo gran sogno era di possedere un palazzo incoronato da Michelangelo e istoriato dai Caracci,

come quello Farnese; una galleria piena di Raffaelli, di Tiziani, di Domenichini, come quella Borghese; una villa, come quella d'Alessandro Albani, dove i bussi profondi, il granito rosso d'Oriente, il marmo bianco di Luni, le statue della Grecia, le pitture del Rinascimento, le memorie stesse del luogo componessero un incanto intorno a un qualche suo superbo amore. In casa della marchesa d'Ateleta sua cugina, sopra un albo di confessioni mondane, accanto alla domanda «Che vorreste voi essere?» egli aveva scritto «Principe romano».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi in poche righe il contenuto del brano
2. Chi è il protagonista del brano?
3. Quale importante figura di riferimento fu centrale nella formazione del protagonista del romanzo il Piacere?
4. Era orfano il protagonista? E cosa fece negli anni in cui era col padre?
5. Quale Roma ama il protagonista e perché?
6. Cosa bisogna fare della propria vita secondo il protagonista?

Interpretazione

Proponi una tua personale interpretazione del testo, in almeno dieci righe, approfondendo i temi che hanno caratterizzato il pensiero di D'annunzio.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

“L’illusione della conoscenza”, testo tratto da: Steven Sloman – Philip Fernbach, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi), Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all’interno di un B-36, i membri dell’equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. .Nel frattempo, a 130 chilometri a est, l’equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) “Lucky Dragon Number Five” (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l’orizzonte. Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell’Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell’umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata “Shrimp”, nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, 10 chiusi in un bunker nell’atollo di Bikini, vicino all’epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l’onda d’urto li investisse 45 secondi dopo l’esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L’equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un’altitudine di sicurezza, ciononostante l’aereo fu investito da un’ondata di calore. Tutti questi militari furono fortunati in confronto all’equipaggio del Daigo Fukuryu

Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa. La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7.[...] Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dèi. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E, malgrado ciò, la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare

così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto del testo evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»?
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari»

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni. Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni. Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in

cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B2

“Siamo quello che mangiamo”!

Marino Niola, docente universitario e giornalista, è noto per le sue pubblicazioni scientifiche e divulgative nel campo dell’antropologia culturale.

Nel libro **"Homo dieteticus: Viaggio nelle tribù alimentari"**, scrive: *"umiliati e obesi, siamo entrati nell'era di Homo dieteticus. Crudisti, sushisti, vegetariani, vegani, gluten free, no carb, si muovono oggi fra etica e dietetica e si muovono verso la ricerca di un modello alimentare virtuoso che magari possa diventare la nuova religione globale. E come tutte le religioni nascenti produce continue contrapposizioni, scismi, eresie, sette, abiure. Ciascun credo si ritiene l'unica via verso la salvezza. E verso l'immortalità. O almeno quel suo succedaneo salutistico che chiamiamo longevità. Così anticipiamo il giorno del giudizio e facciamo del dietologo una sorta di Dio giudice. O di Dio una sorta di dietologo improprio, che dispensa premi e castighi qui e ora. Ecco perché la dieta non è più una misura di benessere, ma una condizione dell'essere"*.

Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Ora non più. Vegetariani, vegani, macrobiotici, lattofobi, crudisti, sushisti, naturisti, no gluten, carnivori, fruttivori, loca livori: tutto fuorché onnivori.

Ormai i cittadini globali si dividono in tribù alimentari. Ciascuna si identifica nelle sue passioni e ossessioni, totem e tabù. Tofu contro carne, soya contro uova, quinoa contro grano, crudo contro cotto. Insomma, se il cibo è il pensiero dominante del nostro tempo, la dieta ha smesso di essere una misura di benessere per diventare una condizione dell'essere. Come dire che, se una volta eravamo noi a fare la nostra dieta, adesso è la nostra dieta a fare noi. È diventata una pratica fisica, ma anche morale, che riguarda salute e salvezza, corpo e anima. Una forma di fede alimentare. Una religione senza Dio. Fatta di rinunce spontanee, penitenze laiche, sacrifici che hanno a che fare più con la coscienza che con la bilancia, fioretti secolarizzati di una civiltà che considera la depurazione del corpo alla stregua di un drenaggio dell'anima. Col risultato di espellere dalla tavola la dimensione del piacere, della convivialità, dello scambio. Siamo tutti alla ricerca dell'alimento ideale, che ci rimetta in pace con noi stessi. Tutti alla ricerca del regime salvifico. Finendo, più o meno consapevolmente, per trasformare il cibo in un'arma di quella crociata che il nostro corpo conduce

contro sé stesso e contro i nemici che attentano alla sua perfezione immunitaria. Col risultato di eliminare tutti gli alimenti individuati come pericolosi, riducendo la dieta a pochissimi nutrienti, spesso con grave danno per la salute. [...]Così la nostra diventa un'alimentazione in levare. Senza uova, senza latte,

senza sale, senza zucchero, senza carboidrati, senza lieviti. Vetì e divieti si moltiplicano in maniera direttamente proporzionale alle nostre paure. Ci troviamo nel bel mezzo di una guerra santa che spesso trova autorevoli testimonial nelle icone dello star system. Come la filiforme Gwyneth Paltrow, che decanta sui media di tutto il mondo i benefici della sua dieta da 300 calorie al giorno. Che fa vivere da malati per morire sani. Il fatto è che in una società come la nostra il grande nemico non è più la fame, ma l'abbondanza. Che si porta dietro il suo minaccioso carico di sensi di colpa, fobie e allergie. Così latte e glutine diventano fantasmi epidemici, incubi allergenici. E nonostante la percentuale di intolleranze scientificamente accertate sia molto bassa, cresce esponenzialmente l'onda integralista dei neoconvertiti e dei rinuncianti. Che hanno fatto dell'intolleranza alimentare un sucedaneo di quella religiosa, con la stessa carica di fanatismo e di settarismo. [...] Fobie collettive? Mode alimentari? False credenze? Sindrome immunitaria? Stupidario globish? Nuovi saperi del corpo? O, parafrasando Leopardi, errori popolari dei moderni? Sì, ma solo in parte. Perché alla base di un mainstream alimentare di tale potenza non possono esserci solo abbagli mediatici, atteggiamenti ingenui, tendenze di superficie. La cibomania di oggi è la combinazione tra due grandi correnti sociali che si mescolano nelle acque agitate del presente. Da una parte quelle cosiddette "tecnologie del Sé", cioè

quell'insieme di conoscenze, esperienze, competenze, comportamenti che spingono ciascuno di noi a prendersi cura del proprio corpo e della propria persona per renderci sempre più sani, belli, attivi, giovani, longevi, potenzialmente immortali. Dall'altra parte ci sono le “spinte biopolitiche”, messe in atto dalle grandi organizzazioni internazionali che governano la mente e il corpo del pianeta. Dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità alla Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di cibo e agricoltura, fino all'Omc, l'Organizzazione mondiale del Commercio. Nonché al variegatissimo business del benessere, che nel suo insieme rappresenta una sorta di multinazionale diffusa, una lobby planetaria che orienta la domanda di salute e di bellezza, propone stili di vita, alimenti salvavita e diete miracolose. Facendo leva sul nostro bisogno di sicurezza, sulla nostra volontà di sapere. Ma anche su un desiderio di conoscenza e di cura di sé antico quanto il mondo. [...] Insomma, la nostra sta diventando una cucina «senza». Una continua sottrazione alimentare. L'opposto di quella dei nostri genitori, che era tutta “un'addizione”. La differenza è che loro avevano fame di vita, mentre noi della vita abbiamo paura.

(Marino Niola, Homo dieteticus, Viaggio nelle tribù alimentari, Il Mulino 2015)

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi dell'autore e gli argomenti addotti.
2. Come viene definito nel testo il modello alimentare che accomuna gli attuali comportamenti descritti dall'autore? E quali sono, secondo l'autore, i fondamentali fattori della “cibomania” da cui è afflitta la nostra società?
3. Quale tesi, contestata dall'autore, giustifica gli attuali comportamenti alimentari e quali argomenti vi si contrappongono?
4. In che senso l'autore utilizza i termini “tribù”, “totem”, “tabù” riferendosi alla cultura contemporanea del cibo?
5. Considera la serie di proposizioni interrogative Fobie alimentari? Mode alimentari? ecc.: quale ruolo svolgono all'interno del discorso?
6. Considera lo stile del testo, caratterizzato dall'uso insistente delle coordinate, della costruzione nominale e dell'elencazione: a quali effetti mirano queste scelte?

Produzione

L'autore, tra tabù alimentari e mode alimentari analizza l'Homo Dieteticus. La dieta è intesa tra benessere ed essere. La ricerca di un modello nutrizionale virtuoso, per M.Niola, è diventata la religione globale con il maggior numero di proseliti. E come tutte le religioni nascenti produce continue contrapposizioni, scismi, eresie, sette, abiure. Ciascun credo si ritiene l'unica via verso la salvezza. E verso l'immortalità. O almeno quel suo succedaneo salutistico che chiamiamo longevità. Così anticipiamo il giorno del giudizio e facciamo del dietologo una sorta di Dio giudice. O di Dio una sorta di dietologo improprio, che dispensa premi e castighi qui e ora. Ecco perché la dieta non è più una misura di benessere, ma una condizione dell'essere. Rifletti sui fenomeni descritti e sugli argomenti proposti in questa dissertazione sulla “dietologia di massa” del nostro tempo e sui suoi significati culturali. Esprimi i tuoi giudizi in merito, argomentandoli alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette.

PROPOSTA B3

“L’eredità del Novecento”

Il brano che seguente è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi **“La cultura italiana del Novecento”** (Laterza 1996); in tale introduzione,

Corrado Stajano, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

“C’è un po’ tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l’annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d’Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie. Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l’Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del “villaggio globale”, definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani.

Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall’anno Mille si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi

che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer. Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla Prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la Seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post. Viviamo in una sorta di **ricominciamento generale** perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della Rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che

possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche delle unità nazionali. Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»?
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»?
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo». Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati? Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO – ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

La paura è una delle emozioni fondamentali dell'uomo e, anche se molte volte può sembrare solo una debolezza, può aiutare a superare difficoltà e ostacoli. La paura accompagna l'uomo sin dalla sua comparsa sul pianeta Terra. E ancora oggi, a distanza di milioni di anni, la “paura” condiziona le scelte di milioni di persone ogni

giorno. Nel corso degli anni le paure sono cambiate e si sono adattate al contesto storico-sociale. Certamente le paure che tormentavano un esemplare di Homo-Habilis sono estremamente diverse da quelle che oggi giorno tormentano l'uomo moderno. "Ognuno ha le sue paure, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato" (**Zygmunt Bauman, "Paura liquida"**).

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di "paura" nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivere nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

L'articolo 21 della costituzione della repubblica italiana tutela la libertà di stampa e, riferito a questo ambito, recita così: *“Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censura”*. La legge interviene in materia di eventuale sequestro dell'attività di stampa quotidiana solo nel caso in cui ci siano casi di delitti o violazioni delle norme che la legge stessa impone. È previsto l'intervento dell'autorità giudiziaria, o della polizia, e si proseguirà con il sequestro solo nel caso in cui la denuncia venga convalidata.

Tra i fondamentali diritti di libertà e storico pilastro della democrazia è la libertà di stampa. Rifletti su come oggi la libertà di stampa, tutelata dall'articolo 21 della nostra Costituzione repubblicana, si completi con il diritto ad un'informazione corretta e rispettosa dei lettori, oggi purtroppo insidiata da alcuni pericoli. Rifletti in maniera critica sul tema proposto e fai riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto. Durata massima della prova: 6 unità orarie. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati d



Compito d'Istituto
6 dicembre a.s. 2023/2024
Prova d'Italiano
Prova equipollente

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.
TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN
TESTOLETTTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1
Giovanni Pascoli

Comprensione e analisi

X agosto

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
La cena de' suoi Rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita
lo aspettano, aspettano invano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
Oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Perché Pascoli dà questo titolo alla poesia? E quale evento tragico intende ricordare?
- Nella prima strofa Pascoli dice di sapere perché cadono le stelle. A cosa paragona questa caduta?
- A quale figura/animale Pascoli paragona il ritorno a casa del padre?
- Individua qui di seguito le associazioni presenti nella poesia:

Padre	casa
Nido	rondine
Stelle	bambole
Insetto	pianto

Interpretazione

In Pascoli si parla di simbolismo poetico e poetica decadente. Saresti in grado di rintracciare in questa poesia i temi tipici del simbolismo e del decadentismo. Quale altro autore ti ha fatto ricordare questa poesia e perché?

PROPOSTA A2

"Giovanni Verga - 'Tutte le novelle'", a cura di Carla Riccardi, I Meridiani, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1982

***La lupa* di Giovanni Verga** è una delle novelle più famose inserita nella raccolta **Vita dei campi** e pubblicata nel 1880. La sua caratteristica più importante è **il personaggio principale femminile**, una protagonista molto diversa rispetto agli altri personaggi femminili dell'autore verista Verga.

Era alta, magra; aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna e pure non era più giovane; era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così, e delle labbra fresche e rosse, che vi mangiavano.

Al villaggio la chiamavano *la Lupa* perché non era sazia giammai - di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso, fossero stati davanti all'altare di Santa Agrippina. Per fortuna *la Lupa* non veniva mai in chiesa né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltar messa, né per confessarsi. - Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva persa l'anima per lei.

Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della *Lupa*, e nessuno l'avrebbe tolta in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassetto, e la sua buona terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio.

Una volta *la Lupa* si innamorò di un bel ragazzo che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con lei nelle chiuse del notaro, ma proprio quello che si dice innamorarsi, sentirsi ardere le carni sotto al fustagno del corpetto, e provare, fissandolo negli occhi, la sete che si ha nelle ore calde di giugno, in fondo alla pianura. Ma colui seguiva a mietere tranquillamente col naso sui manipoli, e le diceva: - O che avete, gnà Pina? Nei campi immensi, dove scoppiettava soltanto il volo dei grilli, quando il sole batteva a piombo, *la*

Lupa affastellava manipoli su manipoli, e covoni su covoni, senza stancarsi mai, senza rizzarsi un momento sulla vita, senza accostare le labbra al fiasco, pur di stare sempre alle calcagna di Nanni, che mieteva e mieteva, e le domandava di quando in quando: - Che volete, gnà Pina?

Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnecchiavano nell'aia, stanchi della lunga giornata, ed i cani uggolavano per la vasta campagna nera: - Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele. Voglio te!

- Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella, rispose Nanni ridendo.

La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempie senza dir parola, e se ne andò, né più comparve nell'aia. Ma in ottobre rivide Nanni, al tempo che cavavano l'olio, perché egli lavorava accanto alla sua casa, e lo scricchiolio del torchio non la faceva dormire tutta notte.

- Prendi il sacco delle ulive, disse alla figliuola, e vieni con me.

Nanni spingeva colla pala le ulive sotto la macina, e gridava ohi! alla mula perché non si arrestasse. - La vuoi mia figlia Maricchia? gli domandò la gnà Pina. - Cosa gli date a vostra figlia Maricchia? rispose Nanni. - Essa ha la roba di suo padre, e dippiù io le dò la mia casa; a me mi basterà che mi lasciate un cantuccio nella cucina, per stendervi un po' di pagliericcio. - Se è così se ne può parlare a Natale, disse Nanni. - Nanni era tutto unto e sudicio dell'olio e delle ulive messe a fermentare, e Maricchia non lo voleva a nessun patto; ma sua madre l'afferrò pe' capelli, davanti al focolare, e le disse co' denti stretti: - Se non lo pigli ti ammazzo!

La Lupa era quasi malata, e la gente andava dicendo che il diavolo quando invecchia si fa eremita. Non andava più in qua e in là; non si metteva più sull'uscio, con quegli occhi da spiritata. Suo genero, quando ella glieli piantava in faccia quegli occhi, si metteva a ridere, e cavava fuori l'abitino della Madonna per segnarsi. Maricchia stava in casa ad allattare i figliuoli, e sua madre andava nei campi, a lavorare cogli uomini, proprio come un uomo, a sarchiare, a zappare, a governare le bestie, a potare le viti, fosse stato greco e levante di gennaio, oppure scirocco di agosto, allorquando i muli lasciavano cader la testa penzolini, e gli uomini dormivano bocconi a ridosso del muro a tramontana. *In quell'ora fra vespero e nona, in cui non ne va in volta femmina buona*, la gnà Pina era la sola anima viva che si vedesse errare per la campagna, sui sassi infuocati delle viottole, fra le stoppie riarse dei campi immensi, che si perdevano nell'afa, lontan lontano, verso l'Etna nebbioso, dove il cielo si aggravava sull'orizzonte.

- Svegliati! disse *la Lupa* a Nanni che dormiva nel fosso, accanto alla siepe polverosa, col capo fra le braccia. Svegliati, ché ti ho portato il vino per rinfrescarti la gola.

Nanni spalancò gli occhi imbambolati, fra veglia e sonno, trovandosela dinanzi ritta, pallida, col petto prepotente, e gli occhi neri come il carbone, e stese brancolando le mani.

- No! non ne va in volta femmina buona nell'ora fra vespero e nona! singhiozzava Nanni, ricacciando la faccia contro l'erba secca del fossato, in fondo in fondo, colle unghie nei capelli. - Andatevene! Andatevene! non ci venite più nell'aia!

Ella se ne andava infatti, *la Lupa*, riannodando le trecce superbe, guardando fisso dinanzi ai suoi passi nelle stoppie calde, cogli occhi neri come il carbone. Ma nell'aia ci tornò delle altre volte, e Nanni non le disse nulla; e quando tardava a venire, nell'ora fra vespero e nona, egli andava ad aspettarla in cima alla viottola bianca e deserta, col sudore sulla fronte; - e dopo si cacciava le mani nei capelli, e le ripeteva ogni volta: Andatevene! andatevene! Non ci tornate più nell'aia! - Maricchia piangeva notte e giorno, e alla madre le piantava in faccia gli occhi ardenti di lagrime e di gelosia, come una lupacchiotta anch'essa, quando la vedeva tornare da' campi pallida e muta ogni volta. - Scellerata! le diceva. Mamma scellerata!

- Taci!

- Ladra! ladra!

- Taci!

- Andrò dal brigadiere, andrò!

- Vaccì!

E ci andò davvero, coi figli in collo, senza temere di nulla, e senza versare una lagrima, come una pazza, perché adesso l'amava anche lei quel marito che le avevano dato per forza, unto e sudicio dalle ulive messe a fermentare.

Il brigadiere fece chiamare Nanni, e lo minacciò della galera, e della forca.

Nanni si diede a singhiozzare ed a strapparsi i capelli; non negò nulla, non tentò scolarsi. - È la tentazione! diceva; è la tentazione dell'inferno! si buttò ai piedi del brigadiere supplicandolo di mandarlo in galera.

- Per carità, signor brigadiere, levatemi da questo inferno! fatemi ammazzare, mandatemi in prigione; non me la lasciate veder più, mai! mai!

- No! rispose però *la Lupa* al brigadiere. Io mi son riserbato un cantuccio della cucina per dormirvi, quando gli ho data la mia casa in dote. La casa è mia.

Non voglio andarmene!

Poco dopo, Nanni s'ebbe nel petto un calcio dal mulo e fu per morire; ma il parroco ricusò di portargli il Signore se *la Lupa* non usciva di casa. *La Lupa* se ne andò, e suo genero allora si poté preparare ad andarsene anche lui da buon cristiano; si confessò e comunicò con tali segni di pentimento e di contrizione che tutti i vicini e i curiosi piangevano davanti al letto del moribondo. E

meglio sarebbe stato per lui che fosse morto in quel tempo, prima che il diavolo tornasse a tentarlo e a ficcarglisi nell'anima e nel corpo quando fu guarito. - Lasciatemi stare! diceva alla *Lupa*; per carità, lasciatemi in pace! Io ho visto la morte cogli occhi! La povera Maricchia non fa che disperarsi. Ora tutto il paese lo sa! Quando non vi vedo è meglio per voi e per me...

Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della *Lupa*, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come *la Lupa* tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!

- Ammazzami, rispose *la Lupa*, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. *La Lupa* lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Chi è la protagonista del brano? Sapresti parlarmene in due sole righe?
- Sintetizza il contenuto del brano.
- Chi sono le figure presenti nel brano? Quale ruolo hanno?
- In quale frase si coglie la fine tragica della vicenda?

Interpretazione

Esponi le tue considerazioni sulla protagonista della storia. La trovi una figura negativa o positiva? E sapresti metterla a confronto con altre figure femminili presenti in altre opere di Verga?

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO PROPOSTA B1

“Breve storia d’Italia ad uso dei perplessi (e non)”, di Mario Isnenghi, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l’assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) i carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e di violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l’essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l’avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un’espressione della modernità e dell’ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all’incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nella seconda guerra mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – **diversa da paese a paese** – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt’intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l’esercito: tant’è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non

perché vengono battuti militarmente, ma perché sono impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito. Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e di amicizia durevole, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto in ciò che a tuo parere ti sembra importante o rilevante.
2. Quali armi rispetto al passato, secondo questo testo, vengono utilizzate durante la Prima guerra mondiale?
3. Perché, secondo Isnenghi, la Prima guerra mondiale è diversa alle guerre precedenti? Chi viene coinvolto? Cosa intende l'autore per Paese? C'è durante la Prima guerra mondiale distinzione tra Paese e esercito?
4. Perché le trincee avvicinano le diverse classi sociali?

Produzione

Le modalità di svolgimento della Prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti abbiano influito sugli esiti della guerra. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano.

PROPOSTA B2

“La saggezza degli anziani che serve ai giovani”, di Andrea Camilleri.

Andrea Camilleri (1925-2019) è stato uno scrittore, uno sceneggiatore e un regista italiano. La sua produzione è molto ampia, ma è noto al grande pubblico come il “padre” del Commissario Montalbano, che è il protagonista di molti suoi romanzi prima ancora che della serie televisiva a lui dedicata. “C’è un racconto di fantascienza in cui si ipotizza che in una società estremamente progredita, e non in crisi, a sessant’anni le persone vengano uccise. Alla scadenza, al compleanno, gli individui si presentano in un istituto dove, appunto, si provvede ad eliminarli. Il principio che sottende è che in una società avanzata gli anziani siano inutili. Il problema è che sono considerati inutili anche in una società in regressione o che attraversa una crisi economica. La domanda allora sorge spontanea: ha ragione l’autore del racconto? I vecchi sono sempre e comunque, inutili? La mia risposta è amara: forse sì. La terza età per la maggior parte soffre di povertà e di solitudine. Lo Stato suffraga la solitudine? Lo Stato supporta e sostiene chi è solo? Pensa di poterlo fare? In tempi antichi, come dicevano i poeti, c’era l’“orrenda vecchiaia”, ma nello stesso tempo gli anziani erano i depositari del sapere e della saggezza e con esse la possibilità di trasmetterle alle generazioni a venire. Oggi di saggezza sembra non ci sia più bisogno, se ne fa tranquillamente a meno; il sapere, invece, si acquisisce attraverso internet ed attraverso le favole che raccontano i politici. I vecchi, se hanno la fortuna di avere nipoti che li amano, allora hanno sicuramente una ragione per la loro lunga esistenza, altrimenti... Per quanto, devo dire, quando vai a vedere a fondo le cose, ci sono Paesi in cui la geriatria è al potere. Ad esempio, in Italia e anche in Cina, dove le cose ora pare stiano lentamente cambiando. Ciò che mi sento di dire, e lo faccio in tono dolceamaro, è: fate cose concrete per i vecchi, voglio dire non alterate a un ottantenne il suo equilibrio di vita. E per equilibrio intendo dire minime cose ma che per lui sono importanti, cose come obbligarlo a farsi il conto corrente per la pensione mentre prima andava e riceveva i liquidi in mano. Qualcuno dirà: la soluzione risiede nei giovani. Permettetemi

di dire che non ci credo. Non credo a chi dice che le nuove generazioni trovino un senso nelle persone della terza età, i giovani non ce l'hanno nemmeno per quelli della seconda; oggi il divario tra essi ed i loro genitori, con questo ritmo di vita, è già enorme, figurarsi con le persone della terza età. E poi, i giovani hanno problemi più grossi degli anziani: se questi ultimi in pochi anni provvederanno ad eliminarsi, i primi dovranno gestire il mondo che stiamo loro lasciando, non è una cosa facile. Anche perché vedo che i giovani crescono squilibrati da quando l'assetto nel quale sono cresciuti per secoli, e cioè la famiglia – padre, madre e nonni – è stato completamente sconvolto. Questo significa che occorrerà trovare nuove forme di aggregazione, ma questo non mi preoccupa: la buona notizia è che sono sicuro che sapranno trovarsele da soli, di necessità, non sarà lo Stato a farlo per loro. (Andrea Camilleri, La saggezza degli anziani che serve ai giovani, www.corriere.it, 3 luglio 2013)

Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- 1 Riassumi il contenuto del testo: di cosa parla il testo?
2. Come veniva vista, secondo Camilleri, la vecchiaia in passato?
- 3 Come viene vista, secondo Camilleri, la vecchiaia nel nostro tempo?
- 4 Cosa intende l'autore dicendo che “ci sono Paesi in cui la geriatria è al potere” (rigo 15)?

Produzione

Rifletti sulla questione posta dall'articolo: il ruolo degli anziani nella società contemporanea e l'atteggiamento che bisogna avere nei loro confronti. Arricchisci il tuo ragionamento con esempi concreti presi dalla tua esperienza personale, dai tuoi studi o dalle tue letture.

PROPOSTA B3

“La prima impressione”, di Paolo Legrenzi Paolo Legrenzi è Professore Emerito di Psicologia Cognitiva all’Università Ca’ Foscari di Venezia.

“Un viso, il portamento. Una stretta di mano. L’abbigliamento. È sufficiente anche solo uno di questi elementi per farci un’idea di chi abbiamo davanti? Ed allora, quanto vale la prima impressione? Un decimo di secondo. Poco più di un battito di ciglia. È il tempo che impieghiamo a farci un’idea di una persona, “etichettarla” in un determinato modo e formulare un giudizio di massima che probabilmente non cambieremo più. Il punto è: la nostra mente ci guida verso un giudizio equo o può trarci in inganno? Banalmente, può farci prendere clamorose cantonate. Innanzi tutto, perché, se il nostro interlocutore non colpisce subito la nostra attenzione, non saremo motivati a dedicare risorse ed energia ad approfondire la conoscenza. Ma il vero problema è che la prima impressione è condizionata da schemi mentali, ricordi, aspettative, esperienze (la somiglianza con qualcuno che già conosciamo può condizionare il nostro giudizio), stati d’animo, veri e propri pregiudizi di chi giudica, ma anche dall’aspetto fisico, abbigliamento, umore, modalità espressive del “giudicato”. Se uno o più di questi fattori giocano a sfavore della nuova conoscenza, sono altissime le probabilità che le resti cucita addosso un’opinione negativa. Tanto siamo rapidi a sparare giudizi (da un decimo di secondo a cinque minuti, a seconda delle ricerche) quanto siamo lenti a modificarli (se non addirittura incapaci). [...] L’abito non farà il monaco, ma agli occhi di chi osserva l’abbigliamento conta, eccome. Per quanto ci si possa proclamare anticonformisti, infatti, è praticamente impossibile non farsi condizionare dal look dei nostri interlocutori. La regola è: le persone ben vestite vengono inconsapevolmente considerate più credibili. Non è dunque vero che l’abito non fa il monaco. Lo fa eccome. Perfino Peter Hobson, professore di Psicopatologia dello Sviluppo dell’University College London, nel suo manuale

“Consultations in Psychoanalytic Psychoterapy”, ricorda come l’abbigliamento di un paziente sia un indizio importante in occasione del primo incontro. Poi, a voler ben guardare, le informazioni possono essere ancora meno. Pensiamo a tutti quelli che prendono appuntamenti a scopo sentimentale con sconosciuti, fidandosi di una foto corredata di una descrizione generica. O al film “Lei”, di Spike Jonze, in cui il protagonista s’innamora di una voce femminile artificiale. Ma in quanto tempo avviene tutto ciò? La prima impressione è pressoché immediata. Il professor Alexander Todorov, col suo gruppo di studio all’Università di Princeton, ha scoperto che si forma in meno di un minuto e poi rimane scolpita dentro di noi. È vero che ci deriva dal fatto che per centinaia di migliaia di anni, quando vivevamo come cacciatori e raccoglitori, dovevamo decidere in brevissimo tempo se l’individuo incontrato era amichevole oppure ostile. All’epoca era questione di vita o di morte, faceva parte del nostro istinto di sopravvivenza. Oggi invece, pur essendo sempre importantissima, la si deve prendere con le dovute precauzioni, sapendo che si può sbagliare. È stato dimostrato infatti che la prima impressione è molto influenzata sia dal nostro stato d’animo sia da quello dell’interlocutore. Mi spiego meglio: se vi viene presentato un candidato che ha appena litigato con moglie e figli, vi farete l’idea che sia scontroso. Al contrario, se lo stesso vi appare sorridente perché ha ricevuto una buona notizia, d’istinto lo crederete un tipo solare. In entrambi i casi state attribuendo a quella condizione un valore eccessivo, rendendola un tratto permanente della personalità del vostro interlocutore. Un altro fattore che può portare fuori strada è quello culturale, ovviamente se non si conoscono gli usi e costumi del popolo in questione. Ad esempio, in Giappone guardare negli occhi qualcuno al primo incontro è segno di sfrontatezza e mancanza di rispetto, mentre in Occidente chi non lo fa è visto come una persona falsa, che ha qualcosa da nascondere. Resta il fatto che la prima impressione è spesso decisiva. Molte persone attribuiscono il successo oppure l’insuccesso delle fasi successive del rapporto, non all’impressione iniziale, giusta o sbagliata che fosse, ma ad altri fattori, razionalizzando così a posteriori la loro precipitosa decisione.

Funziona così: si osserva un viso o un comportamento, lo si descrive come l'essenza di quella persona. Poi si spiegano i comportamenti successivi come effetti di quella caratteristica o di quel tratto. Questa classificazione rapida è però una trappola micidiale: una volta incasellato chi ci sta di fronte all'interno di una categoria è poi assai difficile modificare tale valutazione. L'inerzia dipende da molti fattori: da un lato andremo a cercare e isoleremo solo le informazioni che confermano le nostre ipotesi, dall'altro, saremo vittime di profezie che si auto-avverano. Così il rapporto con l'altro tenderà a diventare proprio come l'abbiamo inizialmente pensato. La trappola poi può colpire in due sensi: una persona ci può suscitare sfiducia, quindi evitando di incontrarla una seconda volta potremmo perdere l'occasione della nostra vita, oppure sembra per bene e poi si rivela un poco di buono. 50 Quindi ribadisco: con i pregiudizi ci vuole cautela. Per questo è necessario agire come i giocatori di poker, restando in attesa. Come fanno i bravi venditori, che di fatto sospendono il giudizio e aspettano di avere più informazioni cercando di tirarle fuori dall'altro, via via che interagiscono. L'ideale, comunque, è cercare sempre di sapere prima con chi avremo a che fare. Oggi con internet è più facile". Paolo Legrenzi, "Style Magazine", pubblicazione allegata al Corriere della Sera, novembre 2018

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. La prima impressione che ci facciamo di una persona può essere sbagliata? Perché?
2. Spiega la frase "L'abito non farà il monaco" (riga15).
4. Perché secondo l'autore la prima impressione la si deve prendere con le dovute precauzioni perché ci può trarre in errore?

Produzione

Nel testo si mette in luce il ruolo che le impressioni e i pregiudizi ricoprono, almeno in un primo momento, nell'incontro con l'altro. Condividi le considerazioni? Ritieni che l'atteggiamento di diffidenza (se non di discriminazione) che alcune persone hanno nei confronti di altre (perché diverse per origine, tratti somatici, abilità fisiche e intellettive, religione, abitudini, sesso, ...) sia, almeno in parte, dovuto a pregiudizi? Quale atteggiamento bisognerebbe avere per non farsi condizionare troppo dai pregiudizi? Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Chi decide chi è normale? La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia, di Alda Merini

Molte persone temono di non essere "normali", o si interrogano sulla propria "normalità", o ancora vengono criticate perché non rientrano in quello che altri ritengono sia il comportamento "giusto". Alcuni non riescono ad accettare sé stessi, o parti di sé, perché troppo diversi da quello che viene considerato "normale". Tutto questo causa una significativa quantità di ansia, disagio e sofferenza.

Ma cosa vuol dire "normalità"? In questo modo rispose, nel lontano 1963, intervistato da Pasolini durante le riprese del documentario "Comizi d'amore", il poeta Giuseppe Ungaretti alla domanda concernente l'esistenza di una normalità: *"Ogni uomo è fatto in un modo diverso, nella sua struttura fisica, fatto anche in un modo diverso nella sua combinazione spirituale. Tutti gli uomini sono a loro modo anormali, tutti gli uomini sono in un certo senso in contrasto con la natura"*.

La psicologia e la psicoanalisi non parlano mai di normale o anormale ma di comportamenti derivati dalla società e

dall'educazione, soprattutto quella della prima infanzia che tende inevitabilmente a creare individui adatti alla vita sociale e quindi sottoposti alle sue regole (Il disagio della civiltà- di S. Freud).

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo sul concetto di "normalità". Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati oppure presentare un unico testo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

La sostenibilità oggi è un argomento scottante e discusso quotidianamente; il rispetto per l'ambiente e l'amore per la natura sono sempre stati nel cuore e nelle menti di scrittori, artisti, pittori e personaggi pubblici ma anche gente comune. Negli anni, questi hanno cercato di esprimere i loro sentimenti contrastanti di amore e preoccupazione per il pianeta che abitiamo, cercando anche di attirare l'attenzione sulle questioni ambientali e sul tema della sostenibilità. Esprimi le tue opinioni a riguardo sulla base delle tue conoscenze personali, elaborando un testo che preveda un'argomentazione pluridisciplinare. Potrai sviluppare quindi il tuo elaborato riflettendo non solo sul concetto di "sviluppo sostenibile" ma anche di "coscienza ecologica".

Potrai anche fare riferimento agli aspetti che ti sembrano più preoccupanti dell'attuale stato di compromissione degli equilibri naturali e sociali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati oppure presentare un unico testo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 unità orarie. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Si può consegnare il compito e lasciare l'Istituto dalle ore 12.20



Seconda Simulata della prima prova degli Esami di Stato

a.s. 2023/2024

Prova d'Italiano

Prova equipollente

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

PROPOSTA A

Salvatore Quasimodo, *"Uomo del mio tempo"*, tratta da *Giorno dopo giorno*.

Salvatore Quasimodo, siciliano (1901-1968), rappresentante autorevole dell'ermetismo, una scuola poetica caratterizzata dalla concezione della poesia come linguaggio assoluto, puro, suggestivo, musicale, a seguito dell'esperienza della guerra e del dopoguerra si orientò in una direzione diversa: i poeti dovevano saper dialogare con gli altri uomini ed esprimere i temi sociali. Questa poesia, inserita nella raccolta "Giorno dopo giorno" pubblicata nel 1947, riflette questo orientamento e il tema centrale è l'eterno ritorno della guerra nelle esistenze dell'uomo.

Testo della poesia

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,

senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi»(1).E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.
Note: (1) è Caino che induce Abele a seguirlo

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo
2. Spiega il significato delle espressioni “ali maligne”, “meridiane di morte”
4. Illustra il senso della espressione “E questo sangue odora”
5. La proposizione “senza”, il verbo “uccidere”, la congiunzione “come” si ripetono con insistenza nei versi 7-8. Per comunicare che cosa?
6. Nei versi conclusivi i figli sono esortati a dimenticare i padri con alcune metafore. Spiegane il significato

Interpretazione

Il tema centrale della poesia è il fatto che la natura umana è rimasta, nonostante millenni di evoluzione, la stessa di quella dell'uomo della pietra. Istinti, sentimenti, pulsioni ed egoismo sono la chiave del modo di agire che, ancora in tempi moderni, spinge l'uomo a fare la guerra, nonostante egli sia pienamente cosciente di cosa comporta. Per Salvatore Quasimodo, la scienza ha fatto grandi passi, ma l'uomo utilizza le conoscenze acquisite per perfezionare le sue armi e portare sempre più distruzione e morte. Tu cosa ne pensi? Esprimi il tuo pensiero riferendoti anche ad altri testi o altre opere letterarie e/o artistiche che conosci relative alle diverse posizioni che l'intellettuale ha sostenuto nei confronti della guerra".

PROPOSTA B

Italo Svevo, *“Un’esplosione enorme”*, da *La coscienza di Zeno*, *Psico-analisi*, 1923

È la parte conclusiva dell’ultimo capitolo del libro, intitolato Psico-analisi. Zeno, che ha terminato la scrittura della sua autobiografia, scrive un diario da inviare al Dottor S. insieme alle sue memorie. In seguito allo scoppio della guerra, nel luglio 1914, Zeno, che si trova in vacanza con la famiglia, decide di rientrare a Trieste da solo e ne approfitta per dedicarsi completamente agli affari, approfittando a suo vantaggio della situazione creata dalla guerra. Le pagine di diario sono datate 23 marzo 1916, la Prima guerra mondiale è in corso, il fronte italo-austriaco è a pochi chilometri da Trieste e Zeno, che è un suddito dell’Impero austro-ungarico, illustra le sue idee sulla salute e sulla malattia, sulla guarigione e sulla fine del mondo.

24 marzo 1916

Dal maggio dell’anno scorso non avevo più toccato questo libricolo **1**. Ecco che dalla Svizzera il dr. S. mi scrive pregandomi di mandargli quanto avessi ancora annotato. È una domanda curiosa, ma non ho nulla in contrario di mandargli anche questo libricolo dal quale chiaramente vedrà come io la pensi di lui e della sua cura. Giacché possiede tutte le mie confessioni, si tenga anche queste poche pagine e ancora qualcuna che volentieri aggiungo a sua edificazione. Ho poco tempo perché il mio commercio occupa la mia giornata. Ma al signor dottor S. voglio pur dire il fatto suo. Ci pensai tanto che oramai ho le idee ben chiare. Intanto egli crede di ricevere altre confessioni di malattia e debolezza e invece riceverà la descrizione di una salute solida, perfetta quanto la mia età abbastanza inoltrata può permettere. Io sono guarito! Non solo non voglio fare la psico-analisi, ma non ne ho neppur di bisogno. E la mia salute non proviene solo dal fatto che mi sento un privilegiato in mezzo a tanti martiri. Non è per il confronto ch’io mi senta sano. Io sono sano, assolutamente. Da lungo tempo io sapevo che la mia salute non poteva essere altro che la mia convinzione e ch’era una sciocchezza degna di un sognatore ipnagogico **2** di volerla curare anziché persuadere. Io soffro bensì di certi dolori, ma mancano d’importanza nella mia grande salute. Posso mettere un impiastro qui o là, ma il resto ha da muoversi e battersi e mai indugiarsi nell’immobilità come gl’incanceniti. Dolore e amore, poi, la vita insomma, non può essere considerata quale una malattia perché duole. Ammetto che per avere la persuasione della salute il mio destino dovette mutare e scaldare il mio organismo con la lotta e soprattutto col trionfo. Fu il mio commercio che mi guarì e voglio che il dottor S. lo sappia. Attonito e inerte, stetti a

guardare il mondo sconvolto, fino al principio dell'Agosto dell'anno scorso. Allora io cominciai a comperare. Sottolineo questo verbo perché ha un significato più alto di prima della guerra. In bocca di un commerciante, allora, significava ch'egli era disposto a comperare un dato articolo. Ma quando io lo dissi, volli significare ch'io ero compratore di qualunque merce che mi sarebbe stata offerta. Come tutte le persone forti, io ebbi nella mia testa una sola idea e di quella vissi e fu la mia fortuna. L'Olivi **3** non era a Trieste, ma è certo ch'egli non avrebbe permesso un rischio simile e lo avrebbe riservato agli altri. Invece per me non era un rischio. Io ne sapevo il risultato felice con piena certezza. Dapprima m'ero messo, secondo l'antico costume in epoca di guerra, a convertire tutto il patrimonio in oro, ma v'era una certa difficoltà di comperare e vendere dell'oro. L'oro per così dire liquido, perché più mobile **4**, era la merce e ne feci incetta **5**. Io effettuai di tempo in tempo anche delle vendite ma sempre in misura inferiore agli acquisti. Perché cominciai nel giusto momento i miei acquisti e le mie vendite furono tanto felici che queste mi davano i grandi mezzi di cui abbisognavo per quelli. Con grande orgoglio ricordo che il mio primo acquisto fu addirittura apparentemente una sciocchezza e inteso unicamente a realizzare subito la mia nuova idea: una partita non grande d'incenso. Il venditore mi vantava la possibilità d'impiegare l'incenso quale un surrogato della resina che già cominciava a mancare, ma io quale chimico sapevo con piena certezza che l'incenso mai più avrebbe potuto sostituire la resina di cui era differente tutto genere **6**. Secondo la mia idea il mondo sarebbe arrivato ad una miseria tale da dover accettare l'incenso quale un surrogato **7** della resina. E comperai! Pochi giorni or sono né vendetti una piccola parte e ne ricavai l'importo che m'era occorso per appropriarmi della partita intera. Nel momento in cui incassai quei denari. Il dottore, quando avrà ricevuta quest'ultima parte del mio manoscritto, dovrebbe restituirmelo tutto. Lo rifarei con chiarezza vera perché come potevo intendere la mia vita quando non ne conoscevo quest'ultimo periodo? Forse io vissi tanti anni solo per prepararmi ad esso! Naturalmente io non sono un ingenuo e scuso il dottore di vedere nella vita stessa una manifestazione di malattia. La vita somiglia un poco alla malattia come procede per crisi e lisi ed ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti. A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale. Non sopporta cure. Sarebbe come voler turare i buchi che abbiamo nel corpo credendoli delle ferite. Morremmo strangolati non appena curati. La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste **8** e attivo animale potrebbe scoprire e mettere al proprio servizio delle altre forze. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco! Ma non è questo, non è questo soltanto. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. Allorché la rondinella comprese che per essa non c'era altra

possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai leso la loro salute. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico - analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati. Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

1. libercolo: libro di poca importanza
2. ipnagogico: fase di sonnolenza in cui possono prodursi fenomeni come illusioni o allucinazioni
3. L'Olivi: amministratore dell'azienda di famiglia di Zeno Cosini
4. L'oro ... mobile: l'oro non lavorato, più facile da comprare e da vendere
5. ne feci incetta: ne comprai in grande quantità
6. toto genere: completamente, sotto ogni aspetto (espressione latina)
7. surrogato: sostituto
8. il tristo ... animale: l'uomo

- | | | |
|---|---|---|
| • In questo brano si evince che Zeno ha un buon rapporto col Dottor S. | V | F |
| • Zeno sostiene di essere guarito dalla pazzia | V | F |
| • Per Zeno Cosini è la vita stessa che è una forma di malattia | V | F |
| • Zeno racconta che iniziò a guarire da quando i suoi affari commerciali iniziarono | | |

andare meglio.

V F

- Quando Zeno parla di una grande esplosione si riferisce ai fatti di Hiroshima?

V F

1 L'autore della Coscienza di Zeno è di origine?

A Mitteleuropea

B Europea

C asiatica

2 In questo brano Zeno afferma che?

A É guarito perciò non vuole fare la psico-analisi

B É guarito grazie alla psico-analisi

C É guarito perciò non vuole e non ha bisogno di fare psico-analisi

3 In che senso il progresso dell'uomo si ritorce contro l'uomo stesso?

A Perché lo fa diventare un animale

B Perché contrariamente all'animale invece di farlo adattare alle situazioni lo fa autodistruggere

C Perché contrariamente all'animale invece di farlo adattare alle situazioni lo fa gioire

4 Secondo Italo Svevo (Zeno) perché l'ordigno che oggi l'uomo costruisce è molto pericoloso?

A Perché può usato ed essere efficace anche senza il necessario uso della forza umana

B Perché i primi ordigni non erano prolungazioni del suo braccio, oggi invece lo sono

C Perché gli attuali ordigni producono piccole ma rumorose esplosioni

5 La visione che prospetta alla fine l'autore come può allora definirsi?

A Ottimistica/catastrofica

B Pessimistica/catastrofica

C Catastrofica/nucleare

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle richieste proposte.

1. Secondo te quale lavoro svolge il Dottor S.? E perché il dottore conosce Zeno Cosini?

2. Per quale motivo Zeno scrive queste ultime pagine indirizzate al Dottor S.? Cosa vuole comunicare al dottore?
3. Riporta qui la frase completa presente nel brano in cui Zeno dice chi è stato il merito della propria guarigione.
4. Individua e spiega le due frasi nelle quali Zeno parla della sovrappopolazione del mondo futuro.
5. Qual è la cura che, secondo Zeno, guarirà l'umanità?



GRIGLIA DI VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA DI ITALIANO - TRIENNIO
A.S. 2023/2024 (Obiettivi minimi)

ALUNNA/O: _____	CLASSE _____	DATA _____
Indicatori generali ministeriali	Descrittori - PARTE GENERALE	Punteggio
INDICATORE N. 1 A) Organizzazione del testo	Strutturata in maniera approfondita	10
	Strutturata in maniera articolata	9
	Chiara ed organica	8
	Adeguate, coerente, semplice.	7
	Superficiale ma globalmente adeguata.	6*
	Disorganizzata in alcuni punti ma accettabile nell'elaborazione.	5
	Disorganizzata nelle diverse parti. Temi e sottotemi non evidenti	4
	Lacunosa nelle diverse parti e nella gerarchia delle informazioni. Temi e sottotemi non evidenti.	3
	Elaborato in bianco	2*
B) Coesione e coerenza testuale (Precisione degli enunciati e delle loro relazioni; non contraddittorietà).	Testo coeso e coerente in tutte le sue parti	10
	Testo coeso e coerente in tutte le sue parti. Informazioni efficaci ed utili	9
	Testo generalmente coerente in quasi tutte le sue parti	8
	Testo lineare in tutte le parti, con un uso semplice degli strumenti coesivi	7
	Testo superficiale, con un uso lacunoso degli strumenti coesivi	6*
	Testo non del tutto coeso. Anche la coerenza evidenzia disomogeneità in diversi punti	5
	Testo solo a tratti coeso. Le argomentazioni sono lacunose e poco coerenti tra loro	4
	La coesione e la coerenza del testo sono del tutto assenti	3
	Elaborato in bianco	2*
INDICATORE N. 2 A) Ricchezza e padronanza lessicale (Pertinenza delle parole; padronanza del lessico specialistico; adeguatezza)	Efficace con uso di termini appropriati	10
	Specifico con uso di termini appropriati	9
	Efficace e pertinente	8
	Adeguate	7
	Essenziale	6*
	A tratti ripetitiva ed incerta	5
	Imprecisa, ridondante	4
	Ripetitiva e con diverse improprietà linguistiche	3
	Elaborato in bianco	2*

delle scelte sul piano stilistico).		
B) Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) uso corretto ed efficace della punteggiatura (Consapevolezza nell'uso dell'ortografia e delle principali regole morfosintattiche)	Forma corretta ed efficace in tutte le sue parti	10
	Forma corretta ed efficace in quasi tutte le sue parti	9
	Forma generalmente corretta ed efficace	8
	Forma generalmente corretta ed efficace nella maggior parte del testo	7
	Forma generalmente corretta ma non sempre efficace	6*
	Forma non sempre corretta ed efficace	5
	Forma con errori frequenti	4
	Forma scorretta ed inefficace	3
	Elaborato in bianco	2*
INDICATORE N. 3 A) Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali corretti	10
	Conoscenze e riferimenti culturali completi	9
	Conoscenze pertinenti ed opportuni riferimenti culturali	8
	Conoscenze appropriate. Adeguati riferimenti culturali	7
	Conoscenze superficiali ma globalmente pertinenti	6*
	Conoscenze modeste ed imprecise	5
	Conoscenze limitate e confuse	4
	Conoscenze scarse ed improprie	3
	Elaborato in bianco	2*
B) Espressione di giudizi critiche di valutazioni personali	Originale sul piano argomentativo	10
	Consapevole sul piano argomentativo	9
	Pertinente, coerente ed argomentata	8
	Pertinente e parzialmente argomentata	7
	Essenziale	6*
	Incerta	5
	Parziale ed inappropriata	4
	Inadeguata	3
	Elaborato in bianco	2*
PARTE COMUNE	TOTALE PUNTI	/60

TIPOLOGIA A		
Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
INDICATORE N. 1 Rispetto dei vincoli posti nella consegna (Ad esempio, indicazioni circa la lunghezza del testo - se presenti - o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Approfondito	10
	Appropriato	9
	Completo	8
	Completo con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativo	5
	Parziale	4
	Inappropriato	3
	Elaborato in bianco	2*
INDICATORE N. 2 Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici (COMPRENSIONE DEL TESTO)	Esaustiva nei diversi piani di comprensione	10
	Appropriata	9
	Completa	8
	Completa con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativa	5
	Parziale	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*

INDICATORE N. 3 Puntualità nell'analisi lessicale e sintattica. Stilistica e retorica (quando richiesta).	Esaustiva	10
	Appropriata	9
	Completa	8
	Completa con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativa	5
	Parziale	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*
INDICATORE N. 4 Interpretazione corretta ed articolata del testo	Originale	10
	Appropriata	9
	Completa	8
	Completa con qualche incertezza	7
	Essenziale	6*
	Approssimativa	5
	Parziale	4
	Inappropriata	3
	Elaborato in bianco	2*

TIPOLOGIA B

Totale Punti ____ / 40

ESITO DELLA PROVA

Totale Punti ____ / 100

Totale punteggio degli indicatori generali ____/60

Totale punteggio della tipologia specifica ____/40

Totale punteggio (in ventesimi) ____/20

Punteggio finale (in ventesimi)¹ ____/20

Voto (in decimi) ____/10

TIPOLOGIA B			
Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio	
INDICATORE N. 1 • Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto • Capacità di comprendere il testo	Appropriata	15	
	Completa / Quasi sempre completa	14 -13	
	Completa e adeguata/ Completa con qualche incertezza	12 -11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 -9*	
	Talvolta approssimativa / Del tutto approssimativa	8 -7	
	Incerta / Deficitaria	6- 5	
	Lacunosa nella maggior parte del percorso	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	
INDICATORE N. 2 • Capacità di sostenere con coerenza argomentazioni	Appropriata	15	
	Completa / Quasi sempre completa	14 -13	
	Completa e adeguata / Completa con qualche incertezza	12-11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 -9*	
	Talvolta approssimativa / Del tutto approssimativa	8 -7	

	Incerta / Deficitaria	6- 5	
	Lacunosa nella maggior parte del percorso	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	
<u>INDICATORE N. 3</u> • Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere la propria argomentazione	Personale e originale	10	
	Appropriata	9	
	Completa	8	
	Completa con qualche incertezza	7	
	Essenziale	6*	
	Approssimativa	5	
	Parziale	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	

TIPOLOGIA C

Totale Punti ____ / 40

ESITO DELLA PROVA

Totale Punti ____ / 100

Totale punteggio degli indicatori generali ____/60

Totale punteggio della tipologia specifica ____/40

Totale punteggio (in ventesimi) ____/20

Punteggio finale (in ventesimi)² ____/20

Voto (in decimi) ____/10

TIPOLOGIA C			
Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio	
<u>INDICATORE N. 1</u> A) Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nell'eventuale parafrasi	Esaustiva	10	
	Appropriata	9	
	Completa ed adeguata	8	
	Completa	7	
	Essenziale	6*	
	Approssimativa	5	
	Parziale	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	
<u>INDICATORE N. 2</u>	Coerente	15	
	Completo / Completo in quasi tutte le parti	14 -13	
	Ordinato / Non sempre ordinato	12 -11	

A) Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza nello sviluppo	10 -9*	
	Del tutto approssimativo/ talvolta approssimativo	8 -7	
	Deficitario /parziale	6 -5	
	Quasi del tutto inappropriato	4	
	Inappropriato	3	
	Elaborato in bianco	2*	
INDICATORE N. 3 A) Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Originale	15	
	Completa / Completa in quasi tutte le parti	14 -13	
	Adeguate / Adeguate con qualche incertezza	12 -11	
	Essenziale / Superficiale con qualche incertezza	10 -9*	
	Del tutto approssimativa/ Spesso approssimativa	8 -7	
	Deficitaria / parziale	6 -5	
	Quasi del tutto inappropriata	4	
	Inappropriata	3	
	Elaborato in bianco	2*	

Totale punteggio degli indicatori generali _____/60

Totale punteggio della tipologia specifica _____/40

Totale punteggio (in ventesimi) _____/20

Punteggio finale (in ventesimi)³ _____/20

Voto (in decimi) _____/10



GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO OBIETTIVI MINIMI

INDICATORI	DESCRIPTORI	Punteggio	Punteggio Attribuito
Conoscenza dei contenuti delle diverse discipline del curricolo	Lacunosa, disarticolata	0.50-1	
	Limitata o superficiale	1.50-3.50	
	Completa nelle linee generali	4-4.50	
	Completa ed approfondita	5-6	

in particolare riferimento a quelle di indirizzo	Ampia ed elaborata	6.50-7	
Capacità di argomentazione e collegamento	Poco organica	0.50-1	
	Limitata e superficiale	1.50-3.50	
	Corretta nelle linee generali	4-4.50	
	Corretta e articolata	5-5.50	
	Ampia e approfondita	6	
Capacità di rielaborare i contenuti acquisiti	Non è in grado di rielaborare i contenuti acquisiti	0.50-1	
	Capacità di rielaborare superficiale e disorganica	1.50-3.50	
	Capacità di rielaborare in modo semplice e corretta	4-4.50	
	Capacità di rielaborare in modo completo	5-5.50	
	Capacità di rielaborare in modo ampio e approfondito	6	
Correttezza e proprietà lessicale con specifico riferimento al linguaggio di settore anche in lingua straniera	Si esprime con un lessico stentato e inadeguato	0.50	
	Si esprime in modo non sempre corretto	1	
	Si esprime in modo corretto e adeguato	1.50	
	Si esprime in modo corretto e accurato	2-2.50	
	Si esprime con ricchezza e padronanza lessicale	3	
Capacità di analizzare e comprendere la realtà chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	È in grado di analizzare e comprendere la realtà in modo inadeguato	0.50	
	È in grado di analizzare e comprendere la realtà solo se guidato	1	
	È in grado di analizzare e comprendere la realtà in modo semplice e corretto sulla base delle proprie esperienze personali	1.50	
	È in grado di analizzare e comprendere la realtà in modo preciso sulla base di una personale riflessione delle proprie esperienze professionali	2-2.50	
	È in grado di analizzare e comprendere approfondito sulla base di una personale riflessione delle proprie	3	

	esperienze professionali		
Punteggio totale della prova		/25

COMPITO DI ISTITUTO DI SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "P. Piazza"

Tema di: Scienza e Cultura dell'alimentazione

Il candidato svolga la prova di seguito riportata

Dieta mediterranea: dieta equilibrata, sana e sostenibile

Documento n.1

DIETA MEDITERRANEA – UNESCO ITALIA - 2017

<https://www.unesco.it/it/patrimonioimmateriale/detail/384>

Il 16 novembre 2010 a Nairobi in Kenya il Comitato Intergovernativo della Convenzione Unesco sul Patrimonio Culturale Immateriale approva l'iscrizione della Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale, riconoscendo con questa definizione le pratiche tradizionali, le conoscenze e le abilità che sono passate di generazione in generazione in molti paesi mediterranei fornendo alle comunità un senso di appartenenza e di continuità.

Il riconoscimento del 2010 ha accolto la candidatura transnazionale di **Italia, Spagna, Grecia e Marocco**, che nel 2013 è stata estesa a **Cipro, Croazia e Portogallo**.

La Dieta Mediterranea è molto più di un semplice elenco di alimenti o una tabella nutrizionale.

È uno stile di vita che comprende una serie di competenze, conoscenze, rituali, simboli e tradizioni concernenti la coltivazione, la raccolta, la pesca, l'allevamento, la conservazione, la cucina e soprattutto la condivisione e il consumo di cibo.

Mangiare insieme è la base dell'identità culturale e della continuità delle comunità nel bacino Mediterraneo, dove i valori dell'ospitalità, del vicinato, del dialogo interculturale e della creatività, si coniugano con il rispetto del territorio e della biodiversità.

In questo senso il patrimonio culturale della dieta mediterranea svolge un ruolo vitale nei riti, nei festival, nelle celebrazioni, negli eventi culturali, riunendo persone di tutte le età e le classi sociali. Si

tratta di una vita comunitaria che valorizza anche l'artigianato e le vocazioni locali, come la produzione di contenitori per la conservazione e il consumo di cibo, le manifatture artistiche di piatti e bicchieri di ceramica e vetro, l'arte del ricamo e della tessitura.

Documento n.2

da **"EPICENTRO"** (portale a cura del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità)

**Guadagnare salute
Alimentazione**

23 aprile 2018 - Gli studi scientifici lo dimostrano: la salute si costruisce a tavola, sulla base del cibo che mangiamo. È dunque importante dare la giusta importanza a una dieta varia ed equilibrata, caratterizzata dall'assunzione bilanciata dei vari nutrienti.

Mangiare è considerato uno dei piaceri della vita, ma “mangiare bene” non significa solo saziarsi. Consumare cibi buoni e di qualità in un ambiente amichevole, mangiare un po' di tutto ma in quantità adeguate è infatti altrettanto importante.

L'equilibrio alimentare non si costruisce su un unico pasto o su un unico giorno ma piuttosto su una continuità settimanale. Non esistono cibi “proibiti” come neanche cibi “miracolosi”, anche se, ovviamente, alcuni alimenti sono considerati più salutari (come la frutta, la verdura, i farinacei, il pesce) e altri meno (come i cibi zuccherati o troppo salati, le carni rosse, i grassi di origine animale). [...]

(Fonte: www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/alimentazione/)

Documento n. 3

[www.salute.gov.it/portale/nutrizione\(16/11/2020\)](http://www.salute.gov.it/portale/nutrizione(16/11/2020))

Dieta Mediterranea: dieta sana e sostenibile

Come dimostrato dalle evidenze scientifiche, ad oggi la Dieta Mediterranea (DM) rappresenta un vero e proprio modello di dieta sana e sostenibile, in grado di anteporsi come fattore determinante di prevenzione, contrastando il rischio di insorgenza di importanti patologie croniche come diabete, ipertensione arteriosa ed obesità.

Contestualmente la DM si presenta anche come modello di dieta sostenibile con i suoi effetti positivi in ambito ambientale ed economico; le produzioni agricole e agroalimentari, infatti, insieme alla tradizione culinaria da un lato assicurano la qualità dal punto di vista organolettico e, dall'altro, garantiscono il rispetto di criteri etici e ambientali.

Purtroppo, negli ultimi anni, si è avuto un graduale abbandono del regime dietetico “mediterraneo” a vantaggio di stili alimentari meno salutari e le cause sono da ricercare nell'aumentata accessibilità al cibo, nell'aumentata mobilità delle persone e nella “velocizzazione” delle attività quotidiane che si è tradotta - sempre più frequentemente - in una diffusa abitudine a consumare pasti fuori casa, riducendo i tempi dedicati alla pausa pranzo e alla preparazione stessa dei pasti.

Il ricorso alla dieta mediterranea non solo apporta un miglioramento delle condizioni di salute della popolazione ma, come già detto, si propone come modello di nutrizione sostenibile e nel contesto del quadro produttivo, con i suoi prodotti tipici diventa espressione della storia e della cultura la cui riscoperta rappresenta un'importante occasione per sottrarsi alla omologazione delle abitudini alimentari, salvaguardando così la biodiversità alimentare.

[...]

TEMA

Il candidato elabori una trattazione del tema” La dieta mediterranea: dieta equilibrata, sana e sostenibile”, secondo le seguenti indicazioni:

- illustri la storia della dieta mediterranea
- riconosca nella ripartizione e nella tipologia degli alimenti proposti da tale dieta, le caratteristiche di una dieta equilibrata in riferimento alla qualità e alla quantità dei macronutrienti
- individui, facendo riferimento alla piramide della dieta mediterranea, gli alimenti che rappresentano una fonte significativa di acidi grassi essenziali (AGE), di micronutrienti e di fibra alimentare.
- spieghi come le abitudini alimentari mediterranee contribuiscano alla prevenzione delle “malattie del benessere”
- spieghi la sostenibilità della dieta mediterranea

Durata massima della prova: 4 ore

È consentito l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito l'uso di libri e di cellulari

Non è consentito uscire dalla classe per l'intervallo

Non è consentito lasciare l'Istituto prima delle ore 12:00



SIMULATA SECONDA PROVA

Percorso formativo: Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina

NUCLEO TEMATICO FONDAMENTALE D'INDIRIZZO CORRELATO ALLE COMPETENZE 1

Predisposizione di prodotti e/o servizi che abbiano come riferimento i bisogni, le attese e i profili dietetici e/o culturali del cliente, focalizzandosi, in particolare, sugli stili di alimentazione, sui contesti culturali e sui modelli di ospitalità.

Codice ATECO 56. Attività di servizio di ristorazione

TIPOLOGIA A

Analisi ed elaborazione di una tematica relativa al percorso professionale, anche sulla base di documenti, tabelle e dati.

DOCUMENTO n.1

Sagra della Spiga di Gangi, il “Corteo di Demetra”

Sagra della Spiga di Gangi. Tutto pronto a Gangi per la 55° edizione della Sagra della Spiga. L'evento, ideato e promosso dalla Pro Loco con il sostegno del Comune, rappresenta il fiore all'occhiello della ricca offerta turistica del centro medievale madonita, eletto nel 2014 Borgo più bello d'Italia e, ancora oggi, presente nella ristretta lista dei “Gioielli d'Italia”.

La manifestazione è frutto della sapiente commistione fra i due aspetti identitari più caratterizzanti per la comunità Gangitana: gli usi ed i costumi legati alla tradizione agricola, espressione della civiltà contadina, che è stata e continua ad essere il principale motore di sviluppo dell'economia locale, e le antiche origini cretesi della sua fondazione.

I due aspetti vengono celebrati insieme durante lo spettacolare Corteo di Demetra, appuntamento principale dell'intera Sagra della Spiga. (---)

Storia e leggenda si intrecciano in questo spettacolare corteo, curato fino ai minimi dettagli e composto da due grandi sezioni, la prima etno-antropologica, ripercorre la storia contadina di Gangi con la rievocazione della vita dei campi e del c.d. "bagliu du baruni", uno spaccato di vita quotidiana del tipico borgo rurale siciliano, a cavallo fra il XIX e il XX secolo.

La seconda sezione affonda le sue radici nel mito secondo il quale Gangi sarebbe nata da una colonia di esuli della città di Eraclea Minoa, (---)

Una manifestazione antichissima che trova il suo momento principale nella "processione del pane e dei doni dei Burgisi": celebrazione cristiana del ringraziamento al Creatore, che assicura lo svolgimento del tempo ciclico (quindi delle stagioni) e garantisce gli elementi di sussistenza (il raccolto). In questo contesto, il pane, composto in sei gigantesche forme da 12 kg ciascuna e portato in processione da giovani in costume locale, assume un ruolo centrale: è il simbolo che accomuna il prodotto della terra e il lavoro dell'uomo.

Segue la Santa Messa nella Chiesa Madre con benedizione del pane e la successiva "distribuzione" in Piazza del Popolo, rito che si rinnova da centinaia di anni.(---)

FONTE : <https://sicilianews24.it/sagra-della-spiga-di-gangi-570246.html>

DOCUMENTO n.2

I grani antichi

Molti di voi avranno già sentito parlare dei grani antichi e magari li consumano abitualmente, mentre altri hanno deciso solo adesso di interessarsi a questo argomento così in voga al giorno d'oggi.

Per anni questa coltivazione ha conosciuto poca fortuna perché considerata poco redditizia e, solo oggi, una maggiore consapevolezza del consumatore ha fatto sì che se ne tornasse a parlare.

Oggigiorno, infatti, è stato dimostrato che la farina ottenuta dai chicchi di questi grani è in grado di migliorare il nostro benessere a tavola e di arricchire le nostre pietanze con importanti elementi nutritivi ottimi per la salute di grandi e piccini.

Cosa sono i grani antichi?

Per grani "antichi" intendiamo delle varietà di grano largamente coltivate e consumate nei primi anni del '900 che sono state in seguito soppiantate, intorno agli anni '70, dai moderni grani di uso industriale.

La scomparsa di questi grani è da riferire alla loro resa più bassa per ettaro, ossia una produttività inferiore del 50% rispetto alle varietà più moderne e al fatto che si adattano poco alla coltivazione intensiva di tipo industriale.

In passato, la necessità di una resa massima ha portato a modificare i grani per far sì che riuscissero a sopportare la coltura intensiva e la produzione industriale.

Quali sono i benefici?

Grazie alla caratteristica altezza delle spighe, queste varietà del passato riescono a resistere ad alcuni parassiti del grano e alle infestanti permettendo così di coltivarle senza ausilio di antiparassitari e concimi artificiali.

Oltretutto, sia per l'altezza sia per la grandezza dei semi, il grano antico presenta problemi nella raccolta meccanizzata e costringe i coltivatori a scegliere dei metodi di raccolta più artigianali e rispettosi della natura. [...]

[...] I grani antichi: quali sono e perché dovremmo preferirli al grano moderno?

La Sicilia presenta una vasta selezione di grani autoctoni e, tra i motivi per cui dovremmo preferire il consumo dei grani antichi siciliani quali **Russello o Timilia**, vi è quello del loro impatto sul profumo e sul gusto di ciò che si porta a tavola.

I vostri sensi, infatti, verranno piacevolmente sopraffatti dall'incredibile profumo e sapore di questi prodotti: pane, pasta, pizza, dolci e qualsiasi altra pietanza voi decidiate di preparare con questi grani avranno una consistenza, un profumo e un aspetto che non potrete mai ottenere con una moderna farina di grano tenero 1 o 0.

Provando per la prima volta le varietà più famose della nostra terra, ovvero la farina di Russello e la farina di Timilia, noterete subito una notevole differenza nella resa rispetto alle altre farine più industriali e questo è dovuto al fatto che conservano la loro integrità rispettando le antiche tradizioni.

Il Russello, tipico dell'area ragusana, presenta grani rossastri (da cui il nome) e una spiga più alta rispetto a quella dei grani moderni che arriva anche a due metri di altezza.

Questo grano è ottimo per la produzione di pasta trafilata al bronzo, pane, pizze, dolci e altri prodotti da forno e riesce a donare a ogni preparazione un' inconfondibile profumo e un sapore eccezionale.

Perché rappresentano una risorsa per la salute?

La particolarità del Russello e degli altri grani più antichi sta nella sua estrema digeribilità, nel suo potere nutritivo e nella ricchezza in proteine.

La farina che si ricava da questo grano è meno raffinata e presenta un indice glicemico minore. L'indice glicemico (IG) è un parametro che indica la capacità e la velocità di un alimento di influenzare i livelli di zucchero nel sangue dopo un pasto. I cibi con un alto indice glicemico causano un innalzamento repentino degli zuccheri nel sangue, lo fanno abbassare altrettanto velocemente e causano picchi glicemici che alla lunga possono favorire la comparsa del diabete.

Prediligere, quindi, alimenti a basso indice glicemico aiuta a regolare queste "impennate" e a preservare la salute. La ricchezza in fibre e il minor contenuto glicemico dei grani antichi aiuta a rallentare lo svuotamento gastrico e di conseguenza la rapidità con cui gli zuccheri entrano in circolo nel sangue.

La glicemia, in questo modo, si alzerà e abbasserà lentamente e permetterà di percepire il senso di sazietà più a lungo evitando l'insorgenza della fame.

Indicato anche nelle diete dimagranti, questo grano è ottimo anche per la bassa presenza di glutine, una proteina di cui tanto si discute ai giorni nostri.

Oggi giorno, infatti, si parla sempre più spesso del rapporto tra glutine e glicemia e si pensa che, l'uso eccessivo di farine modificate, abbia portato l'insorgere dell'intolleranza a questa proteina.

Grazie all'uso di grani antichi che contengono una minor quantità di glutine, si può variare maggiormente la propria alimentazione e scongiurare così l'uso eccessivo e l'insorgenza dell'intolleranza.

FONTE: <https://ipuntara.it/news/grani-antichi-siciliani-quali-sono-e-che-benefici-hanno-per-la-salute/>

A. Con riferimento alla comprensione del testo introduttivo, utile a fornire informazioni e stimoli alla riflessione, Il candidato legga attentamente i testi proposti e risponda ai seguenti quesiti:

- Quale ruolo assume il pane, nella tradizionale “sagra della spiga di Gangi”?
- Quali sono i benefici del ritorno alla coltivazione dei grani antichi?
- Perché i grani antichi e in particolare il Russello, rappresentano una risorsa per la salute?

B) Con riferimento alla Produzione di un testo, il candidato utilizzando le conoscenze acquisite riferisca nozioni e informazioni che ritiene importanti in merito ai temi richiesti.

In particolare, considerato che i grani siciliani sono fonte alimentare di carboidrati, il candidato:

- Spieghi la correlazione tra **diabete di tipo 2** ed eccessivo consumo di carboidrati.
- Riporti le caratteristiche principali delle intolleranze alimentari trattando in particolare la **celiachia**.
- Riferisca informazioni sui rischi da possibile **contaminazione** correlata al consumo di cereali.
- Indichi l’apporto qualitativo e quantitativo dei carboidrati in una dieta equilibrata.

C) Con riferimento alla padronanza delle fondamentali competenze tecnico – professionali conseguite,

il candidato ipotizzi di essere stato assunto in un albergo siciliano a quattro stelle in qualità di chef di cucina. In questo contesto gli viene affidato il compito di curare la preparazione di un menu di tre portate della tradizione siciliana, al fine di promuovere l’immagine del territorio.

- Utilizzi almeno uno dei grani antichi siciliani che conosce;
- Scelga i prodotti del territorio siciliano, meglio se con marchio di qualità europeo;
- Espliciti almeno due tecniche di cottura utilizzate per la preparazione dei piatti;
- Illustri quali modifiche si dovrebbero apportare al menu, se fosse stata comunicata la presenza di un cliente celiaco.

Per il punto C) data facoltà al candidato, di fare riferimento a esperienze condotte nel laboratorio del proprio Istituto o maturate anche nell’ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano- lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito l'accesso a Internet.

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse tre ore dalla consegna della traccia.

Griglia di valutazione della seconda prova scritta - Enogastronomia e ospitalità alberghiera

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggi o
Comprensione del testo introduttivo o del caso professionale proposto o dei dati del contesto operativo	I	Non è in grado di cogliere, nemmeno per grandi linee, il significato del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo	0.50	
	II	Coglie parzialmente il significato generale del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo	1 - 1.50	
	III	Coglie in modo corretto il testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo	2	
	IV	Coglie il significato completo del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo, mostrando capacità di attivare inferenze	2.50	
	V	Coglie in modo completo e profondo tutti gli aspetti del testo introduttivo o il caso professionale o i dati del contesto operativo, mostrando elevata capacità di attivare inferenze	3	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento, utilizzate con coerenza e adeguata argomentazione	I	Non è in grado di utilizzare le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento o lo fa in modo del tutto inadeguato	1	
	II	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento in modo stentato e/o con difficoltà gravi / lievi	1.50 - 3	
	III	Utilizza correttamente le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento, basandosi su argomentazioni complessivamente coerenti	3.5 - 4	
	IV	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento con coerenza, argomentando in modo chiaro e pertinente	4.50 - 5	
	V	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento con piena coerenza, argomentando in modo preciso e approfondito	5.50 - 6	
Padronanza delle competenze tecnico - professionali espresse nella rilevazione delle problematiche e nell'elaborazione di adeguate soluzioni o di sviluppi tematici con opportuni collegamenti concettuali e operativi	I	Non è in grado di utilizzare competenze tecnico – professionali o lo fa in modo del tutto inadeguato, non elabora soluzioni o sviluppi tematici	1 - 2	
	II	Utilizza le competenze tecnico – professionali in maniera limitata, operando in modo stentato e / o con difficoltà gravi / lievi collegamenti concettuali e operativi	2.50 - 4	
	III	Utilizza le competenze tecnico – professionali in modo complessivamente corretto, mostrando accettabili / adeguate capacità di operare collegamenti concettuali e operativi	4.5 - 5	
	IV	Utilizza le competenze tecnico – professionali adeguatamente, operando collegamenti concettuali e operativi, individuando opportune procedure nelle situazioni proposte	5.50 - 7	
	V	Utilizza le competenze tecnico – professionali con sicurezza, operando con coerenza collegamenti concettuali e operativi corretti/completi, individuando le procedure più adeguate in tutte le situazioni proposte	7.50 - 8	
Correttezza morfosintattica e padronanza del linguaggio specifico di pertinenza del settore professionale	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1 - 1.50	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio specifico del settore	2	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche specifico del settore, vario e articolato	2.50	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio specifico del settore	3	
Punteggio totale della prova				

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

Prova equipollente

Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "P. Piazza"

Articolazione: Enogastronomia

Opzione prodotti dolciari artigianali ed industriali

Tema di: Scienza e Cultura dell'alimentazione, analisi e controlli microbiologici dei prodotti alimentari

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Dieta mediterranea: dieta equilibrata, sana e sostenibile

Documento n.1

DIETA MEDITERRANEA – UNESCO ITALIA - 2017

<https://www.unesco.it/it/patrimonioimmateriale/detail/384>

Il 16 novembre 2010 a Nairobi in Kenya il Comitato Intergovernativo della Convenzione Unesco sul Patrimonio Culturale Immateriale approva l'iscrizione della Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale, riconoscendo con questa definizione le pratiche tradizionali, le conoscenze e le abilità che sono passate di generazione in generazione in molti paesi mediterranei fornendo alle comunità un senso di appartenenza e di continuità.

Il riconoscimento del 2010 ha accolto la candidatura transnazionale di **Italia, Spagna, Grecia e Marocco**, che nel 2013 è stata estesa a **Cipro, Croazia e Portogallo**.

La Dieta Mediterranea è molto più di un semplice elenco di alimenti o una tabella nutrizionale.

È uno stile di vita che comprende una serie di competenze, conoscenze, rituali, simboli e tradizioni concernenti la coltivazione, la raccolta, la pesca, l'allevamento, la conservazione, la cucina e soprattutto la condivisione e il consumo di cibo.

Mangiare insieme è la base dell'identità culturale e della continuità delle comunità nel bacino Mediterraneo, dove i valori dell'ospitalità, del vicinato, del dialogo interculturale e della creatività, si coniugano con il rispetto del territorio e della biodiversità.

In questo senso il patrimonio culturale della dieta mediterranea svolge un ruolo vitale nei riti, nei festival, nelle celebrazioni, negli eventi culturali, riunendo persone di tutte le età e le classi sociali.

Si

tratta di una vita comunitaria che valorizza anche l'artigianato e le vocazioni locali, come la produzione di contenitori per la conservazione e il consumo di cibo, le manifatture artistiche di piatti e bicchieri di ceramica e vetro, l'arte del ricamo e della tessitura.

Documento n.2

da “**EPICENTRO**” (portale a cura del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità)

Guadagnare salute

Alimentazione

23 aprile 2018 - Gli studi scientifici lo dimostrano: la salute si costruisce a tavola, sulla base del cibo che mangiamo. È dunque importante dare la giusta importanza a una dieta varia ed equilibrata, caratterizzata dall’assunzione bilanciata dei vari nutrienti.

Mangiare è considerato uno dei piaceri della vita, ma “mangiare bene” non significa solo saziarsi. Consumare cibi buoni e di qualità in un ambiente amichevole, mangiare un po’ di tutto ma in quantità adeguate è infatti altrettanto importante.

L’equilibrio alimentare non si costruisce su un unico pasto o su un unico giorno ma piuttosto su una continuità settimanale. Non esistono cibi “proibiti” come neanche cibi “miracolosi”, anche se, ovviamente, alcuni alimenti sono considerati più salutari (come la frutta, la verdura, i farinacei, il pesce) e altri meno (come i cibi zuccherati o troppo salati, le carni rosse, i grassi di origine animale). [...]

(Fonte: www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/alimentazione/)

Documento n. 3

[www.salute.gov.it/portale/nutrizione\(16/11/2020\)](http://www.salute.gov.it/portale/nutrizione(16/11/2020))

Dieta Mediterranea: dieta sana e sostenibile

Come dimostrato dalle evidenze scientifiche, ad oggi la Dieta Mediterranea (DM) rappresenta un vero e proprio modello di dieta sana e sostenibile, in grado di anteporsi come fattore determinante di prevenzione, contrastando il rischio di insorgenza di importanti patologie croniche come diabete, ipertensione arteriosa ed obesità.

Contestualmente la DM si presenta anche come modello di dieta sostenibile con i suoi effetti positivi in ambito ambientale ed economico; le produzioni agricole e agroalimentari, infatti, insieme alla tradizione culinaria da un lato assicurano la qualità dal punto di vista organolettico e, dall’altro, garantiscono il rispetto di criteri etici e ambientali.

Purtroppo, negli ultimi anni, si è avuto un graduale abbandono del regime dietetico “mediterraneo” a vantaggio di stili alimentari meno salutari e le cause sono da ricercare nell’aumentata accessibilità al cibo, nell’aumentata mobilità delle persone e nella “velocizzazione” delle attività quotidiane che si è tradotta - sempre più frequentemente - in una diffusa abitudine a consumare pasti fuori casa, riducendo i tempi dedicati alla pausa pranzo e alla preparazione stessa dei pasti.

Il ricorso alla dieta mediterranea non solo apporta un miglioramento delle condizioni di salute della popolazione ma, come già detto, si propone come modello di nutrizione sostenibile e nel contesto del quadro produttivo, con i suoi prodotti tipici diventa espressione della storia e della cultura la cui riscoperta rappresenta un’importante occasione per sottrarsi alla omologazione delle abitudini alimentari, salvaguardando così la biodiversità alimentare.

[...]

Quesiti: minimo 3 righe

Il candidato elabori una trattazione del tema” La dieta mediterranea: dieta equilibrata, sana e sostenibile, secondo le seguenti indicazioni: **1 punto per ogni risposta esatta**

- Illustri la storia della dieta mediterranea;
- Individui, facendo riferimento alla piramide della dieta mediterranea, gli alimenti che rappresentano una fonte significativa di acidi grassi essenziali (AGE), di micronutrienti e di fibra alimentare;
- Spieghi perché la dieta mediterranea è definita sana e sostenibile;

SECONDA PARTE

Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false	
0,5 punti per ogni risposta esatta	
• La dieta mediterranea non prevede il consumo di pesce azzurro	V F
• La dieta mediterranea è una dieta equilibrata	V F
• La dieta mediterranea è stata riconosciuta come patrimonio immateriale dell'umanità da parte dell'Unesco	V F
• Alla base della piramide alimentare troviamo gli alimenti che vanno consumati in minore quantità	V F
• In una corretta alimentazione è consigliabile distribuire l'energia in 4-5 pasti giornalieri	V F
• La dieta mediterranea favorisce lo sviluppo delle “malattie del benessere”	V F
• Una dieta equilibrata è uguale per tutte le fasce d'età	V F

Scegli fra le opzioni date quella corretta
0,5 punti per ogni risposta esatta

1) La piramide alimentare per la dieta mediterranea moderna è riferita a una popolazione di età compresa tra:

- 3 a 14 anni
- 10 a 80 anni
- 18 a 65 anni
- 20 a 70 anni

2) Fra gli oli e i grassi da condimento, quello più utilizzato nella dieta mediterranea è:

- il burro
- lo strutto
- l'olio extravergine d'oliva
- l'olio di girasole

3) Nel vertice della piramide della dieta mediterranea si trovano:

- verdure
- carne e uova
- cereali e derivati
- dolci

4) La dieta mediterranea è stata studiata per la prima volta da:

- Galileo Galilei
- Ancel Keys
- Carlo Petrini
- Luigi Pirandello

5) Alla base della piramide della dieta mediterranea si trovano:

- Carne e uova
 - Latte e derivati
 - Cereali e derivati
- d) Salumi

6) La dieta Mediterranea rappresenta un modello di dieta:

- Incompleta
- Sostenibile
- Sbilanciata
- Tutte le precedenti

7) La dieta Mediterranea riduce i rischi di:

- Ipertensione
- Diabete
- Obesità
- Tutte le precedenti

Durata massima della prova: 4 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana



- **SECONDA
PROVA
Prova
equipollente**

Percorso formativo: Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina

- **NUCLEO TEMATICO FONDAMENTALE
D'INDIRIZZO CORRELATO ALLE COMPETENZE 1**

Predisposizione di prodotti e/o servizi che abbiano come riferimento i bisogni, le attese e i profili dietetici e/o culturali del cliente, focalizzandosi, in particolare, sugli stili di alimentazione, sui contesti culturali e sui modelli di ospitalità.

- **TIPOLOGIA A**

Analisi ed elaborazione di una tematica relativa al percorso professionale, anche sulla base di documenti, tabelle e dati.

- **DOCUMENTO n.1**

Sagra della Spiga di Gangi, il “Corteo di Demetra”

Sagra della Spiga di Gangi. Tutto pronto a Gangi per la 55° edizione della Sagra della Spiga. L'evento, ideato e promosso dalla Pro Loco con il sostegno del Comune, rappresenta il fiore all'occhiello della ricca offerta turistica del centro medievale madonita, eletto nel 2014 Borgo più bello d'Italia e, ancora oggi, presente nella ristretta lista dei “Gioielli d'Italia”.

La manifestazione è frutto della sapiente commistione fra i due aspetti identitari più caratterizzanti per la comunità Gangitana: gli usi ed i costumi legati alla tradizione agricola, espressione della civiltà contadina, che è stata e continua ad essere il principale motore di sviluppo dell'economia locale, e le antiche origini cretesi della sua fondazione.

I due aspetti vengono celebrati insieme durante lo spettacolare Corteo di Demetra, appuntamento principale dell'intera Sagra della Spiga.(---)

Storia e leggenda si intrecciano in questo spettacolare corteo, curato fino ai minimi dettagli e composto da due grandi sezioni, la prima etno-antropologica, ripercorre la storia contadina di Gangi con la rievocazione della vita dei campi e del c.d. “bagliu du baruni”, uno spaccato di vita quotidiana del tipico borgo rurale siciliano, a cavallo fra il XIX e il XX secolo.

La seconda sezione affonda le sue radici nel mito secondo il quale Gangi sarebbe nata da una colonia di esuli della città di Eraclea Minoa,(---)

Una manifestazione antichissima che trova il suo momento principale nella “processione del pane e dei doni dei Burgisi”: celebrazione cristiana del ringraziamento al Creatore, che assicura lo svolgimento del tempo ciclico (quindi delle stagioni) e garantisce gli elementi di sussistenza (il raccolto). In questo contesto, il pane, composto in sei gigantesche forme da 12 kg ciascuna e portato in processione da giovani in costume locale, assume un ruolo centrale: è il simbolo che accomuna il prodotto della terra e il lavoro dell'uomo. Segue la Santa Messa Chiesa Madre con benedizione del pane e la successiva “distribuzione” in Piazza del Popolo, rito che si rinnova da centinaia di anni.(---)

FONTE : <https://sicilianews24.it/sagra-della-spiga-di-gangi-570246.html>

• DOCUMENTO n.2

I grani antichi

Molti di voi avranno già sentito parlare dei grani antichi e magari li consumano abitualmente, mentre altri hanno deciso solo adesso di interessarsi a questo argomento così in voga al giorno d'oggi.

Per anni questa coltivazione ha conosciuto poca fortuna perché considerata poco redditizia e, solo oggi, una maggiore consapevolezza del consumatore ha fatto sì che se ne tornasse a parlare.

Oggi giorno, infatti, è stato dimostrato che la farina ottenuta dai chicchi di questi grani è in grado di migliorare il nostro benessere a tavola e di arricchire le nostre pietanze con importanti elementi nutritivi ottimi per la salute di grandi e piccini.

Cosa sono i grani antichi?

Per grani “antichi” intendiamo delle varietà di grano largamente coltivate e consumate nei primi anni del '900 che sono state in seguito soppiantate, intorno agli anni '70, dai moderni grani di uso industriale.

La scomparsa di questi grani è da riferire alla loro resa più bassa per ettaro, ossia una produttività inferiore del 50% rispetto alle varietà più moderne e al fatto che si adattano poco alla coltivazione intensiva di tipo industriale.

In passato, la necessità di una resa massima ha portato a modificare i grani per far sì che riuscissero a sopportare la coltura intensiva e la produzione industriale.

Quali sono i benefici?

Grazie alla caratteristica altezza delle spighe, queste varietà del passato riescono a resistere ad alcuni parassiti del grano e alle infestanti permettendo così di coltivarle senza ausilio di antiparassitari e concimi artificiali.

Oltretutto, sia per l'altezza sia per la grandezza dei semi, il grano antico presenta problemi nella raccolta meccanizzata e costringe i coltivatori a scegliere dei metodi di raccolta più artigianali e rispettosi della natura. [...]

[...] I grani antichi: quali sono e perché dovremmo preferirli al grano moderno?

La Sicilia presenta una vasta selezione di grani autoctoni e, tra i motivi per cui dovremmo preferire il consumo dei grani antichi siciliani quali **Russello o Timilia**, vi è quello del loro impatto sul profumo e sul gusto di ciò che si porta a tavola. I vostri sensi, infatti, verranno piacevolmente sopraffatti dall'incredibile profumo e sapore di questi prodotti: pane, pasta, pizza, dolci e qualsiasi altra pietanza voi decidiate di preparare con questi grani avranno

una consistenza, un profumo e un aspetto che non potrete mai ottenere con una moderna farina di grano tenero 1 o 0.

Provando per la prima volta le varietà più famose della nostra terra, ovvero la farina di Russello e la farina di Timilia, noterete subito una notevole differenza nella resa rispetto alle altre farine più industriali e questo è dovuto al fatto che conservano la loro integrità rispettando le antiche tradizioni.

Il Russello, tipico dell'area ragusana, presenta grani rossastri (da cui il nome) e una spiga più alta rispetto a quella dei grani moderni che arriva anche a due metri di altezza.

Questo grano è ottimo per la produzione di pasta trafilata al bronzo, pane, pizze, dolci e altri prodotti da forno e riesce a donare a ogni preparazione un'inconfondibile profumo e un sapore eccezionale.

Perché rappresentano una risorsa per la salute?

La particolarità del Russello e degli altri grani più antichi sta nella sua estrema digeribilità, nel suo potere nutritivo e nella ricchezza in proteine.

La farina che si ricava da questo grano è meno raffinata e presenta un indice glicemico minore. L'indice glicemico (IG) è un parametro che indica la capacità e la velocità di un alimento di influenzare i livelli di zucchero nel sangue dopo un pasto. I cibi con un alto indice glicemico causano un innalzamento repentino degli zuccheri nel sangue, lo fanno abbassare altrettanto velocemente e causano picchi glicemici che alla lunga possono favorire la comparsa del diabete.

Prediligere, quindi, alimenti a basso indice glicemico aiuta a regolare queste "impennate" e a preservare la salute. La ricchezza in fibre e il minor contenuto glicemico dei grani antichi aiuta a rallentare lo svuotamento gastrico e di conseguenza la rapidità con cui gli zuccheri entrano in circolo nel sangue.

La glicemia, in questo modo, si alzerà e abbasserà lentamente e permetterà di percepire il senso di sazietà più a lungo evitando l'insorgenza della fame.

Indicato anche nelle diete dimagranti, questo grano è ottimo anche per la bassa presenza di glutine, una proteina di cui tanto si discute ai giorni nostri. Oggigiorno, infatti, si parla sempre più spesso del rapporto tra glutine e glicemia e si pensa che, l'uso eccessivo di farine modificate, abbia portato l'insorgere dell'intolleranza a questa proteina.

Grazie all'uso di grani antichi che contengono una minor quantità di glutine, si può variare maggiormente la propria alimentazione e scongiurare così l'uso eccessivo e l'insorgenza dell'intolleranza.

FONTE: <https://ipuntara.it/news/grani-antichi-siciliani-quali-sono-e-che-benefici-hanno-per-la-salute/>

• Con riferimento alla comprensione del testo introduttivo, utile a fornire informazioni e stimoli alla riflessione, Il candidato legga attentamente i testi proposti e risponda ai seguenti quesiti:

- Quale ruolo assume il pane, nella tradizionale “sagra della spiga di Gangi”?
 - è il simbolo che accomuna il prodotto della terra e il lavoro dell'uomo
 - è il simbolo che accomuna i prodotti della terra e del mare
 - è il simbolo che accomuna i prodotti della terra e il lavoro degli animali
 - è il simbolo che accomuna i prodotti della montagna e il lavoro dell'uomo
- Quali sono i benefici del ritorno alla coltivazione dei grani antichi?
 - Le spighe sono più alte rispetto alle varietà moderne così la mietitura risulta più semplice
 - Hanno maggiore resistenza ai parassiti e pertanto richiedono l'impiego di minori quantità di antiparassitari e concimi artificiali
 - La spiga è più corposa e la cariosside più grande così che la mietitura meccanica risulta più semplice
 - Hanno minore resistenza ai parassiti e pertanto richiedono maggiori cure e concimazioni
- Perché i grani antichi e in particolare il Russello, rappresentano una risorsa per la salute?
 - Perché la farina risulta difficilmente digeribile, ha uno scarso potere nutritivo ed è poco ricca di proteine
 - Perché dato l'elevato contenuto proteico è particolarmente adatta all'alimentazione dei celiaci
 - Perché la farina risulta estremamente digeribile, ha un elevato potere nutritivo ed è molto ricca di proteine
 - La farina che si ricava da questo grano è molto raffinata e presenta un indice glicemico elevato

• Con riferimento alla Produzione di un testo, il candidato utilizzando le conoscenze acquisite riferisca nozioni e informazioni che ritiene importanti in merito ai temi richiesti o rispondendo alle domande guida sotto proposte oppure componendo un testo unico che comprenda le risposte alle domande stesse.

In particolare, considerato che i grani siciliani sono fonte alimentare di carboidrati, il candidato:

- **Spieghi la correlazione tra diabete di tipo 2 ed eccessivo consumo di carboidrati**

Che tipo di patologia è il diabete? Quali problematiche causa? Quanti tipi di diabete conosci? Quale organo risulta compromesso in tale patologia? Come si chiama l'ormone responsabile del metabolismo del glucosio? Cosa comporta il consumo di carboidrati semplici? E il consumo di quelli complessi?

- **Riporti le caratteristiche principali delle intolleranze alimentari trattando in particolare la celiachia**

In quale categoria ricade come biomolecola il glutine? I grani antichi contengono molte o poche proteine? In cosa consiste la celiachia? È una intolleranza alimentare o una allergia?

- **Riferisca informazioni sui rischi da possibile contaminazione correlata al consumo di cereali**

Quante tipologie di contaminazione conosci? Cosa sono le micotossine? In quale fase della produzione e conservazione si sviluppano? Quali altri agenti contaminanti conosci?

- **Con riferimento alla padronanza delle fondamentali competenze tecnico professionali conseguite**

il candidato ipotizzi di essere stato assunto in un albergo siciliano a quattro stelle in qualità di chef di cucina. In questo contesto gli viene affidato il compito di curare la preparazione di una portata della tradizione siciliana, al fine di promuovere l'immagine del territorio.

- Utilizzi almeno uno dei grani antichi siciliani che conosce;
- Scelga i prodotti del territorio siciliano, meglio se con marchio di qualità europeo;
- Espliciti almeno una tecnica di cottura utilizzata per la preparazione del piatto;
- Illustri quali modifiche si dovrebbero apportare al piatto, se fosse stata comunicata la presenza di un cliente celiaco.

Per il punto C) data facoltà al candidato, di fare riferimento a esperienze condotte nel laboratorio del proprio Istituto o maturate anche nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Durata massima della prova 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano- lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito l'accesso a Internet.

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse tre ore dalla consegna della traccia.

Griglia di valutazione della seconda prova scritta - Enogastronomia e ospitalità alberghiera

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Comprensione del testo introduttivo o del caso professionale proposto	I	Non è in grado di cogliere, nemmeno per grandi linee, il significato del testo introduttivo o il caso professionale	0.50	
	II	Coglie parzialmente il significato generale del testo introduttivo o il caso professionale	1 - 1.50	
	III	Coglie in modo corretto il testo introduttivo o il caso professionale	2	
	IV	Coglie il significato completo del testo introduttivo o il caso professionale	2.50	
	V	Coglie in modo completo tutti gli aspetti del testo introduttivo o il caso professionale	3	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento	I	Non è in grado di utilizzare le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento o lo fa in modo del tutto inadeguato	1	
	II	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento in modo stentato e/o con difficoltà gravi / lievi	1.50 - 3	
	III	Utilizza correttamente le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento, basandosi su argomentazioni complessivamente coerenti	3.5 - 4	
	IV	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento con coerenza, argomentando in modo chiaro e pertinente	4.50 - 5	
	V	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento con piena coerenza, argomentando in modo preciso	5.50 - 6	
Padronanza delle competenze tecnico - professionali espresse nella rilevazione delle problematiche e nell'elaborazione di adeguate soluzioni	I	Non è in grado di utilizzare competenze tecnico - professionali o lo fa in modo del tutto inadeguato	1 - 2	
	II	Utilizza le competenze tecnico - professionali in maniera limitata	2.50 - 4	
	III	Utilizza le competenze tecnico - professionali in modo complessivamente corretto	4.5 - 5	
	IV	Utilizza le competenze tecnico - professionali adeguatamente	5.50 - 7	
	V	Utilizza le competenze tecnico - professionali con sicurezza	7.50 - 8	
Correttezza morfosintattica e padronanza del linguaggio specifico di pertinenza del settore professionale	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1 - 1.50	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio specifico del settore	2	
	IV	Si esprime in modo preciso utilizzando un lessico, anche specifico del settore	2.50	
	V	Si esprime in modo accurato, anche in riferimento al linguaggio specifico del settore	3	

Punteggio totale della prova

MODALITÀ DI APPLICAZIONE METODOLOGIA CLIL ALLA DISCIPLINA NON LINGUISTICA (DNL)
(solo se inserito nella programmazione della classe)

PIETRO PIAZZA
PALERMO (PA)
C.SO DEI MILLE 181

PARH02000A
CLASSE: 5DE
CORSO: ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO ADOTTATI O
CONSIGLIATI
Anno Scolastico: 2022/2023

MATERIA	CODICE DEL VOLUME	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	VOLUME	EDITORE	PREZZO	TIPO	NUOVA ADOZIONE	ACQUISTARE	ALUNNI	CONSIGLIATO	INFO
(materia aic non allineata)	9788849471205	DE LUCA CATERINA	DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELL'IMPRESA RICETTIVA E TURISTICA + EBOOK - VOLUME CLASSE QUINTA - ENOGASTRONOMIA - SALA E VENDITA - NUOVA EDIZIONE	3	LIVIANA	19.70	B	No	Si	20	No	
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMIA - SETTORE SALA E VENDITA	9788800222327	FARACCA ANTONIO	MASTERLAB - SETTORE SALA E VENDITA - PER 4? E 5? ANNO + ME BOOK + RISORSE DIGITALI		LE MONNIER	21.90	B	No	No	20	No	
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	9788894988314	ALMA	CHEF E PASTRY CHEF - TRIENNIO		PLAN EDIZIONI	29.90	B	No	No	20	No	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	9788822181299	SAMBUGAR	LETTERATURA & OLTRE 3 - VOLUME 3 + GUIDA ESAME + EXTRAKIT	3	LA NUOVA ITALIA EDITRICE	44.60	A	No	No	20	No	
LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	9788808598585	CIBELLI OLGA	COOKBOOK CLUB UP - VOLUME PER IL QUINTO ANNO (LDM) - TERZA EDIZIONE	2	CLITT	17.50	B	No	Si	20	No	
LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	9788864261928	FERRUTA LAURA	GOING GLOBAL - VOLUME UNICO + CDROM		MONDADORI FOR ENGLISH	20.40	B	No	No	20	No	F
LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	9788846838353	DA VILLA GIOVANNA	VERSO LE PROVE NAZIONALI INGLESE		ELI	7.90	B	No	No	20	No	
MATEMATICA	9788861811201	ARRIGONI BIANCA	APPUNTI DI MATEMATICA - PERCORSI S - STATISTICA E PROBABILITA		CEDAM	9.50	B	No	No	20	No	F
MATEMATICA	9788808177353	BERGAMINI MASSIMO	MODULI DI MATEMATICA - MODULO V+W (LDM) - DERIVATE, STUDIO DI FUNZIONI E INTEGRALI		ZANICHELLI EDITORE	14.00	B	No	No	20	Si	
RELIGIONE CATTOLICA - ATTIVITA' ALTERNATIVA	9788835047513	CRISTIANI MOTT	NON E' NEL CIELO - CORSO DI RELIGIONE CATTOLICA PER LA SCUOLA SEC.DI SECONDO GRADO		LA SCUOLA EDITRICE	16.80	B	No	No	20	No	

NUOVA ADOZIONE: "Si" NON in USO nella classe nell'anno precedente

ACQUISTARE: "Si" NON in POSSESSO dell'alunno, "NO" già in possesso dell'alunno - INFO: "F" fuori catalogo;"D" testo con disponibilità limitata

TIPO: [A= Cartaceo + contenuti digitali integrativi, B = Cartaceo e digitale + contenuti digitali integrativi, C = Digitale + contenuti digitali integrativi, X = Altro

Il codice identificativo dei testi indicati nel presente elenco è garanzia di un corretto acquisto dei medesimi.

I prezzi riportati sono desunti dai listini pubblicati dagli editori per l'anno corrente, o, per le novità non incluse in tali listini, dalle copie saggio. Qualora venissero segnalate variazioni del prezzo, sempre che non si tratti di errori di trascrizione da parte della scuola, l'adozione va revocata ed i volumi, pertanto, non vanno acquistati.

Tetto max di spesa fissato: 120.60 (Modalità mista di tipo B. Tetto ridotto del 10% - DM 781/2013)

Circolare: M.I. prot. n. 5022 del 28 Febbraio 2022

Tot. spesa media procapite per la dotazione libraria: 115.00

Valore residuo rispetto al tetto di spesa: 5.60

Numero di Alunni della classe: 20

MATERIA	CODICE DEL VOLUME	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	VOLUME	EDITORE	PREZZO	TIPO	NUOVA ADOZIONE	ACQUISTARE	ALUNNI	CONSIGLIATO	INFO
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	9788848265331	MACHADO AMPARO	SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE - VOLUME 5	3	POSEIDONIA	28.20	B	Si	Si	20	No	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	9788839302809	FIORINI GIANLUIGI	PIU' MOVIMENTO VOLUME UNICO + EBOOK		MARIETTI SCUOLA	22.20	B	No	No	20	No	
SECONDA LINGUA STRANIERA FRANCESE	9788853621450	DUVALLIER CHRISTINE	GOURMET - ENOGASTRONOMIE		ELI	19.90	B	No	No	20	No	F
SECONDA LINGUA STRANIERA FRANCESE	9788853627506	DUVALLIER CHRISTINE	SUBLIME - OENOGASTRONOMIE		ELI	25.90	B	Si	Si	20	No	
STORIA	9788808736550	PAOLUCCI SILVIO	STORIA IN TASCA (LA) - EDIZIONE ROSSA VOLUME 5 (LDM) - SECONDA EDIZIONE DI LA STORIA IN TASCA IL NOVECENTO E OGGI	3	ZANICHELLI EDITORE	23.70	B	No	Si	20	No	

NUOVA ADOZIONE: "Si" NON in USO nella classe nell'anno precedente

ACQUISTARE: "Si" NON in POSSESSO dell'alunno, "NO" già in possesso dell'alunno - INFO: "F" fuori catalogo; "D" testo con disponibilità limitata

TIPO: [A= Cartaceo + contenuti digitali integrativi, B = Cartaceo e digitale + contenuti digitali integrativi, C = Digitale + contenuti digitali integrativi, X = Altro

Il codice identificativo dei testi indicati nel presente elenco è garanzia di un corretto acquisto dei medesimi.

I prezzi riportati sono desunti dai listini pubblicati dagli editori per l'anno corrente, o, per le novità non incluse in tali listini, dalle copie saggio. Qualora venissero segnalate variazioni del prezzo, sempre che non si tratti di errori di trascrizione da parte della scuola, l'adozione va revocata ed i volumi, pertanto, non vanno acquistati.

Tetto max di spesa fissato: 120.60 (Modalità mista di tipo B. Tetto ridotto del 10% - DM 781/2013)

Circolare: M.I. prot. n. 5022 del 28 Febbraio 2022

Tot. spesa media procapite per la dotazione libraria: 115.00

Valore residuo rispetto al tetto di spesa: 5.60

Numero di Alunni della classe: 20

Il documento del Consiglio di Classe è stato approvato nella seduta del _09/05/2024

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Componente	Disciplina
Dama Maria	Italiano-Storia
Collodoro Rosa	Inglese
Gambino Rosalia	Matematica
Lo Giudice Désirée	Francese/Tedesco
Testa Carlo	Sc. Degli alimenti
Morana Giovanna	Diritto e tecnica Amministrativa
Di Grazio Carmelo	Lab. di cucina
Marsala Antonino	Lab. Sala e vendita
Cangialosi Gioacchino	Sc.Motorie

Vella Walter	Religione
Miceli Maria Soletta	Sostegno
Drago Emanuele	Sostegno

ALLEGATI

<p style="text-align: center;">SCHEDA DELLA DISCIPLINA ITALIANO _____ A.S. 2023/2024</p>	
<p>DOCENTE: _DAMA MARIA _____</p> <p>CLASSE 5 DE _____</p>	
Numero di ore settimanali curriculari	N.4
Numero di ore annuali curriculari	N 132
Obiettivi raggiunti	<p>Conoscenze: La classe ha acquisito una sufficiente conoscenza delle linee essenziali dei movimenti letterari italiani e in parte stranieri, delle loro caratteristiche con riferimento ai vari autori e ai testi più significativi.</p> <p>ABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> la classe è in grado di leggere e interpretare con una certa autonomia i testi letterari secondo i diversi livelli proposti durante l'anno sa contestualizzare i testi letterari, ponendoli a confronto con opere dello stesso autore, per ambito culturale e genere letterario, con risultati nel complesso sufficienti sa produrre testi scritti corrispondenti alle diverse tipologie proposte sa esporre oralmente, in modo chiaro e adeguato gli argomenti oggetto di studio e i risultati nel complesso sono sufficienti e in alcuni casi più che discreti. <p>Competenze: <u>Competenze Asse dei linguaggi :</u> quasi tutta la classe ha acquisito un sufficiente metodo di studio, rivelando discrete capacità di analisi, sintesi, rielaborazione e approfondimento personale delle conoscenze; per alcuni lo studio è risultato mnemonico e a volte discontinuo. un ristretto gruppo ha studiato costantemente raggiungendo risultati più che soddisfacenti. nel complesso sanno utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti sociali, culturali, tecnologici e professionali.</p>
CONTENUTI SVOLTI	<p>Per i contenuti in maniera dettagliata si rimanda al programma.</p> <p>in sintesi i contenuti svolti riguardano la storia della letteratura italiana dalla seconda metà dell'800 all'inizio del 900 con particolare attenzione agli autori e alle opere più significative (verismo: Giovanni Verga; decadentismo: d'Annunzio; Pirandello; Svevo. S. Quasimodo, G. Ungaretti, E. Montale; neorealismo: Primo Levi, I. Calvino;</p>
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	<p>Marta Sanguigni Gabriella Sala Letteratura § oltre</p>

	vol 3 La nuova italia
METODOLOGIE ADOTTATE	<p>Metodi: si e' utilizzata la lezione frontale per introdurre i vari periodi della letteratura italiana e le caratteristiche contenutistiche e stilistiche degli autori presi in esame.</p> <p>si e' fatto ricorso alla lezione dialogata o interattiva per coinvolgere la classe nell'analisi diretta dei testi e per richiamare o consolidare conoscenze pregresse o nel lavoro di preparazione alle tipologie della prova</p> <p>Strumenti: libro di testo video didattici su youtube piattaforma google workspace classroom schede di sintesi mappe concettuali fotocopie appunti</p>
TIPOLOGIA VERIFICHE	<p>Sono state previste forme di verifica scritta e orale di vario tipo (comprensione e analisi del testo narrativo, testo argomentativo, ecc.)</p> <p>Per quanto attiene la verifica orale sono state effettuate verifiche in itinere, seguite da interrogazioni tradizionali sul programma svolto e sono state il più possibile quotidiane e generalizzate.</p>
eventuali difficoltà riscontrate per lo svolgimento delle attività didattiche	<p>Il programma di italiano è stato svolto con una certa regolarità</p> <p>Avendo cura di proporre l'autore inserito nel contesto storico di riferimento, si e' iniziato con Giovanni Verga, autore espressionista del periodo relativo ai moti rivoluzionari e alla conseguente unità d'Italia. Solo durante il pentamestre si e' potuto affrontare lo studio degli autori di fine ottocento e inizio novecento. La classe, nel complesso, si e' mostrata attenta ma non sempre collaborativa e propositiva e non tutti hanno risposto con puntualità alle attività didattiche proposte.</p> <p>Non si sono riscontrate difficoltà e complessivamente il risultato è accettabile</p>
Firma del Docente	Dama Maria

<p>SCHEDA DELLA DISCIPLINA STORIA – ED. CIVICA</p> <p>A.S. 2023/2024</p>	
<p>DOCENTE: DAMA MARIA</p> <p>CLASSE 5 DE</p>	

Numero di ore settimanali curriculari		N. 2
Numero di ore annuali curriculari		N.66
Obiettivi raggiunti	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> La classe ha acquisito, nel complesso, una più che sufficiente conoscenza degli eventi che hanno caratterizzato la storia europea a partire dalla seconda metà dell'ottocento fino agli inizi della seconda metà del novecento. 	
	<p>ABILITA'</p> <p>La classe è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica. Individuare gli elementi costitutivi dei diversi periodi storici studiati Comprendere la trama delle relazioni all'interno di una società nelle sue dimensioni economiche, sociali, politiche e culturali Sintetizzare un testo di carattere storiografico. Esporre i temi trattati usando un lessico disciplinare nel complesso adeguato. Confrontare e discutere diverse interpretazioni storiografiche in relazione agli eventi trattati. 	
	<p>Competenze:</p> <p><u>Competenze Asse storico - sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> quasi tutta la classe ha acquisito un sufficiente metodo di studio, rivelando discrete capacità nel comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. per alcuni lo studio è risultato un po' mnemonico e a volte discontinuo. un ristretto gruppo ha studiato costantemente raggiungendo risultati più che soddisfacenti. nel complesso sanno utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti : sociali, culturali, economici, tecnologici e professionali. nel complesso sanno collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. 	
CONTENUTI SVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> per i contenuti in maniera dettagliata si rimanda al programma. STORIA: in sintesi i contenuti svolti riguardano la storia dell'italia, da metà ottocento (moti rivoluzionari, guerre d'indipendenza, unità d'italia), fino alla seconda metà del novecento (le due guerre mondiali , la rivoluzione russa, i 	

	<p>totalitarismi, la guerra fredda; la nascita dell'ONU)</p> <ul style="list-style-type: none"> • EDUCAZIONE CIVICA: la costituzione italiana: L'Ordinamento della Repubblica; l'art.34 (diritto allo studio). Dallo Statuto Albertino alla Costituzione. Educazione alla legalità, Educazione alla democrazia, ed comunitaria diritto e diversità culturali: art.1 Italia repubblica fondata sul lavoro; e art.11 ripudio della guerra. i diritti umani nella letteratura: primo Levi. Se questo è un uomo. Letteratura all'inizio dell'opera; sentirsi cittadini europei e del mondo; Italo Svevo e Luigi Pirandello due letterati europeisti; l'ONU
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	<p>LA nostra storia il nostro presente p. Signorini vol. 3 - Zanichelli</p>
METODOLOGIE ADOTTATE	<ul style="list-style-type: none"> • si è utilizzata la lezione frontale per introdurre i vari avvenimenti storici e si è fatto ricorso alla lezione dialogata o interattiva per coinvolgere la classe ad utilizzare la storia per orientarsi nella complessità del presente facendo costante riferimento alla collocazione degli eventi storici nello spazio. <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libri di testo • video didattici su YouTube • piattaforma Google Workspace Classroom • schede di sintesi • mappe concettuali • appunti • altro materiale reperito tramite Internet (lavagna interattiva)
TIPOLOGIA VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state previste forme di verifica orale effettuate in itinere, seguite da interrogazioni tradizionali sul programma svolto e sono state il più possibile quotidiane e generalizzate.
eventuali difficoltà riscontrate per lo svolgimento delle attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non si sono riscontrate delle difficoltà e complessivamente il risultato è accettabile. • il programma di storia è stato svolto con una certa regolarità. • si è iniziato con il Risorgimento italiano, seppur trattato in maniera sintetica, e si è passati all'unità d'Italia. Solo durante il pentamestre si è potuto affrontare lo studio degli eventi di fine Ottocento e inizio Novecento. La classe, nel complesso, si è mostrata attenta ma non sempre collaborativa e propositiva e non tutti hanno risposto con puntualità alle attività didattiche proposte.
Firma del Docente	DAMA MARIA

<p style="text-align: center;">SCHEDA DELLA DISCIPLINA INGLESE A.S. 2023/2024</p>	
<p>DOCENTE: COLLODORO ROSA</p> <p>CLASSE 5D Enogastronomia</p>	
Numero di ore settimanali curriculari	N. 3
<p>Numero di ore annuali curriculari: 99</p> <p>Numero di ore annuali curriculari svolte: 72 (al 15/05/24)</p>	
Obiettivi raggiunti	<p>Conoscenze: argomenti e tematiche proprie o strettamente legate al settore della ristorazione, nonché la terminologia specifica riguardante l'indirizzo professionale – strutture morfosintattiche funzionali all'esposizione dei contenuti e tematiche proprie dell'indirizzo</p>
	<p>Abilità: saper analizzare gli aspetti significativi, individuare e definire concetti fondamentali inerenti ai contenuti di natura professionale trattati stabilendo collegamenti con le altre discipline.</p>
	<p>Competenze: utilizzare le conoscenze e interagire in contesti comunicativi relativi all'ambito professionale, anche se talvolta parzialmente, utilizzando un linguaggio semplice, essenziale e talvolta non corretto.</p>
Contenuti svolti	<ul style="list-style-type: none"> -Agenda 2030 -Sustainability -Sustainable local food systems vs global industrial systems -Food sustainability -Farm to fork & Fish to fork -Slow food -0 Km food

	<ul style="list-style-type: none"> -Organic food vs GMOs -Traceability and Italian food quality certifications -The European Union (2^ UDA) -Nutrition and nutrients -Healthy eating -The food pyramid -The Mediterranean diet -Food allergies & intolerances -Food poisoning- Viruses and Bacteria -Food contamination -HACCP
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> -Cookbook Club in e Cookbook Club up – O.Cibelli e D.D’Avino Ed. Clitt -Materiale fornito dall’insegnante
METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: Lettura e analisi diretta dei testi – Lezione frontale
	STRUMENTI: materiali didattici quali libro di testo, testi guidati semplificati, schemi, mappe, immagini, esercizi funzionali alla comprensione dei testi, all’ampliamento del lessico settoriale, e di sintesi guidata.
TIPOLOGIA VERIFICHE	Colloqui orali – Prove semi-strutturate con tipologie di attività analoghe a quelle utilizzate durante le esercitazioni
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Le difficoltà riscontrate per lo svolgimento delle attività didattiche sono state dovute in buona parte a numerose ore di lezione non effettuate a causa di coincidenza con festività, giorni di sospensione delle attività, svariate attività extra curriculari quali cinema e spettacoli teatrali, assemblee varie, etc... Inoltre, la frequenza non sempre regolare, significative lacune di base ed un impegno poco adeguato di alcuni alunni hanno reso necessario procedere con un andamento più lento per cercare di rispettare, compatibilmente con i tempi e in vista dell’esame, il ritmo di apprendimento dei singoli allievi.
Firma del Docente	Prof.ssa Rosa Collodoro

<p style="text-align: center;">SCHEDA DELLA DISCIPLINA MATEMATICAA.S. 2023/2024</p>	
<p>DOCENTE: GAMBINO ROSALIA</p> <p>CLASSE 5^A EE</p>	
Numero di ore settimanali curriculari	N.3
Numero di ore annuali curriculari	<p>Previste 99</p> <p>Svolte 53 (al 9/05/24)</p>
Obiettivi raggiunti	<p>CONOSCENZE:</p> <p>la maggior parte degli alunni possiede conoscenze sufficienti per effettuare collegamenti logici tra i vari contenuti della disciplina, pochi alunni possiedono conoscenze corrette e organizzate in modo più consapevole, mentre alcuni mostrano di avere acquisito i contenuti in modo più generico e talvolta superficiale</p>
	<p>ABILITÀ:</p> <p>quasi tutti gli alunni sono in grado di esprimersi utilizzando un linguaggio semplice e sufficientemente corretto, di esporre i contenuti della disciplina con linguaggio specifico e di saper operare con il simbolismo matematico.</p>
	<p>COMPETENZE:</p> <p>La maggior parte degli alunni è in grado di applicare le conoscenze e le abilità acquisite, di risolvere o individuare in modo semplice ed essenziale le strategie appropriate per la soluzione di problemi legati all'ambiente professionale utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico o algebrico.</p>

	<p>Richiami di matematica elementare e algebra</p> <p>Rapporti, proporzioni e percentuali. Variazione percentuale.</p> <p>Equazioni e disequazioni di I e II grado intere e fratte.</p> <p>Relazioni e funzioni</p> <p>Definizione di funzione, dominio e codominio. Classificazione delle funzioni.</p>
--	--

CONTENUTI SVOLTI	<p>Dominio di una semplice funzione algebrica razionale e irrazionale. Intersezione con gli assi cartesiani di una semplice funzione algebrica razionale intera o fratta. Segno di una semplice funzione algebrica razionale intera o fratta ovvero ricerca degli intervalli in cui la funzione è positiva e negativa. Dal grafico di una funzione alle sue caratteristiche. Intorno di un punto, punto di accumulazione del dominio. Concetto di limite Concetto di limite destro e limite sinistro. Calcolo di limiti di semplici funzioni razionali intere e fratte. Risolvere la forma indeterminata $+\infty-\infty$ Risolvere la forma indeterminata ∞/∞</p> <p>Definizione di funzione crescente e decrescente. Definizione di asintoto, definizione di asintoto verticale e orizzontale. Ricerca degli eventuali asintoti verticali e orizzontali di una semplice funzione algebrica razionale fratta. Derivata delle funzioni elementari: $y=k$, $y = x$, $y = x^n$ Le funzioni crescenti e decrescenti e la derivata prima. Definizione di massimo e minimo relativo e di massimo e minimo assoluto. Ricerca degli estremanti di una funzione polinomiale ($n \leq 3$) attraverso lo studio della derivata prima. Lettura di grafici. Dati e previsioni Indagine statistica, popolazione statistica. Unità statistiche, carattere e modalità. Frequenza assoluta, relativa e percentuale di una modalità. Distribuzione di frequenze, costruzione e lettura. Rappresentazioni grafiche, costruzione e lettura di diagrammi a barre, diagramma circolare (o a torta o areogramma, diagramma cartesiano, istogramma (o a rettangoli affiancati). Indici di posizione centrale: media aritmetica e media aritmetica ponderata, moda e mediana. Dati suddivisi in classi: ampiezza e valore centrale delle classi. Media aritmetica ponderata di una distribuzione di dati suddivisi in classi. Deviazione standard. UDA: Proteggiamo il nostro mondo UDA :Cittadini d'Europa e del mondo</p>
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	<p>MASSIMO BERGAMINI; GRAZIELLA BAROZZI; ANNA TRIFONE MATEMATICA IN CUCINA, IN SALA, IN ALBERGO. ZANICHELLI</p>

METODOLOGIE ADOTTATE	<p>METODI: -Lezioni partecipate Esercitazioni guidate lezione multimediale Cooperative learning Problem solving Rimessa di report ed esercizi svolti caricati su G-suite Classroom Esercitazioni pratiche con compiti di realtà</p>
	<p>STRUMENTI: -Libro di testo Testi extra scolastici Appunti dell'insegnante Audiovisivi,</p>

	Lavagna multimediale.
TIPOLOGIA VERIFICHE	Interrogazione orale / Colloquio guidato Problemi di realtà Esercizi aperti. Quesiti a risposta singola / Quesiti a risposta multipla (test strutturati e semi-strutturati caricati e svolti su Classroom)
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Le difficoltà riscontrate riguardano la percezione della disciplina, vista come astratta o come puro addestramento alla ripetizione di algoritmi, nonché le lacune pregresse degli studenti. Questo ha imposto una scelta metodologica più vicina ai bisogni di ognuno. I contenuti sono stati presentati per gradi, introdotti con problemi di realtà e sempre con un linguaggio accessibile. La teoria è stata sintetizzata e semplificata con schemi e mappe. La visualizzazione e la comprensione dei concetti è stata facilitata dalle animazioni grafiche in Geo-Gebra. La scelta dei problemi e degli approfondimenti è stata effettuata partendo da situazioni il più possibile reali e ricche di spunti di carattere interdisciplinare. I compiti di realtà hanno facilitato le competenze in ambito lavorativo. Relativamente alla programmazione, si riscontra un generale rallentamento nell'attività didattica che ha anche comportato una riduzione dei programmi svolti. Rallentamento dovuto anche alla partecipazione delle classi alle numerose attività curricolari ed extracurricolari proposte dalla scuola, ritenute, comunque, formative per la loro crescita umana e culturale.
Firma del Docente	Rosalia Gambino

SCHEDA DELLA DISCIPLINA LINGUA FRANCESE A.S. 2023/2024		
DOCENTE: Prof.ssa Désirée Lo Giudice CLASSE: 5 DE		
Numero di ore settimanali curriculari	N. 03	
	Numero di ore annuali curriculari (al 15 maggio)	50
	Numero di ore annuali curriculari (al 07 giugno)	59
OBIETTIVI RAGGIUNTI	Conoscenze: Gli/le alunni/e hanno arricchito il proprio bagaglio lessicale in lingua francese e potenziato la microlingua del settore	

	<p>enogastronomico.</p> <p>Hanno altresì acquisito nuove conoscenze, svolgendo ed approfondendo diversi argomenti coerenti con l'indirizzo enogastronomico ed afferenti alla civiltà e alla cultura francofone.</p>
	<p>ABILITÀ</p> <p>-Gli/le alunni/e sono in grado comprendere testi scritti di vario genere di interesse personale, sociale e lavorativo;</p> <p>-Gli/le alunni/e sono, altresì, in grado di comprendere enunciati relativi ad ambiti di carattere personale, sociale, culturale e lavorativo;</p> <p>-Sono in grado di interagire in conversazioni su argomenti specifici di indirizzo, quotidiani e sociali, attraverso semplici frasi ma utilizzando appropriatamente il lessico specialistico della microlingua.</p>
	<p>Competenze:</p> <p>-Sanno classificare gli alimenti della dieta Mediterranea sotto l'aspetto salutistico, in lingua francese;</p> <p>-Sanno presentare un autore letterario e le sue opere (Victor Hugo);</p> <p>-Sanno confrontare le istituzioni politiche francesi con quelle italiane;</p> <p>-Sanno interagire su argomenti d'attualità e di interesse sociale come l'Union Européenne;</p> <p>-Sanno individuare i rischi in materia di sicurezza alimentare (HACCP).</p>
CONTENUTI SVOLTI	<p>-L'Agenda 2030</p> <p>-Le Régime Méditerranéen</p> <p>-La Pyramide Alimentaire</p> <p>-Victor Hugo et Notre Dame de Paris</p> <p>-Les Institutions Françaises</p> <p>-L'Union Européenne</p> <p>-L'HACCP</p>
LIBRO DI TESTO	<p>-Christine Duvallier, Sublime 2030 Enogastronomie et service, Eli</p>
METODOLOGIE/STRATEGIE ADOTTATE E STRUMENTI DIDATTICI	<p>METODI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LEZIONE FRONTALE • BRAIN STORMING • COOPERATIVE LEARNING • Approche communicative et approche actionnelle • Lavori individuali e di coppia digitali
	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • libro di testo • fotocopie • sintesi • GOOGLE CLASSROOM • LIM • Files Word e PDF, riassunti, schemi e immagini predisposti dal

	docente <ul style="list-style-type: none"> • Siti Internet (youtube; wikipedia.fr; europa.eu; etc.) • Spettacolo teatrale
TIPOLOGIA VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> • verifiche orali
eventuali difficoltà riscontrate per lo svolgimento delle attività didattiche	Lessico e sintassi generalmente modesti, ma buona la motivazione all'apprendimento ed adeguato e costante l'impegno della classe.
Firma del Docente	DESIREE LO GIUDICE (Firma autografa omessa ai sensi dell'Art. 3, D.Lgs 39/1993)

SCHEDA DELLA DISCIPLINA SCIENZA E CULTURA DELL' ALIMENTAZIONE A.S. 2023/2024			
Docente: CARLO TESTA CLASSE 5° D/E			
Numero di ore settimanali di lezione			N. 5
Numero di ore annuali previste		curricolari	N. 165
Numero di ore annuali svolte		curricolari 100	N. 128
obiettivi raggiunti	<p>Conoscenze: La classe ha raggiunto conoscenze disciplinari sufficienti, quasi nella sua totalità, ma non approfondite. Comprende i contenuti essenziali della disciplina che comunica in modo semplice e quasi corretto.</p> <p>Abilità: La classe sa effettuare analisi elementari ma pertinenti. Con esposizione, parzialmente guidata, semplice ma sostanzialmente corretta. In compenso gli alunni hanno acquisito competenze professionali discrete, grazie agli stage dell'alternanza scuola lavoro extrascolastico svolto presso aziende private.</p> <p>Competenze: La classe sa fare delle sintesi sufficienti sui moduli disciplinari con risvolti pratici, ma parziali sui moduli prettamente teorici.</p>		

contenuti svolti	Curricolari: Igiene degli alimenti e dei locali e del personale. Contaminazioni chimiche, fisiche e biologiche. Additivi alimentari. Le frodi, tracciabilità e rintracciabilità, filiera corta e la qualità degli alimenti. Dieta equilibrata e linee guida, piramide alimentare. Alimentazione per fasce d'età e condizioni fisiologiche. Tipologie dietetiche, dieta mediterranea, vegetariane. La dieta nelle malattie metaboliche: obesità, glicemia. La dieta nelle malattie cardiovascolari. Allergie ed intolleranze. I tumori alimentari e la loro prevenzione. Sprechi alimentari, come si fanno e come si possono evitare. La sostenibilità ambientale; impronta idrica. carbonica ed ecologica. Per UDA si sono affrontate le diverse tipologie di allevamento intensivo.
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	Scienza e cultura dell'alimentazione - A. Machado – Poseidonia Sono state usate schede elaborate dall'insegnante su diversi argomenti, PowerPoint, video ecc.
Metodologie adottate	Metodi: Lezione frontale, mappe concettuali, studio guidato in piccoli gruppi e dibattiti guidati. Strumenti: Lettura, costruzione di mappe concettuali e tabelle, relazioni e riassunti.

risultati	Tipologia delle Verifiche: Orali, semistrutturate e temi. Numero: 2 scritte e minimo tre orali.
eventuali difficoltà riscontrate per lo svolgimento delle attività didattiche	Nessuna
firma del docente	CARLO TESTA

<p style="text-align: center;">SCHEDA DELLA DISCIPLINA <u>DTA</u> A.S. 2023/2024</p>	
DOCENTE: <u>MORANA GIOVANNA</u>	
CLASSE 5 _____ DE _____	

Numero di ore settimanali curriculari		N. 4
Numero di ore annuali curriculari		132 Svolte al 15 maggio n. 80
Obiettivi raggiunti	<p>Conoscenze: Bilancio d'esercizio; Le leggi che regolano l'attività ristorativa- Normativa sulla sicurezza del lavoro e dei luoghi di lavoro – Norme di igiene alimentare e di protezione dei dati personali - La disciplina dei contratti ristorativi – Le abitudini alimentari e l'economia del territorio I Marchi individuali e collettivi – Marchi di qualità - La programmazione aziendale: Budget e Business plan – Politiche di vendita nelle imprese turistiche alberghiere: marketing plan; La Costituzione e i principi fondamentali - Gli organi europei e gli organismi internazionali - Artt. 2-3-4- 36 - Sostenibilità e sviluppo sostenibile;</p> <p>ABILITÀ - Sanno conoscere gli elementi costitutivi del Conto economico e dello Stato Patrimoniale, le caratteristiche principali del Bilancio; - Sanno conoscere le principali istituzioni dell'U.E e le fonti del diritto comunitario; - Conoscono le principali norme obbligatorie, nazionali e comunitarie, relative all'imprenditore, alla sicurezza sul lavoro e all'igiene alimentare; - Conoscono i principali contratti del settore enogastronomico; - Conoscono, nelle linee essenziali la pianificazione e la programmazione, il budget, l'analisi degli scostamenti ed il business plan; - Conoscono la definizione di marketing e la differenza tra marketing pubblico, privato e integrato; - Conoscono il ciclo di vita del prodotto e gli elementi che compongono il marketing mix.</p> <p>Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscono le norme che regolamentano le attività ristorative ; • Distinguono la programmazione e le politiche di vendita nelle imprese turistico alberghiere individuandone fasi, procedure e strumenti. • Individuano i prodotti a Km 0 come strumento di marketing </p>	
CONTENUTI SVOLTI	<p>La legislazione delle attività ristorative: norme obbligatorie per l'imprenditore, normativa per la sicurezza sul lavoro, normativa per la sicurezza alimentare ed il sistema di qualità; - La disciplina dei contratti ristorativi; - La programmazione aziendale: Budget e Business plan; - Politiche di vendita nelle imprese turistiche alberghiere. - Mercato Turistico internazionale; - La Costituzione italiana: sua struttura ed analisi di alcuni dei suoi articoli correlati al percorso di studi per la ricettività alberghiera. - Gli organi europei. - Sviluppo sostenibile (Agenda 2030)</p>	
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	<p>Libro di testo: S Rascioni – F. Ferriello – Gestire le imprese ricettive - Tramontana Materiale didattico, a supporto del testo, fornito dal docente;</p>	

	Sintesi e mappe concettuali sulle tematiche trattate; Documenti in word e power point; Video lezioni su piattaforma classroom.
METODOLOGIE ADOTTATE	Metodi: Lezioni frontali e partecipative; Correzione di esercizi con analisi e riflessione sugli errori; Simulazioni di casi; Utilizzo di power point; Esercitazioni guidate; Test strutturati; Esercitazioni pratiche con compiti di realtà
	Strumenti: Libro di testo; Device personali (smartphone, tablet, PC); Lavagna interattiva.
TIPOLOGIA VERIFICHE	Scritte (strutturare o semi-strutturate); Quesiti a risposta singola; Colloqui Orali
eventuali difficoltà riscontrate per lo svolgimento delle attività didattiche	Le difficoltà riscontrate riguardano la percezione di uno scollamento delle tematiche trattate con il mondo imprenditoriale reale. Questo ha indotto il docente alla scelta metodologica dello studio di casi reali che rendessero più vicini al vissuto dei discenti i temi trattati.
Firma del Docente	<i>Morana Giovanna</i> (Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, D.Lgs 39/93)

<p align="center"> SCHEDA DELLA DISCIPLINA _ Laboratorio di Servizi Enogastronomici - Settore Cucina_ A.S. 2023/2024 </p>	
<p>DOCENTE: __ Di Grazio Carmelo__</p> <p>CLASSE_5^ D Enogastronomia__</p>	
Numero di ore settimanali curriculari	N. 4
Numero di ore annuali curriculari	132
Obiettivi raggiunti	<p>Conoscenze:</p> <p>Gli studenti conoscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I prodotti alimentari con denominazione a marchio e i prodotti tradizionali; • Il menu: composizione e tipologia • UDA: preparazione in laboratorio di cucina documentata; • Il sistema HACCP e le regole di buona prassi igienica; • I prodotti alimentari con denominazione a marchio e i prodotti tradizionali; <p>Piatti svolti in laboratorio di cucina:</p> <p>Riso Pilaf con Gamberi All'arancio;</p>

	<p>Paella alla Valenciana, Arros Doce; Culingionis vegetariani con broccolo “arriminato” e vastedda del Belice DOP; Roastbeef, Patate al burro, Salsa citronette; MOUSSAKA; KAISERSCHMARREN, GULASH AUSTRIACO; GATEAU DI PATATE e/o CROCCHETTE DI PATATE; Timballo di scrippelle; Gulasch di Daino, Finocchi in padella; Tagliatelle di seppia CBT alla puttanesca con aglio confit;</p> <p>ABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere flessibili e disponibili al cambiamento; • Essere costanti nel raggiungimento di un obiettivo; • Possedere doti di precisione, attenzione e concentrazione; • Essere tolleranti e sapersi autocontrollare; • Essere preparati alle dinamiche di un lavoro di equipe; • Sapersi auto valutare; • Sapere comporre un menu; • Sapere elaborare i piatti, scegliendo le materie prime di qualità; • Sapere scegliere la tipologia di servizio adatta all’evento. • Sapere mettere in pratica le esperienze vissute durante gli stage lavorativi <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper leggere ed interpretare autonomamente eventi, problematiche e tendenze del mondo circostante; • Possedere mezzi espressivi e di comunicazione sia nel linguaggio parlato che scritto; <p>Possedere capacità logico-organizzative di progettazione del lavoro</p>
CONTENUTI SVOLTI	<p>CURRICULARI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvvigionamento; • alimenti e qualità alimentari; • igiene e salubrità delle lavorazioni; • sicurezza e salubrità del luogo di lavoro.
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	<p>Durante l’anno scolastico sono stati utilizzati: libro “Chef con MasterLab” G.Frangini, casa editrice Le Monnier; fotocopie, appunti, schede guidate.</p>

METODOLOGIE ADOTTATE	<p>Metodi:</p> <p>Gli argomenti presentati sono stati problematizzati il più possibile e gli interventi in classe sono stati discussi tramite lezione frontali.</p> <p>Si terrà conto, inoltre, dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerazione della situazione di partenza; • rispetto dei tempi e delle modalità di apprendimento degli alunni; • spiegazione degli obiettivi di ogni singolo argomento; • stimolazione degli studenti affinché esprimano le proprie valutazioni; • considerazione dei collegamenti tra i vari argomenti trattati e quelli delle altre discipline; • uso del metodo induttivo e deduttivo; • Moduli disciplinari • Moduli interdisciplinari • Lezioni frontali • Lavori di gruppo • Attività pratiche svolte in laboratorio
	<p>Strumenti:</p> <p>- libro, fotocopie, lavagna, appunti, schede guidate.</p>
TIPOLOGIA VERIFICHE	<p>- Colloqui frontali in classe nei momenti di lezione;</p> <p>- Attività pratiche svolte in laboratorio di cucina.</p> <p>- Frequenza</p>
eventuali difficoltà riscontrate per lo svolgimento delle attività didattiche	
Firma del Docente	Carmelo Di Grazio

SCHEDA DELLA DISCIPLINA LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI
 SETTORE SALA E VENDITA
 A.S. 2023/2024

DOCENTE: ANTONINO MARSALA

CLASSE 5 D INDIRIZZO ENOGASTRONOMIA

Numero di ore settimanali curriculari		N. 2
Numero di ore annuali curriculari		N. 66
Obiettivi raggiunti	CONOSCENZE: <ul style="list-style-type: none">• L'azienda enogastronomica• Dalla gastronomia all'enogastronomia• Analisi sensoriale e degustazione<ul style="list-style-type: none">– del cibo, del vino, la sommellerie e abbinamento tra cibo e vino• Tipologia di clientela e menu• Eventi speciali• Tecniche di gestione La gestione delle aziende turistico – ristorative: normativa di settore (privacy, tutela dell'ambiente, inquinamento atmosferico) La gestione degli acquisti Informatica ed enogastronomia	
	ABILITÀ <ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di riconoscere le diverse tipologie e organizzazioni delle aziende enogastronomiche• Essere consapevoli delle problematiche riguardanti l'apertura e la gestione di un'attività ristorativa.• Simulare l'uso di procedure informatizzate per la gestione delle attività ristorative.• Utilizzare il lessico e la fraseologia di settore.	
	COMPETENZE: <ul style="list-style-type: none">• Eseguire analisi sensoriali per abbinamento cibo-vino.• Riconoscere il sistema informativo di un'impresa turistico-ristorativa.• Organizzare un evento speciale.• Simulare la gestione di un'azienda turistico-ristorativa, con riferimento alle risorse umane, economiche e finanziarie.	
CONTENUTI SVOLTI	<ul style="list-style-type: none">• L'azienda enogastronomica<ul style="list-style-type: none">– Tipologia e organizzazione delle aziende enogastronomiche, il reparto di sala, la sicurezza• Dalla gastronomia all'enogastronomia	

- Le abitudini alimentari, cibo e cottura
- Tipicizzazione dei prodotti e made in Italy marchi di qualità
- Le diete alimentari: la cultura del cibo in Italia e nel mondo, la dieta mediterranea
- I fattori che influenzano le scelte enogastronomiche
- **Analisi sensoriale e degustazione**
 - Abbinamento tra cibo e vino
- **Eventi speciali**
 - il banqueting: l'attività, gli operatori, le occasioni e le tipologie di eventi, l'attrezzatura speciale.
 - il catering: L'attività, le tecniche di produzione e trasporto, la produzione e la distribuzione itineranti, il catering-banqueting
 - la preparazione di un evento speciale: la vendita di un evento, la pianificazione del lavoro, la preparazione della sala, il buffet, mise en place dei tavoli, il servizio di sala e il cerimoniale.
- **Tecniche di gestione**
 - La gestione delle aziende turistico – ristorative**
 - Le principali normative del settore: la tutela della privacy, la tutela dell'ambiente
 - La gestione degli acquisti**
 - Il valore strategico dell'approvvigionamento
 - La gestione del magazzino
 - Informatica ed enogastronomia**
 - *Le tecnologie informatiche*
 - *I vantaggi per le aziende enogastronomiche*
 - *I software per il settore ristorativo*
 - *Sistemi di rete*

MASTER LAB

LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SALA E VENDITA 4^a E 5^a CLASSE
 ARTICOLAZIONE ENOGASTRONOMIA
 LE MONNIER SCUOLA DI: A. FARRACCA, E. GALIÈ, A. CAPIROTTI E T. FICCADENTI.

METODI:


- Problem solving
- Brain storming
- Lezioni frontali

STRUMENTI:

- Libro di testo.

Verifica orale, esercizi formativi di fine unità didattica

Verifica orale formativa, esercizi / compiti scritti assegnati tramite argo e classrom,

TUTO)	
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
Firma del Docente	<div style="text-align: center;">FIRMA</div> 

SCHEDA DELLA DISCIPLINA Scienze Motorie e Sportive A.S. 2023/2024		
DOCENTE: Cangialosi Giancarlo CLASSE 5 DE		
Numero di ore settimanali curriculari	N. 2	
	Numero di ore annuali curriculari	66
Obiettivi raggiunti	CONOSCENZE: Conoscere il valore fondamentale dell'attività motoria e sportiva come stile di vita e l'importanza di una sana e corretta alimentazione.	
	ABILITÀ: Saper adeguare azioni motorie, saperle organizzare adattandole alle proprie capacità. Saper attuare movimenti complessi in forma economica, in situazioni variabili, ricercando cooperazione e integrazione all'interno del gruppo di lavoro. Realizzare progetti motori che prevedono capacità condizionali e coordinazione dinamica generale e segmentaria.	

	COMPETENZE: Mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti della propria salute, adottando uno stile di vita sano. Realizzare personalizzazioni efficaci nei gesti e nelle azioni motorie. Saper curare ed arricchire il patrimonio motorio e le relazioni attraverso lo sport
CONTENUTI SVOLTI	Attività motoria per migliorare le capacità condizionali e la coordinazione dinamica generale e segmentaria sia a corpo libero che con macchinari in palestra fitness; Attività motoria per migliorare la conoscenza delle regole e delle varie tecniche e tattiche degli sports di squadra ed individuali. Attività motoria pratica di pallavolo, Basket, Tennistavolo, calcio balilla, Fitness. UDA: Cittadini d'Europa e del Mondo.
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	EDUCARE AL MOVIMENTO FIORINI- CORETTI- LOVECCHIO- BOCCHI ED. MARIETTI SCUOLA. DOCUMENTI CREATI DAL DOCENTE, MATERIALI FORNITI DAL DOCENTE
METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: Lezione frontale, cooperative learning, brainstorming, giochi di ruolo
	STRUMENTI: Condivisione su classroom di materiali, video e link di approfondimento; attrezzi e materiale palestra
TIPOLOGIA VERIFICHE	Verifiche in palestra e osservazioni sistematiche. Dialogo educativo.
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Nessuna.
Firma del Docente	<i>Giancarlo Cangialosi</i>

SCHEDA DELLA DISCIPLINA _RELIGIONE CATTOLICA_
 A.S. 2023/2024

DOCENTE: _VELLA WALTER

CLASSE 5 DE

Numero di ore settimanali curriculari		N. 1
Numero di ore annuali curriculari		16 (SVOLTE)
Obiettivi raggiunti	CONOSCENZE: Contenuti, principi, teorie, nuclei concettuali, criteri, della disciplina. Uso dei linguaggi specifici.	
	<ul style="list-style-type: none">• ABILITÀ: Comprendere un testo biblico e letterario;• Rielaborare gli argomenti oggetto di studio Fare collegamenti interdisciplinari.	
	COMPETENZE: Esporre i contenuti essenziali della disciplina Utilizzare la terminologia specifica.	
CONTENUTI SVOLTI	La morale della persona: è stata considerata quella parte della teologia morale riguardante la persona, con particolare riferimento ad alcune virtù umane e cristiane nel loro insieme. L'affermazione dell'inalienabile dignità della persona umana, del valore della vita, dei diritti umani fondamentali, del primato della carità. Gli alunni in maniera particolare sono stati guidati alla responsabilità di se stessi, alla riflessione sugli impegni a riguardo della propria persona e alle virtù necessarie per realizzarli. Poi è stato affrontato il policromo	

	<p>mondo dei giovani, dei loro interessi, problemi, fenomeni, senza demonizzarli ma senza deresponsabilizzarli. Analisi di alcuni nuovi “areopaghi” che catturano l’interesse dei giovani per una scelta responsabile e coerente. Gli studenti sono stati guidati alla scoperta del dono della vita, al rispetto del corpo e al dono libero e incondizionato di sé agli altri. Infine è stato trattato il tema della vita entrando nel dibattito cruciale della bioetica in cui si gioca più a fondo la partita tra la “cultura della vita” e la “cultura della morte”. Suscitando negli alunni una riflessione approfondita sulla vita umana come dono di Dio, il suo valore, la sua dignità.</p>
LIBRO DI TESTO e eventuali ALTRI MATERIALI	
METODOLOGIE ADOTTATE	METODI: Dibattiti in classe, lezioni frontali
	STRUMENTI: la Sacra Bibbia, i documenti della Chiesa, il Catechismo della Chiesa Cattolica, lavagna multimediale.
TIPOLOGIA VERIFICHE	DIALOGO/CONFRONTO
EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Nessuna difficoltà riscontrata.
Firma del Docente	VELLA WALTER